Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 25 novembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7376 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398) ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

FALLITI TUTTI I TENTATIVI PER UN ACCORDO FRA I GRUPPI SU UNA RAGIONEVOLE CONCLUSIONE

La maggioranza passa al contrattacco
Seduta-fiume a Montecitorio per il «decretone»

Ora il provvedimento dovrebbe essere varato entro il 29 con il ricorso, se sarà necessario, al voto di fiducia Contemporaneamente sarà votato anche il divorzio - E' stata l'intransigenza del PSIUP a provocare l'offensiva

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il compromesso raggiunto la scorsa settimana per esaminare per «blocchi» i mille emendamenti presentati dalle opposizioni per il decretone, è fallito. Pre questa sera era prevista l'approvazione delle 400 proposte di modifica relative ai primi 23 articoli del provvedimento anti-congiunturale, ma oggi in aula è proseguita una discussione che vede impegnata l'assemblea da circa tre settimane. Da molti giorni, tra crescenti difficoltà per l'ostruzionismo intransigente dei socialproletari, si cercava di trasformare il compromesso in una intesa. Oggi, dopo due ulteriori estremi tentativi, si è giunti alla decisione già delineatasi da circa una settimana: il governo, attraverso la maggioranza, ha chiesto l'inizio della seduta-fiume. Quindi, entro il 29 il provvedimento sarà varato, se necessario, con il voto di fiducia.

Nella tarda mattinata, quando a seguito del fallimento della prima riunione dei capigruppo della Camera era stato deciso un aggiornamento al pomeriggio, in alcuni ambienti ufficiosi si parlava del crescente convincimento secondo il quale la battaglia sul decretone rientra in un gioco molto più vasto riguardante il divorzio, l'eventuale crisi di governo e una ripresa della tendenza favorevole allo scioglimento anticipato delle Camere.

In realtà, l'ostruzionismo dei socialproletari e dei comunisti del «Manifesto», il rigore legittimistico di Pertini che nei giorni scorsi avrebbe anche minacciato le dimissioni per opporsi a qualsiasi soluzione che non tutelasse validamente i diritti delle opposizioni, le perplessità di alcuni settori socialisti circa il voto di fiducia, hanno fatto pensare più volte in questi giorni a qualcosa che andasse ben oltre l'ostruzionismo di un partito (il PSIUP) e di un gruppo (il «Manifesto») che ha un pugno di deputati (cinque) e che per giunta è stato lasciato a portare la bandiera dell'ostruzionismo anche dal maggior partito di opposizione: il PSI. La decisione a cui si è giunti stasera sdrammatizza queste voci e comunque permette di superare l'«impasse».

E' da rilevare subito però che non si è in presenza di un vero accordo. Infatti, anche la seconda riunione dei capigruppo svoltasi nel pomeriggio, ha lasciato le cose esattamente come stavano, seppure in quella antimeridiana alcuni dei capigruppo avevano rilasciato dichiarazioni improntate a un certo possibilismo. Stante la più volte constatata impossibilità di giungere ad un accordo, la maggioranza, d'intesa con il governo, ha deciso di chiedere, a partire da stasera, l'inizio della seduta-fiume.

Nel corso della riunione dei sei capigruppo, il governo, tramite il ministro per i rapporti con il Parlamento Russo, aveva chiesto che comunque fosse stabilita una data, cioè quella del 29 novembre, per la votazione del super-decreto. L'on. Ceravolo, a nome del PSIUP, ha risposto che, in mancanza di concessioni del governo sul problema dei massimali e degli assegni familiari, i socialproletari non potevano prendere alcun impegno sulla scadenza. Allora l'on. Andreotti ha comunicato che la DC avrebbe chiesto la seduta-fiume. Alla presa di posizione di Andreotti si sono associati Orlandi per il PSU, Bertoldi per il PSI e Bucalossi per il PRI.

Al termine della riunione Bertoldi ha dichiarato: «Non ci rimane altro che il ricorso alla seduta-fiume. Io mi auguro che tuttavia, cominciando con la seduta-fiume, sia possibile arrivare ad un accordo. Si è stabilito in ogni caso che, terminata la seduta-fiume sul decretone, si dedichi una giornata alla illustrazione degli emendamenti al divorzio. Dopo di che, si voteranno contemporaneamente e il decreto bis e il divorzio». Un giornalista ha chiesto: si è deciso anche il ricorso al voto di fiducia? «Questo — ha risposto Bertoldi — non è stato ancora stabilito. Lo vedremo al momento opportuno».

A sua volta il comunista *Ingrao* ha detto: «Per parte nostra abbiamo accettato la proposta di terminare entro il 29 novembre, in modo abbinato, la discussione e la votazione sul decreto e sul divorzio. Noi comunisti lavoriamo per una strada che premetta di giungere a un confronto conclusivo, per evitare il voto di fiducia».

Andreotti ha fatto rilevare il fatto interessante che solo i socialproletari e i deputati del «Manifesto» non hanno accettato la conclusione della discussione entro il 29, mentre tutti gli altri gruppi di opposizione hanno aderito a questa tesi. Bucalossi ha detto: «A mio parere, il ricorso alla seduta-fiume non pregiudica le possibilità di mediazione del presidente della Camera Pertini». Ceravolo: «Nonostante che la nostra linea di comportamento fosse molto chiara e tendesse a non offrire alcun pretesto ad atti di forza come la seduta-fiume, la maggioranza ha deciso di ricorrere ancora una volta a questo strumento. Se questa è la premessa del voto di fiducia, la maggioranza — ha concluso — si assumerà per intere le responsabilità conseguenti». Per i socialproletari, quindi, la precedente discussione sul primo decretone, le tre settimane di discussione attuale, le numerose riunioni, svoltesi in questi giorni non sono stati sufficienti a consentire alle opposizioni di esprimere il loro parere.

I presidenti dei gruppi della maggioranza sin da questa sera hanno stabilito di comune accordo tre turni di otto ore ciascuno, che garantiscano una continua presenza in aula di democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. I deputati della maggioranza sono complessivamente 365; Pertini è presidente, e secondo la prassi, non vota, e Nenni è esonerato dalle presenze. Pertanto saranno presenti in aula 121 deputati della maggioranza per ogni turno. Nell'opposizione i protagonisti dello ostruzionismo sono solo 28, cioè 23 socialproletari e cinque deputati del «Manifesto».

La disparità di forze potrebbe lasciar prevedere un esito abbastanza rapido della seduta-fiume. Tuttavia, l'on. Libertini (PSIUP) ha dichiarato: «Noi siamo pronti ad arrivare sino al giorno di Santo Stefano».

L'ultima seduta-fiume si svolse dal 17 ottobre al 31 ottobre 1967 sulla legge per i consigli regionali. Allora gli oppositori furono i liberali, i missini e i monarchici. La seduta-fiume durò ben 14 giorni. Altre sedute-fiume furono tenute per il Patto atlantico, per la cosiddetta «legge-truffa», per il disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica. La presidenza della Camera ha disposto dei servizi di emergenza: la «bouvette» e vari uffici resteranno aperti per tutta la durata della seduta-fiume, senza interruzione. Stasera sono stati organizzati turni eccezionali di commessi e di funzionari.

Nel pomeriggio la direzione socialproletaria ha diramato un comunicato nel quale si precisava: «Il PSIUP ritiene che nella presente condizione l'assenso alla definizione di una data utile per il voto sul decreto economico è subordinato a una soluzione valida della questione dei massimali e dell'aumento degli assegni familiari, e alla contemporaneità del voto sul divorzio». A sua volta l'ufficio politico del PCI ha approvato un lungo comunicato per spiegare il perché i comunisti avevano appoggiato la richiesta della seduta fiume.

Roberto Perugini

INCONTRO A PALAZZO CHIGI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il cordiale incontro del cancelliere Brandt col presidente Colombo e il vice De Martino

E' GIA' COMINCIATO IL «TOUR DE FORCE» PER IL DECRETONE

DA IERI SERA I DEPUTATI MOBILITATI ALLA CAMERA

Astenuti liberali e comunisti dal voto sulla seduta-fiume Vivaci schermaglie con rischio di scontri durante la notte

Roma, 24

La Camera ha approvato questa sera la richiesta di seduta-fiume avanzata dall'on. Andreotti, presidente del gruppo democristiano, a nome dei partiti della maggioranza, per giungere all'approvazione del decreto anticongiunturale. A favore della proposta hanno votato, oltre ai partiti del centro-sinistra, gli indipendenti di sinistra. Si sono astenuti liberali e comunisti. Hanno votato contro i socialproletari, i missini e i deputati del «Manifesto». Dalle 21.30 di questa sera la Camera lavorerà in continuità fino al voto finale.

Alle 20.30 il presidente *Pertini* è entrato in aula ed ha comunicato all'assemblea che nella conferenza dei capigruppo non era stato possibile raggiungere un accordo unanime. Ha chiesto la parola l'on. *Andreotti*. «Il disegno di legge di conversione del decreto economico — ha detto — ha fin qui avuto un "iter" molto complesso. La grande massa di emendamenti presentati ha tenuto la Camera impegnata per molte sedute. Abbiamo collaborato per evitare atti di forza e siamo riusciti a concordare i tempi della discussione generale e la concentrazione del voto sugli ordini del giorno. Non è stato però possibile concordare una data per il voto finale del provvedimento. Per questo dobbiamo chiedere, anche in considerazione del fatto, che sono già trascorsi 28 giorni dalla data di presentazione del decreto, che la Camera tenga seduta continua per giungere al voto finale in termini vicini». Andreotti ha infine ribadito l'impegno di votare contemporaneamente il decreto economico e la legge sul divorzio.

Dopo che il presidente *Pertini* aveva espresso il proprio intendimento di continuare tenacemente nella sua opera di mediazione, hanno parlato — sulla richiesta di Andreotti — i rappresentanti di vari gruppi, che hanno ribadito posizioni più o meno note. C'è stato anche un intervento di *Pertini*, il quale ha precisato di aver preso personalmente l'impegno di non far votare il decretone se non insieme alla proposta di legge Fortuna-Baslini sul divorzio. Infine, messa ai voti, per alzata di mano, la proposta Andreotti è stata accolta con il solo voto contrario dei missini, dei socialproletari e dei deputati del «Monifesto». Si sono astenuti, come detto, i liberali e i comunisti.

La ripresa della discussione degli emendamenti, appena proclamata la seduta-fiume ha dato spunto ad una vivace discussione regolamentare. Il presidente del gruppo democristiano *Andreotti* ha chiesto che la illustrazione degli emendamenti avvenisse raggruppando tutte le richieste di modifica che avevano un contenuto simile o analogo. In altre parole, poiché esistono emendamenti affini, Andreotti ha inteso proporre che venissero illustrate contemporaneamente tutte le modifiche raggruppabili.

Natoli del manifesto e *Pigni* del PSIUP si sono opposti: essi hanno fatto presente che la proposta era contraria al regolamento. «Si tratta di una richiesta improponibile — ha detto Pigni — e se la presidenza la mettesse ai voti compirebbe un gravissimo atto di prepotenza».

Presidente di turno Boldrini (PCI): «Prego l'on. Andreotti di non insistere nella sua richiesta per non porre in imbarazzo la presidenza».

Andreotti: «Mi dispiace, presidente, ma debbo insistere».

Giuliano Pajetta (PCI): «Propongo che la seduta venga sospesa brevemente per esaminare meglio la questione».

La richiesta di sospensione è stata accolta. Alla ripresa, però il dibattito si è acceso ancora di più. L'on. Andreotti, fatte alcune precisazioni sui colloqui avvenuti in mattinata durante la conferenza dei capigruppo, ha dichiarato di accettare che il problema venisse trattato domani mattina durante una nuova riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari.

Boldrini: «A questo punto faccio io una proposta: discutiamo per ora gli emendamenti sui quali non vi è questione di affinità».

Natoli: «L'on. Andreotti non può pretendere di ottenere senza l'accordo ciò che, forse, con l'accordo avrebbe potuto ottenere. Questo è veramente troppo. Per questo motivo io non aderisco, signor presidente, alla sua proposta».

Boldrini: «Mi dispiace ma debbo insistere. La mia proposta non pregiudica alcuna decisione dei capigruppo». Messa ai voti la proposta è passata. Hanno votato a favore oltre i gruppi del centro-sinistra, anche i comunisti. Hanno votato contro i missini, i socialproletari e i deputati del «Manifesto».

Le proteste si sono levate rumorosissime in tutta l'aula. Scontri verbali si sono avuti tra Pintor del Manifesto e il socialista Principe; tra Caprara del Manifesto e il democristiano Fracassi. Fracassi è stato trattenuto in tempo dai commessi mentre stava per scagliarsi contro l'on. Caprara urlando: «Hanno fatto bene i tuoi compagni comunisti a cacciarti».

Altri violenti battibecchi sono avvenuti tra Natoli (Manifesto) da una parte, e Longoni (DC) e Della Briotta (PSI), dall'altra. I parlamentari del PCI hanno inveito contro i deputati del «Manifesto» gridando: «Siete diventati gli alleati dei fascisti». C'è voluto del tempo per riportare la calma, dopodiché è ripresa la discussione degli emendamenti.

(ItaIia - Ansa)

DECISO DAGLI INDUSTRIALI

Zucchero: 10 lire in più al chilogrammo

Roma, 24

E' stato confermato oggi che gli industriali del settore saccarifero hanno aumentato da ieri il prezzo dello zucchero in media da 8,50 a dieci lire per chilogrammo. Molte industrie hanno dato notizia ai clienti della decisione con lettera del 21 novembre scorso.

La comunicazione non è accompagnata da alcuna motivazione, ma, a quanto si apprende, l'aumento sarebbe stato causato anche dalla scarsa produzione nazionale di quest'anno, che è ammontata a undici milioni e centomila quintali, al di sotto cioè del limite fissato dalla CEE, che è di 12 milioni e trecentomila quintali.

Con l'aumento di dieci lire il prezzo al pubblico dello zucchero in pacchi sale da 245 a 255 lire al chilo. Dell'aumento di dieci lire, 3 lire e mezza vanno alle industrie produttrici, mezza lira allo Stato come IGE, e una lira ai commercianti.

Sempre in relazione all'aumento dello zucchero, la CISL, la CGIL e la UIL hanno inviato un telegramma alla presidenza del consiglio, con il quale «richiamano l'impegno del governo al blocco dei prezzi amministrati dal CIP e chiedono urgenti provvedimenti e l'immediata convocazione della commissione prezzi». *(Ansa)*

INTENSA GIORNATA ROMANA DEL CANCELLIERE DELLA GERMANIA OVEST

BRANDT E COLOMBO: L'EUROPA DEVE AVERE UNA VOCE UNITARIA

Pieno accordo sulla necessità dell'unificazione delle politiche estere - Contatti fra la CEE e gli Stati Uniti L'assenso italiano alla «Ostpolitik» - Cinque ore di colloqui fra le due delegazioni - Incontro con Saragat

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

I problemi europei, soprattutto alla luce delle prospettive di integrazione monetaria, di unità politica e di allargamento della Comunità, i rapporti Est-Ovest e la distensione in vista della possibilità di convocazione della conferenza europea per la sicurezza e sulla base dei risultati raggiunti dalla «Ostpolitik», i rapporti bilaterali: questi i temi di fondo delle conversazioni romane del Cancelliere della Repubblica federale tedesca, Brandt.

La prima giornata di visita ufficiale del Premier tedesco è stata intensissima. Brandt ha avuto in mattinata un ampio colloquio con il presidente del consiglio Colombo, il quale gli ha poi offerto una colazione a Villa Madama, colazione che oltre a permettere la prosecuzione dello scambio di idee, ha posto in luce l'estrema cordialità che caratterizza la visita ufficiale.

Il Cancelliere ha avuto poi un colloquio con il vicepresidente del consiglio De Martino.

Nel pomeriggio, Brandt e Colombo hanno ripreso la conversazione a Palazzo Chigi, con la partecipazione delle due delegazioni. Complessivamente i colloqui si sono protratti per quasi cinque ore:

In serata, il Cancelliere tedesco è stato ricevuto dal Presidente Saragat, con il quale ha avuto una conversazione di circa un'ora. Al Quirinale si è poi svolto il pranzo ufficiale in onore dell'ospite, e i discorsi, pronunciati nel tradizionale scambio di brindisi, hanno offerto un'ulteriore occasione per porre in evidenza l'opportunità e lo interesse della visita, riaffermando al contempo gli ottimi rapporti che sul piano politico ed economico legano i due paesi.

Vediamo ora di tirare le somme delle cinque ore di conversazioni. Per quanto riguarda i problemi europei, da parte italiana è stato posto l'accento sull'ulteriore integrazione della Comunità e si è constatato che vi sono stati progressi nel processo di unificazione delle politiche estere.

Tanto da parte italiana quanto da parte tedesca, vi è stata identica accentuazione della necessità che questa collaborazione in politica estera si attui in concreto, per arrivare a definire posizioni comuni su singoli problemi. Il che significa andare ben oltre una semplice collaborazione, e significa anche che l'Europa potrebbe infine far ascoltare la sua voce unitaria.

Sono stati anche esaminati i negoziati in corso con la Gran Bretagna, alla luce dei progressi registrati in questo settore. Colombo ha sottolineato la necessità che non si ripetano gli errori del 1962, quando il negoziato fu bloccato su dettagli tecnici. Da parte tedesca si è auspicato che entro la prima metà del 1971 sia esaurito il grosso del negoziato.

Quanto alle prospettive di integrazione in campo monetario, Colombo, ribadendo gli orientamenti emersi nella recente riunione interministeriale sul «piano Werner», ha affermato che un'unione monetaria, affidata solo a meccanismi monetari non avrebbe senso, così come non avrebbe senso la costituzione di un fondo comune per gli interventi urgenti o la creazione di risorse comunitarie.

«Occorre invece — ha detto il presidente del consiglio — un coordinamento delle politiche economiche europee». Il Cancelliere Brandt si è dichiarato d'accordo sulla necessità di coordinare le politiche economiche e si è detto d'accordo anche sull'impegno da assumere dopo che saranno passati tre anni dalla prima fase del «piano Werner».

Sui rapporti della Comunità con gli Stati Uniti è stata sottolineata, da entrambe le parti, l'esigenza di frenare le tendenze isolazionistiche e protezionistiche, e di rimanere in contatto, anche sul piano bilaterale, in modo che la CEE possa svolgere un ruolo persuasivo nei confronti degli americani, uno degli obiettivi da raggiungere è quello di pervenire a consultazioni regolari fra CEE e Stati Uniti.

Nel campo dei rapporti economici con l'estero, è stata riconosciuta la necessità di un maggior coordinamento fra Italia e Germania, anche per quanto riguarda la politica dei crediti; non è stata esclusa la possibilità di future iniziative comuni italo-tedesche verso i paesi dell'Europa orientale.

Sulla conferenza sulla sicurezza europea, Colombo ha detto che il problema è legato a tutta una serie di altre questioni, quali il miglioramento della situazione a Berlino e nei rapporti fra le due Germanie, la soluzione dei problemi del Medio Oriente e del Mediterraneo, senza trascurare il disarmo, o almeno una riduzione bilanciata degli armamenti.

Da parte italiana, con pieno assenso tedesco, si è favorevoli alla conferenza. L'Italia vuole parteciparvi, e vi parteciperà nella consapevolezza della sua appartenenza alla NATO e alla CEE, avendo ben chiaro il quadro di interdipendenza tra tutti i problemi che interessano il nostro continente.

Per quanto riguarda la «Ostpolitik» il presidente del consiglio si è detto d'accordo con una recente dichiarazione di Willy Brandt, cioè che «la Germania è partita dal "vertice" dell'Ala per arrivare alla "Ostpolitik". Il Cancelliere tedesco ha sottolineato gli sviluppi di tale politica e i risultati finora conseguiti che lasciano bene sperare per il futuro.

La «Ostpolitik» è stato il tema centrale dei colloqui tra Brandt e De Martino, il quale ha confermato la piena solidarietà e il più completo appoggio a una politica che, mentre consente alla Germania di superare l'eredità della guerra, dà, al tempo stesso, un contributo di estrema importanza al processo di distensione in Europa.

Le due delegazioni hanno poi, in campo economico, stabilito di studiare una integrazione del comitato economico italo-tedesco, facendovi partecipare industriali e operatori economici per esaminare la possibilità di investimenti tedeschi in Italia. Infine, sono stati discussi i problemi relativi all'insegnamento dell'italiano in Germania, del riconoscimento dei titoli di studio tedeschi in Italia e quelli dell'emigrazione di lavoratori italiani nella Repubblica federale tedesca.

Al termine dei colloqui, il Cancelliere Brandt ha invitato il presidente Colombo a recarsi in visita ufficiale nella Repubblica federale tedesca. Colombo ha accettato l'invito. La data della visita sarà fissata attraverso i normali canali diplomatici. Brandt ha rivolto analogo invito a De Martino.

R. P.

SITUAZIONE CONFUSA IN GUINEA DOVE CONTINUANO I COMBATTIMENTI

I «mercenari» tentano ancora di attaccare Conakry dal mare

Per la terza volta le truppe di Sekou Toure avrebbero sventato uno sbarco di invasori Navi e sottomarini «nemici» al largo - «E' una rissa non una guerra» sostiene un testimone

Monrovia, 24

Si combatte, per il terzo giorno consecutivo, nelle strade di Conakry attaccata da non ben identificati mercenari invasori. Lo ha affermato radio Conakry in uno dei suoi continui bollettini, ma scarsamente ricchi di particolari. La emittente, questa mattina all'alba, dopo aver rivelato un «terzo tentativo di invasione da parte di mercenari», tentativo che sarebbe stato sventato, ha aggiunto che unità da guerra, con a bordo mercenari, continuano a incrociare davanti alla costa della Guinea.

Più tardi radio Conakry ha anche annunciato che sottomarini portoghesi incrociano nelle acque territoriali della Guinea, ma l'accusa è stata subito respinta da Lisbona, dove è stato precisato che il Portogallo possiede solo quattro sommergibili, tutti di fabbricazione francese, tipo «Daphne». Uno di questi sommergibili si trova attualmente a Tolone, per lavori di revisione, mentre gli altri tre sono in Portogallo.

Qualche particolare su quanto è avvenuto a Conakry lo si è potuto apprendere da due testimoni oculari, due cittadini belgi che rientrando in aereo da Conakry, hanno sostato qualche ora all'aeroporto di Monrovia. Nel loro racconto si parla di mercenari bianchi, ma non è confermata l'accusa del Presidente della Guinea, Sekou Toure, secondo cui si tratterebbe di portoghesi. Così resta il dubbio se si tratti di una invasione straniera, o del tentato colpo di mano di dissidenti, sia pure sbarcati con appoggio esterno, secondo una versione che va prendendo piede.

Secondo i due testimoni, che hanno chiesto di non rendere note le loro generalità, il tentativo di invasione è stato comunque «un completo fallimento». Con loro, da Conakry, ha viaggiato la salma di uno degli esperti europei, del cui «assassinio» aveva dato notizia ieri radio Conakry. Si tratta di un tedesco identificato solo col cognome, Von Tiesenhausen. Un portavoce dell'aviolinea «Sabena», cui appartiene l'aereo che in serata ha portato a Bruxelles i due belgi, ha detto che, a quanto gli risulta, il cittadino tedesco è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco alla testa, dopo che aveva tentato di superare, senza fermarsi, un posto di blocco.

Il funzionario della «Sabena» ha aggiunto che la situazione a Conakry è «molto confusa», e ha riferito di aver sentito voci secondo cui la residenza del Presidente Sekou Toure sarebbe stata incendiata dai mercenari. L'aeroporto della capitale è peraltro ancora saldamente presidiato da truppe della Guinea, armate di fucili cinesi e con elmeti di fabbricazione sovietica.

Un passeggero dell'aereo, che con la moglie era sceso all'Hôtel de France di Conakry, ha detto di essere stato svegliato venerdì notte da colpi d'arma da fuoco e raffiche di mitragliatrice. Anch'egli ha detto che la situazione è ancora assai confusa, è difficile farne un quadro, sia pure approssimativo, e ha aggiunto che le forze governative sovente si sono sparate a vicenda nella confusione generale.

L'esercito, ha raccontato, ha aperto il fuoco contro gli invasori con carri armati, mentre tentavano di sbarcare sulla spiaggia. I pezzi dei carri hanno preso di mira le navi al largo, ed è rimasto colpito un mercantile cinese. Secondo il passeggero, comunque, sembrava «più una rissa che una piccola guerra». Ha aggiunto di aver saputo che alcuni mercenari erano stati presi prigionieri, e che gli invasori erano riusciti a liberare un certo numero di prigionieri politici.

A Dakar, nel Senegal, circolava questa sera la voce che l'invasione sarebbe stata, in realtà, un'incursione di «commandos» diretta soprattutto contro la sede del «Partido africano da independencia da Guinea e do Cabo Verde» (PAIGC) e contro la residenza del leader di tale partito, Amilcare Cabral. Una spedizione punitiva, quindi, dal valore dimostrativo, contro i guerriglieri che operano in Guinea-Bissau, ossia nella Guinea portoghese, seguita da scontri nel centro della città a scopo dimostrativo, così come dimostrativi dovrebbero essere considerati i sorvoli della città da parte di aerei da caccia, la presenza di navi nel porto e quella di sommergibili nelle acque guineane.

Invasione o incursione punitiva, la vicenda della Guinea ha messo in fermento tutta l'Africa e i governi comunisti d'oltre-cortina, che insistono nel denunciare l'«aggressione imperialista». Intanto il segretario generale dell'ONU, U Thant, ha annunciato che una speciale missione, composta da cinque membri del Consiglio di sicurezza, ha lasciato in serata New York diretta a Conakry, per riferire sugli sviluppi della situazione determinatasi in Guinea. Della missione fanno parte il generale nepalese Padma Abdhadur Khatri, in qualità di presidente, e gli ambasciatori Augusto Espinosa (Colombia), Max Jakobson (Finlandia), Eugene Kulaga (Polonia) e Vernon Johnson Mwaanfa (Zambia).

La missione è già in viaggio verso la Guinea, e già domani dovrebbe iniziare il suo lavoro. *(Ap - Ansa - Afp)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il tedesco Johann Deuriger, rimasto ferito durante le sparatorie a Conakry, è riuscito a fuggire dalla capitale della Guinea. Viene trasferito in barella dall'aereo con cui è giunto a Roma, a quello per la Germania. Con Deuringer hanno viaggiato altri tre tedeschi

La situazione

Anche l'ultimo tentativo di trasformare il compromesso sul decretone in una intesa è fallito. Due nuove riunioni dei capigruppo presiedute da Pertini, non hanno permesso infatti di vincere le resistenze dei socialproletari, i quali hanno insistito nel chiedere che nel decretone fosse inserita l'abolizione del massimale e lo aumento degli assegni familiari. Il Governo, d'accordo con la maggioranza, ha pertanto deciso di chiedere fin da ieri sera l'apertura di una seduta-fiume alla Camera. Si dovrebbe così giungere alla conversione del decreto in legge entro il 29; se necessario, sarà posta la questione di fiducia.

Già da ieri sono stati organizzati gruppi di deputati in modo da assicurare una massiccia presenza della maggioranza nell'aula di Montecitorio. Allo stato dei fatti, anche se i socialproletari e gli appartenenti al gruppo del «Manifesto» dovessero continuare nel loro ostruzionismo ad oltranza, le possibilità di bloccare il decretone sono esigue.

Prospettive di integrazione economica, monetaria e politica della Comunità europea, problemi dell'allargamento della CEE, distensione e possibilità di convocare la conferenza europea, (Ostpolitik» rapporti bilaterali sono stati i temi delle ampie conversazioni che il Cancelliere tedesco Brandt ha avuto ieri con il presidente del consiglio e con De Martino. Brandt, che ha avuto anche un ampio colloquio con il Presidente Saragat, terrà oggi una conferenza stampa, prima di lasciare Roma, per fare un bilancio della sua visita ufficiale.

Nuovi combattimenti in Guinea. Radio Conakry ha annunciato che i «mercenari» hanno tentato per la terza volta di invadere la capitale della Guinea dal mare, e che sono stati respinti. Al largo della Guinea continuerebbero ad incrociare navi e sommergibili nemici. E' partita da New York la missione, inviata dal Consiglio di sicurezza, che dovrebbe rendersi conto sul posto di cosa sta succedendo in Guinea. Continuano le accuse al Portogallo, ma da Lisbona si insiste a negare ogni responsabilità.

A CAUSA DEI RIPETUTI RINVII DI UNA RISPOSTA ALLE RICHIESTE DELLA CATEGORIA

Improvviso ultimatum al governo lanciato dai sindacati degli statali

Se entro oggi la situazione non sarà sbloccata, verrà proclamato lo sciopero dal primo dicembre

Le confederazioni minacciano di indire una «giornata di lotta nazionale» anche per le riforme

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

I sindacati del pubblico impiego della CGIL, CISL e UIL, hanno lanciato un ultimatum al governo. In pratica hanno avvertito che se entro domani non verranno accolte le ultime richieste della categoria, questa scenderà in sciopero a partire dal primo dicembre prossimo. Ambienti ufficiosi sindacali hanno precisato che considerano «ingiustificati i continui rinvii del governo nel dare una risposta alle richieste relative alla valutazione dell'anzianità per gli inquadramenti nelle nuove classi di stipendio e alla sistemazione di importanti carriere atipiche come quelle dei vigili del fuoco». Restano confermate comunque le agitazioni dei vigili del fuoco per i giorni 27 e 28 prossimi e dei ferrovieri dalle 21 del primo alla stessa ora del 3.

L'ultimatum è giunto dopo che l'ennesimo incontro governo-sindacati era stato ulteriormente rinviato. Il ministro Gaspari aveva precisato stamani che, in attesa di tale incontro a livello politico, proseguiranno i contatti a livello tecnico fra funzionari ministeriali e sindacalisti. La DIRSTAT, la federazione che raggruppa la maggior parte dei funzionari direttivi, ha annunciato che nei prossimi giorni riunirà il suo comitato direttivo per esaminare la situazione sindacale e deliberare sull'azione da intraprendere.

La federazione difatti ha lamentato la mancata attuazione da parte dell'ufficio della riforma di alcune norme fondamentali della legge delega sul riassetto e ha chiesto l'intervento anche del presidente del consiglio. In particolare la federazione ha rilevato che «la mancata predisposizione dello schema di provvedimento formale relativo al trattamento economico dei direttori generali e qualifiche equiparate, non è soltanto una lesione degli interessi dei massimi dirigenti dello stato, ma rappresenta soprattutto un sintomo inequivocabile del proposito di non dare attuazione ai principi informatori della legge di riforma che sono la chiarezza retributiva e la onnicomprensività dello stipendio».

Per le riforme sociali si è arrivati nuovamente alla stretta finale. Le confederazioni ultimamente hanno più volte sollecitato la ripresa dei colloqui con il governo preannunciando anche la ripresa dell'azione sindacale. Una decisione definitiva in questo senso sarà presa a breve termine, tra domani e dopodomani, quando le rappresentanze delle tre maggiori confederazioni si riuniranno per concordare una linea comune di azione. Oggi intanto l'esecutivo della CISL ha reso noto il documento approvato a conclusione dei suoi lavori.

Nel testo si legge a chiare lettere che è necessaria «la ripresa impegnata della lotta per le riforme con la proclamazione di una giornata di lotta nazionale». Gli obiettivi di tale azione sono: la pronta definizione dei provvedimenti legge relativi alla casa e alla sanità; l'immediato avvio della discussione e del confronto sui problemi della riforma fiscale; l'immediato avvio della discussione e del confronto sulla politica di sviluppo per affrontare i problemi del pieno impiego, del Mezzogiorno e dell'agricoltura. Circa le modalità dell'azione, si tratterà di trovare un accordo fra le confederazioni nel corso dell'incontro unitario.

La CISL dal canto suo ha avanzato alcune proposte: prima di tutto articolare l'azione a livello regionale e locale «per la realizzazione di quegli obiettivi che le riforme propongono a quel livello con la conseguente individuazione degli interlocutori e delle controparti a quel livello»; poi realizzare una stretta integrazione e collegamento «fra finalità generali dell'azione per le riforme e finalità dell'azione contrattuale nelle categorie e nelle aziende in una strategia di generale avanzamento della condizione operaia». Anche la UIL ha proposto oggi un'immediata ripresa dell'azione sindacale avendo constatato che da quasi due mesi le trattative con il governo risultano arenate per la casa e la sanità mentre non hanno avuto neppure inizio sui temi della riforma tributaria generale, della politica di sviluppo strutturale, dell'agricoltura e della politica dei trasporti.

La UIL ha anche annunciato che nel corso del suo comitato centrale, convocato per i giorni 9, 10 e 11 dicembre prossimi, affronterà i problemi inerenti alla lotta per le riforme e al coordinamento dell'azione delle categorie. Tra gli altri problemi all'ordine del giorno, il comitato centrale della UIL esaminerà le decisioni prese a Firenze dalla riunione congiunta dei consigli generali delle tre confederazioni per l'unità sindacale, e la situazione interna della UIL: cioè la revisione delle sue strutture, con l'impegno di affrontare la questione dello scioglimento delle correnti e la ristrutturazione della segreteria confederale.

Circa le altre vertenze in piedi, di maggior rilievo quella di 48 ore dei lavoratori ospedalieri in atto da stamani. Lo sciopero è stato proclamato da CGIL, CISL e UIL per protestare contro la mancata approvazione del decreto di legge 1991 con gli emendamenti approvati.

L. M.

SCIOPERO DEI DIRIGENTI

I SINDACALISTI NEGANO le violenze all'Alfa

Milano, 24

«All'Alfa Romeo non ci sono state devastazioni di uffici e non ci sono state violenze» hanno affermato oggi i dirigenti provinciali della FIOM-CGIL, della FIM-CISL e della UILM-UIL in una conferenza stampa nel corso della quale hanno illustrato il contenuto delle richieste avanzate alla controparte relativamente alle vertenze aziendali in corso, che interessano circa centomila metalmeccanici distribuiti in centoventi fabbriche metalmeccaniche di Milano e provincia. La conferenza stampa è stata tenuta dai segretari provinciali della FIOM Breschi e Banfi, della FIM, Rota, e della UILM, Donelli.

In merito all'azione rivendicativa articolata in atto, i rappresentanti dei metalmeccanici hanno dichiarato che qualora non si registrasse un rapido mutamento degli atteggiamenti della controparte i tre sindacati hanno in animo di proclamare, a breve scadenza, oltre all'annunciato sciopero provinciale di tutta la categoria, anche una agitazione a carattere regionale. I sindacalisti hanno poi illustrato le richieste avanzate alla controparte (superamento dei cottimi, qualifiche, ambiente di lavoro, diritti sindacali e quattordicesima mensilità).

Negli stabilimenti «Alfa Romeo» di Milano e di Arese è continuato intanto lo sciopero di 48 ore, proclamato dai dirigenti della società perchè «preoccupati — come è stato dichiarato in un comunicato diffuso dall'associazione lombarda dirigenti aziende industriali (ALDAI) — del gravissimo deterioramento della situazione all'interno dell'azienda, in quanto — precisa il comunicato — si verificano sempre maggiori disordini e violenze per l'arbitrio di minoranze che impediscono a ciascun lavoratore il diritto al lavoro e mettono a repentaglio la stessa integrità delle persone e degli impianti». Come è noto, i dirigenti dell'«Alfa Romeo» hanno inoltre comunicato che la loro astensione dal lavoro non sarà limitata a 48 ore qualora «non dovessero realizzarsi concreti interventi per risolvere la vertenza e ristabilire la legalità».

(Ansa)

IL GIGANTE DEL RENO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cologna — Lungo il Reno, alla periferia di Cologna, sorgerà il più alto edificio d'Europa destinato ad abitazioni. Si eleverà per 137 metri con 350 appartamenti. Ecco, il modello in plastica

IMPORTANTE APPELLO DIRETTO AI VESCOVI

Documento vaticano sull'ateismo e il marxismo

Necessario addestrare i futuri sacerdoti contro le crescenti insidie del «dialogo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 24

Sono gravi e difficili i problemi che la Chiesa si trova di fronte nel dialogo col mondo: ateismo e secolarizzazione sono quelli da considerare con più attenzione. Non ne possono prescindere i sacerdoti impegnati nel diffondere l'insegnamento cristiano. Di qui la necessità di un approfondimento e di uno studio, teorico e pratico, della problematica moderna determinata, appunto, da un atteggiamento che prescinde da Dio e dalla Chiesa.

Questo, dice, in sostanza, il documento emanato oggi dal segretario per i non credenti e rivolto essenzialmente ai vescovi con suggerimenti e rilievi da inserire nella «ratio studiorum» e cioè nei programmi di studio dei seminari. «L'ateismo è una realtà è — afferma il documento — diviene sempre più esteso, profondo, aggressivo. Nel mondo orientale dove è alimentato ed impostato da ideologie politiche e sociali interessa centinaia di milioni di persone, e, ogni giorno di più conquista popoli e nazioni. Nel mondo occidentale dove trova le sue radici nel neopositivismo e pragmatismo è divenuto una «forma mentis» sempre più operante e connaturata alla cultura odierna. E nei popoli, in fase di sviluppo si preannuncia nella stessa misura che nei popoli, occidentali e orientali a mano, a mano che raggiungono la cultura dei popoli sviluppati».

Il documento dei segretariati per i non credenti rileva che, per un proficuo apostolato, «il vero problema è quello di creare una mentalità nuova, una presa di coscienza più viva negli studenti e nel corpo insegnante, di questa così vasta realtà umana che diviene sempre più propensa all'ateismo e alla secolarizzazione: è necessaria una formazione umanistica più appropriata ai nuovi tempi che valga ad avvicinare il sacerdote all'uomo moderno, che, in quanto tale, ha difficoltà sempre più gravi ad accettare la fede». Nei seminari, forse, fino ad oggi, si è insistito troppo sui problemi teologici e filosofici che, domani permetteranno magari un dialogo utile con i fratelli separati, ma non si è insistito abbastanza sull'uomo e sul suo problema ultimo, cioè, la sua apertura o meno al trascendente: di qui la difficoltà che provano alcuni sacerdoti nel compiere il loro lavoro pastorale. Si sentono quasi impreparati, avulsi alla realtà.

L'odierno documento dedica due capitoli specifici al «marxismo», che ha fatto dell'ateismo la sua base dottrinaria e alla secolarizzazione. Sul marxismo afferma che la «preparazione dei candidati al sacerdozio deve includere una informazione per quanto possibile vasta e precisa». Tale informazione «deve comprendere gli enunciati del marxismo - leninismo, base dottrinale di tutti i movimenti comunisti con le sue derivazioni. Quali il maoismo e il castrismo, le varie sue correnti revisionistiche; cioè il comunismo jugoslavo, l'esperimento cecoslovacco del 1968, pensatori di opposizione come Garaudy, Lucaz Bloch e, infine, i diversi movimenti marxistici quali il marxismo strutturalistico di Althusser, la "scuola di Francoforte" e Marcuse dai quali hanno preso ispirazione i movimenti giovanili della nuova sinistra, di contenuto ideologico poco preciso».

Afferma il documento che tale conoscenza deve essere accompagnata anche dalle dottrine di ordine sociale e politico collegate al marxismo: non si può prescindere da esse proprio perché il dialogo è sempre inserito dal comunismo in un sistema di dottrine politiche in una grande strategia creata da Lenin e mirante alla conquista' del potere per mezzo di alleanze con altre forze politiche: «Ora, per poter giudicare sull'opportunità di prestarsi come alleato e per evitare di diventare tale alleato senza volerlo e senza saperlo è necessario conoscere con esattezza la strategia e la tattica del comunismo, specie in questa epoca caratterizzata dal dialogo».

Il capitolo del documento dedicato alla secolarizzazione — problema connesso a quello dell'ateismo — rileva innanzi tutto che si deve distinguere dal secolarismo come fatto, dal secolarismo come ideologia: è necessario metterne in evidenza lo sviluppo negli ultimi quattro secoli. E' un fatto che agli studi approfonditi in materia delle università laiche si oppongono quelli piuttosto carenti, delle università ecclesiastiche che non sempre si sono aggiornate: così il clero è sempre più impreparato ad affrontare le realtà moderne.

Uno studio della problematica dell'ateismo e della secolarizzazione è base essenziale per mettere in atto un dialogo produttivo. Dice il documento: «I candidati al sacerdozio debbono sentirsi impegnati, insieme con i docenti, in una scrupolosa ricerca del vero, in una rispettosa valutazione delle opinioni contrarie, in una critica preferibilmente interna delle posizioni dottrinali degli interlocutori, in un confronto disinteressato...». Ma il dialogo implica delle difficoltà e dei pericoli non indifferenti: «Occorre evitare il dilettantismo e la improvvisazione per non trovarsi disarmato» nell'incontro con il mondo secolarizzato e ateizzato.

Occorre inoltre che si discerna «dove veramente è possibile il dialogo e dove, invece, esso è in funzione soltanto politica, apertamente strumentalizzato per il conseguimento di scopi del tutto alieni dalla ricerca della verità e dalla reciproca comprensione umana. Ciò va tenuto presente in modo speciale quando si tratta di dialogo pubblico, al livello sia teoretico che pratico instaurato con il mondo comunista». Il documento conclude affermando che non si deve «fare un mito» del dialogo, quasi che da esso dipenda la soluzione di tutti i problemi.

Ar. Pa.

MANZU' CADE: frattura a un malleolo

Roma, 24

Ci vorranno sessanta giorni prima che lo scultore Giacomo Manzù possa riprendere l'uso normale della gamba destra.

L'artista si è fratturato un malleolo cadendo per le scale. Lo scultore — che ha 62 anni ed è autore, tra l'altro, della statua di Papa Giovanni XXIII e di una porta di bronzo a San Pietro — è rimasto vittima del banale incidente qualche giorno fa, nella sua casa di Ardea.

(Ansa)

A CAUSA DEGLI SCIOPERI E DI VARI FATTORI ECONOMICI

DEFINITA «PREOCCUPANTE» LA SITUAZIONE ALL'ITALSIDER

Gli amministratori sottolineano il forte aumento del costo del lavoro in quest'anno - Calo della produzione e concorrenza estera all'attacco

Genova, 24

Il consiglio di amministrazione dell'Italsider si è riunito, oggi a Genova. Il presidente e l'amministratore delegato hanno riferito sull'andamento aziendale durante i primi undici mesi dell'esercizio in corso.

La produzione aziendale di acciaio, tenendo conto delle agitazioni sindacali programmate per il mese di novembre, sarà alla fine del mese di circa 7,7 milioni di tonnellate, contro un programma di 8,9 milioni di tonnellate, con una riduzione di 1,2 milioni di tonnellate, pari al 13 per cento circa. Detta perdita di produzione è dovuta anche, per quantità molto limitate, all'esercizio.

«Dall'inizio di ottobre — informa un comunicato della società — la situazione sindacale si è aggravata, anche con modalità di sciopero a scacchiera e a singhiozzo, a seguito della rottura delle trattative motivata, oltre che da questioni di principio, dalla onerosità delle richieste, assolutamente insopportabili per l'azienda, ove si tenga conto che il costo totale dell'ora lavorata è già aumentato, nel corso del 1970, del 26 per cento, superando il livello di molti paesi concorrenti».

«Nel settore commerciale — prosegue il comunicato — vi sono sintomi di peggioramento data la maggiore aggressività dei nostri concorrenti, e una certa flessione della domanda. La posizione dell'Italsider sul mercato, per la mancata produzione e la conseguente difficoltà delle consegne, si è fatta più debole. Si è, in questo quadro, rilevato l'andamento anormale della bilancia commerciale siderurgica italiana, che ha segnato durante i primi nove mesi dell'anno il livello record di 4,9 milioni di tonnellate di importazioni, contro solo 1,7 milioni di tonnellate di esportazioni.

«Le perdite di produzione, il logoramento degli impianti, i maggiori costi della manodopera e la ridotta produttività, i più elevati prezzi di approvvigionamento dei fossili e dei minerali, le incertezze del mercato, incidono sull'andamento aziendale e la situazione, tenuto conto dei mancati autofinanziamenti derivanti dalla riduzione dei margini lordi, non potrà non ripercuotersi anche sui programmi di sviluppo della azienda».

«Il consiglio — conclude il comunicato — ha esaminato con viva preoccupazione la situazione nel suo complesso, rilevando come sia assolutamente necessario un rapido e decisivo miglioramento e normalizzazione della situazione sindacale, nell'interesse delle parti e del paese».

(Ansa)

INCONTRI SEGRETI di Moro a Hongkong

Hongkong, 24

Il giornale di Hongkong «China Mail», in lingua inglese, afferma oggi che con ogni probabilità il ministro degli esteri italiano, Aldo Moro, che si è fermato un giorno a Hongkong, durante il suo viaggio da Tokio a Giakarta, ha discusso con una alta personalità della colonia il problema della Cina comunista. L'incontro segreto fra il ministro italiano e il consigliere politico del governatore di Hongkong, Arthur Maddocks, sarebbe avvenuto subito dopo l'arrivo di Moro da Tokio, ieri.

(Ap)

LE ACLI CONFERMANO la «scelta socialista»

Forlì, 24

Le «scelte socialiste» delineate al convegno di Vallombrosa «rappresentano una proposta conseguente alla nuova realtà del movimento aclista e della società italiana»: lo ha detto ad un'assemblea regionale delle ACLI il dott. Gabriele Gherardi, dell'esecutivo nazionale, sottolineando che il dibattito «deve continuare franco e aperto» ma deplorando «le iniziative con cui la minoranza ha portato a livello ufficiale una posizione dualistica inammissibile all'interno di un movimento unitario quale le ACLI».

Gherardi ha anche giudicato positivamente la discussione svoltasi su questi temi in seno alla CEI «nella misura in cui riconosce l'opinabilità della scelta aclista e libera reciprocamente le ACLI e la cristianità italiana dai condizionamenti di una ufficialità ormai superata dalle vicende storiche».

(Italia)

DUE IMPORTANTI CIRCOLARI DEL MINISTRO MISASI

UN RUOLO DI PRIMO PIANO PER LA FAMIGLIA NELLA SCUOLA

Sarà istituito dal 15 dicembre il consiglio dei genitori Riconosciuto inoltre agli studenti il diritto di assemblea

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Il ministro Misasi, sentito il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, ha deciso che dal 15 dicembre le famiglie parteciperanno attivamente alla vita della scuola. Per quella data saranno infatti convocate le assemblee dei genitori, classe per classe affinché vengano eletti i rappresentanti che entreranno a far parte del consiglio dei genitori dei vari istituti. Questa la decisione di maggior rilievo contenuta in due circolari emanate dal ministro per la regolamentazione del diritto di assemblea e la partecipazione degli studenti e delle famiglie alla vita scolastica.

Questi i punti principali delle due circolari: 1) sono consentite, fuori dall'orario scolastico, riunioni per gruppi di studio, destinate alla elaborazione più specifica di tematiche indicate dagli studenti; 2) le assemblee debbono essere convocate con preavviso di almeno tre giorni al preside; l'ordine del giorno, contestuale al preavviso, deve essere reso noto a tutti i componenti della scuola in modo da permettere una consapevole partecipazione degli studenti. Alle assemblee possono partecipare singole persone estranee, indicate dagli studenti, qualificate per la loro competenza, alla trattazione di particolari problemi o argomenti all'ordine del giorno; 3) in via sperimentale e previa discussione con i collegi dei professori, i presidi, i capi di istituto devono promuovere l'istituzione del consiglio dei genitori, del consiglio degli studenti (limitatamente agli istituti secondari superiori), del comitato scuola famiglia.

Vediamo nei particolari organizzazione e compiti di questi nuovi organi. Consiglio dei genitori — Il consiglio dei genitori elegge fra i suoi membri il consiglio direttivo ed il presidente, nonché i propri rappresentanti nel comitato scuola-famiglia, nel consiglio di amministrazione della cassa scolastica e le persone designate a partecipare alla riunione del collegio dei professori per la scelta dei libri di testo. Il consiglio dei genitori avrà sede presso l'istituto; genitori ed autorità scolastiche potranno concordare idonee forme di collaborazione. Il Consiglio dovrà essere convocato almeno tre volte l'anno.

Comitato scuola - famiglia — E' composto di membri di diritto e di membri elettivi. Sono membri di diritto il capo di istituto che lo presiede, il presidente del consiglio dei genitori, il rappresentante del consiglio degli studenti, limitatamente agli istituti di istruzione media superiore. Sono membri elettivi genitori e docenti in numero paritetico di tre o di sei a seconda che l'istituto abbia meno di 250 alunni. Il comitato ha facoltà deliberative per le questioni relative all'assistenza scolastica e sanitaria ed alle attività parascolastiche.

Consiglio degli studenti — Sarà costituito (istituti secondari snperiori) da rappresentanti eletti per classe o per sezione. Con la collaborazione del comitato scuola-famiglia propone le attività di carattere culturale, artistico, ricreativo e sportivo, designa i suoi rappresentanti nel comitato scuola-famiglia e nella commissione per le dotazioni didattiche; ha altresì facoltà di esprimere al comitato scuola-famiglia osservazioni, desideri, proposte sui vari problemi della scuola.

Le due circolari hanno naturalmente suscitato immediati commenti da parte degli ambienti competenti. Il segretario generale del Sindacato autonomo scuola media (SASMI) professor Rienzi ha espresso l'augurio che queste decisioni possano riportare l'ordine nelle scuole ed il rispetto e la dignità all'insegnante. Il vice segretario generale del Sindacato nazionale scuola media (SNSM) professor Ghio da parte sua si è espresso sostanzialmente in modo favorevole, anche se con alcune riserve dovute al fatto che «occorrono provvedimenti di più ampia portata». I professori Pazzanese ed Arena rispettivamente segretaria e vice segretario dell'ANCISM (cioè del sindacato presidi) hanno messo in evidenza che l'iniziativa costituisce l'unico strumento per riportare l'ordine e la legalità nella scuola assicurando nel contempo ai presidi ed ai professori dignità e prestigio.

M. A.

PRIMI COMMENTI ALLE ELEZIONI DI DOMENICA

IL P.C.I. HA PERSO SEGGI NELLE ULTIME COMUNALI

Grosso calo anche in percentuale denunciato dai comunisti
Tiene la DC, mentre i due partiti socialisti fanno progressi

Roma, 24

Domenica scorsa e ieri mattina, come è noto, si è votato in 136 comuni per il rinnovo dei consigli comunali. Gli elettori sono stati complessivamente 312.807. Dai risultati conseguiti nei quaranta maggiori comuni (con più di cinquemila abitanti) si può notare che rispetto alla precedenti consultazioni i comunisti hanno denunciato un calo, la DC ha tenuto, mentre PSI e PSU hanno conseguito progressi.

Il PCI ha ottenuto il 23,9 per cento dei voti, di molto inferiore al 32,9 per cento delle regionali e del 27,5 per cento delle precedenti comunali. In termini di seggi i comunisti ne hanno avuto 201 contro i 240 che detenevano. Anche nei comuni minori il PCI ha perduto 13 seggi.

La DC ha mantenuto il 36,1 per cento delle precedenti consultazioni, passando da 350 a 355 seggi nei comuni maggiori, e da 668 a 616 in quelli minori. In progresso invece i due partiti socialisti. Il PSI è passato dal 9 per cento delle regionali all'attuale 10,5 per cento, mentre il PSU è salito dal 5,9 al 6,5, ottenendo entrambi un nutrito numero di seggi in più. Buona anche l'affermazione dei repubblicani, che nei comuni maggiori sono passati dai tre seggi che detenevano agli attuali 11.

Il senatore Franco Tedeschi, responsabile dell'ufficio organizzazione della direzione del PSU, ha dichiarato che «l'incremento in voti e percentuali registrati dal PSU, rispetto ai livelli raggiunti durante le regionali del 7 giugno, dimostra che il successo del partito socialdemocratico in quell'occasione non è stato un fuoco di paglia, e che il PSU è ormai una realtà presente e consolidata nella politica italiana».

Dopo aver rilevato che «i risultati di domenica sono influenzati da fattori locali» Tedeschi ha detto: «Si possono osservare due linee di tendenza: un calo della DC, che rappresenta il risultato dell'incertezza e dell'equivoco conciliarista, sempre più marcati nell'azione generale del partito di maggioranza relativa; un calo ancora più forte del PCI, che da un lato sente il peso di un'organizzazione che comincia a formarsi sulla sua sinistra e dall'altro lato deve in qualche modo sostenere i propri alleati "conciliari"».

«Le elezioni di domenica scorsa hanno rappresentato per il PSI un successo che si collega direttamente ai risultati ottenuti nel giugno scorso», ha dichiarato dal canto suo il vicesegretario socialista Giovanni Mosca, che ha aggiunto: «Significativo è che il partito ha aumentato omogeneamente la propria forza sia nelle regioni settentrionali che in quelle centrali e meridionali, riconfermando altresì la propria presenza in tutte le amministrazioni locali».

Infine il capo dell'ufficio organizzazione della direzione nazionale del PRI, prof. Tiziano Federighi, ha dichiarato di essere molto soddisfatto dei risultati ottenuti dai repubblicani nelle elezioni amministrative di domenica scorsa. «Il 22 novembre — ha detto Federighi — il PRI nei dieci comuni maggiori, nei quali ha presentato una propria lista ha dimostrato di essere tutt'ora in forte espansione».

(Italia)

CONTADINO CALABRESE

UCCIDE IL PADRE con un colpo di scure

Locri, 24

Il contadino Giuseppe Brugnano di 57 anni, colto da follia, ha ucciso il padre Antonio di 87 anni, con un colpo di scure. Il fatto è accaduto nell'abitazione dei Brugnano in via Carducci a Sant'Ilario dello Jonio. Il parricida si è costituito ai carabinieri ai quali ha dichiarato di avere ucciso il congiunto perché «gli era antipatico».

Il Brugnano, due anni fa, colta da un'altra crisi di follia, aveva segregato in casa la figlia Carmela che aveva allora 17 anni, per non farla incontrare con il fidanzato. Rinchiuso per qualche tempo in manicomio, era uscito mesi fa ed era andato a vivere col padre.

(Ansa)

LA PROPOSTA DI LEGGE PER LA SOSPENSIONE DEI BANDI

AL SENATO LA DISCUSSIONE SUI CONCORSI UNIVERSITARI

Vivaci critiche di quasi tutti i gruppi parlamentari - I liberali preannunciano il voto contrario - La replica del ministro Misasi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

L'assemblea di palazzo Madama ha iniziato oggi l'esame di un disegno di legge presentato dai senatori Codignola (PSI), Carraro e Bertola, democristiani, e del socialdemocratico Iannelli: si tratta in pratica di un provvedimento che anticipa alcuni aspetti della riforma universitaria, già approvato a suo tempo dalla commissione P.I. del Senato e largamente modificato dalla Camera dei deputati.

Dopo accese battaglie in commissione fra le stesse forze della coalizione è stato deciso, a maggioranza, di rinviare il provvedimento in aula proponendone l'approvazione nel testo varato a Montecitorio. A questa decisione si è pervenuti anche in seguito ad alcune dichiarazioni e assicurazioni del ministro della pubblica istruzione relative alla sospensione dei concorsi universitari.

La legge fissa la sospensione dei bandi dei concorsi a cattedra universitaria e a posti di aggregato «fino all'emanazione di nuove norme che ne disciplinano lo svolgimento». A partire dalla sessione del 1970 sono aboliti gli esami di abilitazione alla libera docenza. Fino all'entrata in vigore della riforma universitaria non possono essere istituite, autorizzate o riconosciute con provvedimento amministrativo, nuove istituzioni universitarie, salvo che si tratti di facoltà o di corsi di laurea nella stessa località in cui ha sede la università statale o riconosciuta che ne fa richiesta.

La discussione generale si è protratta per l'intera giornata. Pellicanò (PSIUP) ha dichiarato che il provvedimento presenta tutti gli aspetti negativi delle «leggine» di cui si vale «per ritardare o svuotare nel tempo le riforme di fondo». Ha annunciato l'astensione dal voto della sua parte politica. Contro il provvedimento si è espresso il liberale Premoli. Critiche vivaci sono state avanzate dal democristiano Limoni soprattutto per quanto riguarda l'abolizione della libera docenza, che — ha detto — violerà un diritto già maturato da numerosi giovani in lunghi anni di studio. Limoni ha, però, annunciato di votare a favore per coerenza con il voto di fiducia espresso al governo. Da parte sua un altro democristiano, Spigaroli, ha precisato che il gruppo della D.C. pur avendo manifestato serie riserve e perplessità sul blocco dei concorsi universitari, approverà la «leggina» perché il ministro ha già bandito un nuovo concorso a 140 cattedre universitarie e 200 posti di professore aggregato, che assicurano per il 1971 l'ingresso nei ruoli di un rilevante numero di docenti.

Il senatore Pinto (PRI) ha auspicato che il Governo si faccia promotore di una revisione di tutti i titoli di libera docenza, ed ha chiesto che il Governo si impegni, in conformità di quanto richiesto dall'ordine del giorno del senatore Bertola (D. C.), già approvato in commissione, a stabilire nuove norme per lo svolgimento dei concorsi a carattere universitario, nella ipotesi di mancata entrata in vigore entro il 1971 della riforma universitaria. Il senatore Antonicelli (sinistra indipendente), tranne che per la parte che prevede il blocco dei concorsi per le libere docenze, si è detto anch'egli favorevole al provvedimento.

Agli oratori ha replicato il ministro della Pubblica Istruzione, on. Misasi, dichiarando che si è voluto dare eccessivo valore a questo provvedimento: sia da parte di chi ha voluto vedere nella sua approvazione la testimonianza unica della volontà politica di fare la riforma universitaria, sia da parte di chi resiste alla legge con motivazioni che accreditano il sospetto di una resistenza all'intera riforma.

«Il provvedimento attuale — ha proseguito Misasi — è soprattutto importante perché proroga la liberalizzazione dei piani di studio e prevede lo stanziamento di tre miliardi per le opere universitarie, di evidente urgenza. Domani si avranno le dichiarazioni di voto e le votazioni sulle singole norme della legge.

R. P.

IL PRETORE DI LEGNANO SPARA A ZERO PER «OMISSIONE DI ATTI DI UFFICIO»

Denunciati per gli inquinamenti 33 sindaci e 4 prefetti in Lombardia

Sotto accusa anche tre medici provinciali e quattro ingegneri-capi del Genio civile

Legnano, 24

Quattro prefetti, 33 sindaci, tre medici provinciali e quattro ingegneri-capo del Genio civile delle province di Milano e Varese sono stati denunciati per omissione continuata degli atti di ufficio (articoli 328 e 81 del codice penale), in materia di inquinamento delle acque, dal Pretore di Legnano dott. Enzo Tardino. Il Pretore, a conclusione dell'inchiesta da lui promossa nel settembre scorso per accertare le cause dell'inquinamento del fiume Olona e del torrente Arno, ha trasmesso gli atti ai giudici competenti per l'eventuale incriminazione delle persone in relazione all'attività da loro svolta dal 1961 al 1969.

La denuncia del dott. Tardino ai giudici competenti per territorio riguarda l'ex prefetto di Milano dott. Sergio Spasiano e l'attuale prefetto dott. Libero Mazza; l'ex prefetto di Varese dott. Santi Cappellani e l'attuale prefetto dott. Gaetano Ariano; il medico provinciale di Varese dott. Attilio Vessicchio, i medici provinciali di Milano prof. Bartolomeo Vezzoso e il dott. Mario Bellino, gli ingegneri capo del Genio civile di Milano ingegneri Giovanni Giunta, Fortunato Nigro e Marco Rugen; l'ingegnere capo del Genio civile di Varese ing. Umberto Cerulli e 33 sindaci, in carica fino a tutto il 1969, dei seguenti comuni della provincia di Varese: Varese, Castiglione Olona, Gornate Olona, Induno Olona, Lonate Ceppino, Lozza, Malnate, Castronno, Gazzada, Morazzone, Castellanza, Cairate Olona, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Solbiate Olona, Solbiate Arno, Gallarate, Albizzate, Ferno, Lonate Pozzolo, Oggiono Col Santo Stefano; e della provincia di Milano: Legnano, Parabiago Nosate, Robecchetto Induno, Turbigo, Vanzaghello, Magnago, Castano Primo e San Vittore Olona.

Le omissioni di atti d'ufficio riguarderebbero l'applicazione delle disposizioni della legge sanitaria del 1934 e del testo unico della legge comunale e provinciale in materia di sorveglianza delle acque. Avvicinato dai giornalisti, il Pretore di Legnano non ha voluto commentare le conclusioni della sua inchiesta né fare dichiarazioni.

(Ansa)

GEOMETRA ARRESTATO per concussione a Cagliari

Cagliari, 24

I carabinieri del nucleo investigativo di Cagliari hanno arrestato il geometra Pietro Bruni, di 44 anni, nato a San Lorenzo del Vallo (Cosenza) ma residente a Capoterra, un piccolo paese a una ventina di chilometri da Cagliari, accusandolo di concussione. Il geometra, che è impiegato nell'ufficio tecnico erariale di Cagliari, avrebbe — secondo l'accusa — preteso ed ottenuto compensi da persone che chiedevano il normale disbrigo di pratiche catastali.

Stamane il Bruni è stato arrestato nel suo ufficio. Dopo un breve interrogatorio nella caserma dei carabinieri, il geometra è stato rinchiuso in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'operazione che ha condotto all'arresto del Bruni era cominciata qualche tempo fa, dopo che varie persone avevano denunciato di aver dovuto pagare somme di denaro per ottenere all'ufficio tecnico erariale l'espletamento delle pratiche.

(Ansa)

IL CORPO INANIMATO TROVATO SULLA SPIAGGIA

Un bimbo di sei anni strangolato a Messina

Forse la morte dovuta al tragico epilogo d'un gioco

Messina, 24

Un bambino di sei anni, Edmondo Gennaro Barca, è stato trovato stasera strangolato sulla spiaggia di San Rainieri da alcune persone che lo stavano cercando. Il corpo del bimbo giaceva in una buca scavata nella sabbia e ricoperta con sassi e pezzi di legno. Sul posto si sono recati i carabinieri che partecipavano alle ricerche del piccolo ed il Sostituto Procuratore della Repubblica il quale, dopo le constatazioni di legge, ha autorizzato la rimozione del cadavere.

Il piccolo, figlio di povera gente che abita in una casupola a ridosso delle mura borboniche nei pressi della stazione marittima, era scomparso da casa nella tarda mattinata di oggi; probabilmente non era andato a scuola (frequentava la prima elementare), ma era andato con alcuni coetanei a giocare sulla spiaggia di San Rainieri.

Secondo le prime indagini, Edmondo Gennaro, non avrebbe subito violenze da parte di un bruto; sul suo corpo infatti non sono stati riscontrati altri segni tranne le abrasioni sul collo provocate dalla cordicella con la quale è stato strangolato.

Secondo gli investigatori, il bambino potrebbe essere stato strangolato dai suoi coetanei durante un gioco. Era infatti solito giocare agli indiani con gli altri ragazzi. E' però soltanto una ipotesi poiché per il momento non vi sono elementi sufficienti per ricostruire l'episodio.

(Ansa)

Testimone a Micene

CON un titolo così, mi dicevo, non può uscirne che un «pezzo» coi fiocchi. Ma intanto non avevo che il titolo, continuavo a rotolarmelo nel cervello; guardando i miei compagni di viaggio sorridevo con sufficienza.

Fuori dai finestrini la campagna dell'Argolide sfilava ancora verde, ricca di umori, semideserta sotto la calura quasi meridiana, con impressionanti richiami (ma solo della memoria, della cultura) di epoche remote, addirittura della leggenda.

Una campagna oscurata a chiazze da brevi nubi incombenti, isolate in un cielo di metallo fuso. Sotto, il campo che pare arato solo superficialmente ad opera di quei bianchi giovenchi che mugghiano nell'aria ferma, i musi levati e respirar dalle froge e, dietro, il contadino-guerriero colla veste corta, abbronzata dal sole la maschera coronata di nero pelo ricciuto, nel pugno il lungo pungolo come una lancia.

Come sarà? continuavo a chiedermi. Come sarà Micene? L'avevo vista in tempo di guerra, una fuga convulsa dalla colonna di uomini-muli-carriaggi, per stabilire un brevissimo, stimolante contatto. Ma erano pietre senza nome, paesaggio senza riferimenti, appena il vago sospetto della cima che, fra le tante intorno, poteva essere l'acropoli; nessuno scambio possibile coi pochissimi abitanti di quello che mi appariva, sotto un cielo di pioggia, un villaggio disperato di capanne e di fango.

Così ricordavo Micene e sapevo tuttavia ch'era un'immagine falsa, della fantasia più che del ricordo. Com'era in realtà? Questa campagna calda e deserta, questi campi alternati alla macchia, la strada tortuosa, il volo lontano di uccelli neri a me ignoti, forse gazze, forse cornacchie d'una specie inconsueta, tutto mi induceva nello stato d'animo dell'apparizione miracolosa: né m'avrebbe meravigliato lo sbucare improvviso del cocchio d'un re antico, impolverato e corrusco, a udire il suo grido mentre arresta i cavalli impazienti, di fronte a noi che usurpiamo la sua terra, ospitale ma anche ben costrutta nella sua sapiente sicurezza. Un re che ci apra le porte del suo reame, la cittadella fortificata, circondata dai fertili campi, controllati da una perfetta triangolazione di castelli, sì che il sistema, elastico e aperto in apparenza, possa trasformarsi in un'imprendibile fortezza, entro la quale le piccole genti e gli armamenti trovino rapido rifugio, su in corsa per le straducole sassose che s'inerpicano fino alla acropoli, dentro nella stretta delle mura, dietro le porte di quercia pesante, che si chiudono con forti rombi, mentre la cavalleria guerriera è già uscita a drappello e brillano nel sole le armi e gli scudi più volte percossi.

Micene mi apparve d'un tratto, non la cittadina di oggi, insignificante agglomerato di pianura, cresciuto a fianco della strada, ma quella d'un tempo, in cima al colle, murata e turrita, dello stesso colore dei monti che la circondano e la isolano, sorta di piramide naturale dentro una conca montana, subito incombente e da qui in apparenza inaccessibile.

Salendo la dura rampa rocciosa, l'ocra dorata delle pietre luminose si tramuta in un più caldo respiro. Qui dovevano salire i carri reali; qui, sul cocchio sonoro tirato da quattro cavalli dell'Argolide, eretto il capo sotto il cimiero sfolgorante, Agamennone reduce dalla conquista di Troia, il re dei re tornava al suo palazzo reale, al megaron, dal quale lo aveva scorto da lungi, bianche le vele delle piccole navi veloci, venute e frenare nel golfo luccicante la lunga navigazione festosa, Clitennestra, strumento del suo fato.

Con quale animo salì l'erta strada che attraverso la porta dei leoni lo avviava al peribolo e infine all'antica sala del trono di Atreo? Forse il suo cuore commosso ricordava il fuoco acceso nelle fredde notti sul focolare rotondo, tra quattro colonne, e il riso delle donne accoccolate ai piedi del trono, Clitennestra, la più bella di tutte, la sposa regale, lasciata ancora piena di palpiti, giovane e ardente, che ora ritrovava più donna, ma ancora bellissima, di quella bellezza ferma e solenne che dura nel tempo sul volto e sui corpi saldi delle donne di Acaia.

Anche lui, l'eroe fortissimo, tornava uomo maturo da dieci anni di guerra e di comando.

Ho rivisto la maschera d'oro che lo Schliemann disseppellì dalle tombe rotonde sull'acropoli, le più antiche certamente, e potrebbe davvero essere il ricalco sepolcrale della faccia del re dei re: magra, ossuta, barbuta, fierissima, a differenza di altre che le fanno ala, nelle teche del Museo di Atene, ritraendo personaggi cospicui, forse anch'essi re di quella stirpe antichissima, ma grassi, un po' molli, anche se ugualmente crudeli negli occhi a fessura, orientaleggianti, duri nel comando e spietati nella vendetta.

Forse fu così l'Atride, così almeno mi piace immaginarlo, l'uomo che per la giovane schiava Briseide s'inimicava Achille e scatenava il germe della rivolta nelle file greche; violento e intemperante, dominatore, sicuro di sé. Poi torna, il sorriso gli attenua la dura linea della bocca, beve al calice d'oro offertogli dalla dolce sposa e, mentre sacrifica agli dei, questo fausto giorno del ritorno alla casa, alla sua terra, al calore della famiglia lungamente agognato, è trafitto da lei e da Egisto, usurpatore del suo letto e del suo potere.

In questa tomba rotonda, forse, giacque compianto dai figli, nel muto orrore del popolo che udiva le grida e non partecipava alle tragedie di palazzo.

Suggestiva come un vento è l'onda di questi lieviti, riflussi di sangue, mentre calco queste pietre che l'opera d'uomo compose a cornice della lunga vicenda, forse tremila e più anni fa. Civiltà micenea, mura megalitiche, poemi omerici, tragedie di Eschilo e Sofocle: ritornano a tumulto nella memoria, non come fatti ordinati e visioni composte ma confusamente, come un letto di foglie morte che forma tuttavia l'humus dal quale germoglierà una nuova vita.

Che, anche noi, tutti noi, siamo figli di questa Grecia madre delle arti e del pensiero occidentale, ma, anche, culla del fratricidio che si perpetua: come il retaggio di un'antica maledizione tra i popoli, pronti all'arme come alla soluzione fatale di ogni conflitto materiale e ideologico.

Fino a quando? Fino a quando durerà la maledizione degli Atridi?

Manlio Cecovini

VENTICINQUE ANNI FA AVEVA INIZIO IL PROCESSO DI NORIMBERGA CONTRO I GERARCHI NAZISTI

Senza fondamento giuridico tre delle quattro imputazioni

Lo afferma adesso una nota giornalista democratica tedesca, pur ammettendo che le severe sentenze pronunciate furono meritate - Secondo un esperimento «scientifico» in Baviera, anche un uomo mite può torturare a morte

Monaco, novembre

Venticinque anni fa, il 20 novembre 1945, ebbe inizio a Norimberga, davanti alla Corte interalleata, il processo contro i maggiori gerarchi nazisti. Il processo terminò con la condanna a morte dei seguenti imputati: Göring, Ribbentrop, Keitel, Kaltenbrunner, Rosenberg, Frank, Frick, Streicher, Jodel, Seyss-Inquart e Borman (quest'ultimo contumace); tre furono condannati all'ergastolo, e precisamente Hess, Funk e Raeder; altri quattro se la cavarono con pene tra i dieci e i venti anni: Dönitz, Neurath, Schirach e Speer; tre soli vennero assolti: Schacht, Papen e Fritsche. Uno dei imputati, Robert Ley, s'era impiccato un mese prima del processo e Göring riuscì a uccidersi, con una fialetta di cianuro, poche ore prima dell'esecuzione delle sentenze capitali. I corpi dei giustiziati vennero bruciati e le ceneri gettate nel fiume Isar per impedire che un giorno i tedeschi potessero venerarne le spoglie mortali.

Questione dibattuta

La questione della sorte dei supercriminali croceuncinati era stata a lungo dibattuta, e, in principio, era prevalsa la tesi inglese, secondo cui si sarebbe dovuto procedere per direttissima, cioè fucilando sul posto i gerarchi via via arrestati dalla polizia militare alleata; tale tesi era stata formulata, prima ancora della fine delle ostilità, da Morgenthau, ministro delle finanze di Roosevelt e inserita in un programma per una soluzione drastica del problema tedesco; il programma prevedeva, in sostanza, la distruzione totale della potenza industriale della Germania e la trasformazione di quest'ultima in un paese agricolo. Lo stesso Roosevelt s'era dichiarato favorevole alla tesi di Morghenthau, e Churchill, a sua volta, l'aveva in linea di massima approvata. All'ultimo momento, intervenne il ministro della difesa Stimson, sostenendo la «opportunità» di un processo, anche allo scopo di rivelare al mondo le atrocità commesse dagli sgherri hitleriani, e di far capire ai tedeschi che i responsabili di simili atrocità dovevano essere esemplarmente puniti.

Le sentenze furono severe e, senza dubbio, giuste, ma nella impostazione giuridica del processo non si tenne conto di un principio fondamentale del diritto: «nulla poena sine legge», cioè nessuna pena che non sia prevista dalla legge. Ed è questa difettosa impostazione giuridica che ha indotto la contessa Marion Dönhoff, magna pars della «Zeit», a rievocare, nel venticinquesimo anniversario, il processo di Norimberga al quale essa partecipò come giornalista (vi potè assistere, per una settimana, anche il sottoscritto). Il titolo del suo articolo rievocativo, «Diritto o vendetta?», non calza, ma attira subito l'attenzione dei lettori; la Dönhoff non desta, nemmeno lontanamente, il dubbio di voler in qualche modo condividere il giudizio di molti, anzi di moltissimi suoi connazionali, secondo cui nella città dei Maestri Cantori (e delle adunate oceaniche naziste) gli Alleati avrebbero voluto vendicarsi degli scacchi subiti nei primi anni di guerra, e lascia chiaramente capire che le severe condanne furono meritate; essa vuole semplicemente mostrare e dimostrare che, sul terreno giuridico, essi non si comportarno come avrebbero potuto comportarsi.

I principali capi di imputazione, stabiliti dalla Corte interalleata, furono i seguenti: 1) partecipazione a un complotto («conspiracy») contro la pace; 2) deliberata guerra di aggressione; 3) violazione delle leggi e delle consuetudini di guerra; 4) delitti contro l'umanità, tra cui i più gravi furono quelli di premeditato genocidio. Ma a quali leggi potevano richiamarsi gli atti di accusa? La prima imputazione fu, per così dire, dedotta dalle norme vigenti negli Stati Uniti, relative al banditismo; quanto al secondo punto, è storicamente provato che, in linea generale, è sempre il vincitore che sostiene di essere stato aggredito; comunque, non esisteva alcuna legge che stabilisse delle sanzioni penali per una vera o presunta guerra di aggressione; quanto all'ultimo punto, c'è da osservare che il termine «delitti contro l'umanità» è molto elastico, e che anche qui l'ultima parola spetta al vincitore («e le fosse di Katyn, e le bombe atomiche su due città giapponesi indifese, e le atrocità anche recenti nel sud-est asiatico»?). Chiara e precisa è solo la legge che si riferisce al terzo punto, cioè alla violazione delle leggi e delle consuetudini di guerra. Insomma, gli Alleati non rispettarono il famoso principio, «nulla poena sine lege», ma nessuno, per questo, osa contestare la validità delle sentenze pronunciate dalla Corte di Norimberga. Semmai, qualche appunto può essere mosso per quanto riguarda la condanna a morte dei generali Keitel e Jodel che non si resero direttamente responsabili di crimini di guerra e che, d'altra parte, come militari, erano tenuti alla «Kadaver-Gehorgsam», all'obbedienza cadaverica, o cieca che dir si voglia.

Ordini autoritari

A questo proposito, vale la pena di richiamare l'attenzione dei lettori su un «esperimento» compiuto recentemente in Germania, nientemeno che all'Istituto Max Planck di Monaco, e per il quale è stata mobilitata la Televisione che ne ha ricavato un documentario, presentato a milioni di telespettatori il primo ottobre. Lo esperimento voleva dimostrare, e ha «dimostrato», che la maggior parte degli uomini, anche perfettamente normali sotto ogni punto di vista, può trasformarsi in boia, torturare freddamente altri uomini, completamente sconosciuti, purché l'ordine venga impartito in modo autoritario.

Un bel giorno l'Istituto fa sapere che, per un certo esperimento, ha bisogno di volontari, ognuno dei quali, per la perdita di tempo, incasserà 750 marchi. Se ne presentano centoventi. Uno specialista li riceve in camice bianco e, tutto sorridente, dà la seguente spiegazione: «Si tratta semplicemente di stabilire gli effetti pedagogici della punizione corporale; di stabilire, cioè, fino a qual punto la punizione fisica potrà facilitare e affrettare il processo di apprendimento. Voi ci aiuterete a risolvere questo problema. Uno di voi sarà il maestro e un altro l'alunno. Chi sarà l'uno e chi sarà l'altro lo deciderà la sorte, cioè il responso dei dadi». Poiché questi sono truccati, la parte dell'alunno tocca a un giovane studente che, naturalmente, è al corrente di tutto. Il «maestro» segue l'alunno, nella stanza attigua nel cui centro si trova una sedia elettrica, e il giovane vi prende posto a viene quindi legato in modo che non possa fare il più piccolo movimento; vengono infine fissati due elettrodi al suo braccio destro denudato. Il «maestro» assiste senza fiatare, anzi con interesse e quasi divertito, a questi preparativi, poi rientra nel gabinetto del medico sperimentatore il quale gli insegna come e quando dovrà usare una scatola che provoca scosse elettriche. «Servendosi di questo microfono — gli spiega infine — ella farà delle domande e controllerà le risposte dell'allievo su quelle scritte luminose. Se la spia che si accende non corrisponde, lei dirà "sbagliato", premerà la prima delle leve che provocano la scossa, e comunicherà all'allievo con quale volt sarà punito. Le punizioni, lo tenga presente, hanno un'intensità che arriva fino a 450 volt».

Per farla in breve: sollecitato dallo specialista, il «maestro» non ha esitato a punire l'«allievo», arrivando tranquillamente, senza un'ombra di reazione, al massimo della punizione, 450 volt. Non lo hanno turbato i lamenti, gli urli, le invocazioni, né gli è passato nemmeno per l'anticamera del cervello che poteva trattarsi di una tortura mortale. Superfluo aggiungere che i lamenti, gli urli, le invocazioni erano partiti da un registratore. Da aggiungere che quasi tutti i «maestri» (per l'esperimento s'erano annunciati ben 120 candidati) si sono comportati come il primo. Conclusione? Si è dimostrato «scientificamente» che un uomo, anche il più mite, è un potenziale carnefice.

Tesi autodifensiva

Naturalmente c'è chi si è affrettato a tirare l'acqua al proprio mulino, deducendo che l'esperimento conferma la validità della tesi autodifensiva di quasi tutti i criminali di guerra nazisti, secondo cui ci si sarebbe limitati a obbedire ciecamente agli ordini superiori. E' da sperare che i «maestri» siano stati scelti tra gente che fece parte della Wehrmacht o delle SS. Non è ammissibile che un giovane normale non esiti a torturare a morte, a sangue freddo, un suo simile, completamente sconosciuto, a meno che non si tratti di certi giovani di estrema destra che sarebbero capaci di commettere le atrocità commesse dai loro padri, fanatizzati dal verbo hitleriano; del genere di quelli, per intenderci, sia proprio di questi giorni, in un manifesto diffuso in Austria (la patria dell'«Adolf l'immortale») hanno auspicato l'avvento di un Quarto Reich, con tutti i territori perduti, compresa la Alsazia-Lorena, lo Schleswig danese, la Slesia, l'intera Prussia orientale, i Sudeti e, naturalmente il Süd-Tirol (compreso il Trentino); Quarto Reich che dovrebbe essere guidato da un nuovo Führer, di «tempra bismarckiana», il leader democristiano e pangermanista bavarese Strauss. Curioso è che la propaganda di questi neonazisti non ha esitato a tirare in ballo un grande patriota ebreo, Lassalle; il quale, come è noto, fu il fondatore del primo partito socialista tedesco (1863), ma fu anche uno dei più accesi pangermanisti del tempo: egli auspicava una grande Germania, più vasta e più potente di quella farneticata da Hitler, dalla Manica ai Dardanelli, dalla Vistola al Danubio.

A questo proposito, merita un cenno il libro pubblicato in questi giorni dallo Scherz Verlag di Monaco: «Der Selbstmord des deutschen Reiches» (Il suicidio del Reich tedesco). Ne è autore un brillante giornalista e storico tedesco, Sebastian Hafner. La tesi centrale del libro è, in breve, la seguente: il Reich è morto, ma le idee che lo hanno portato al suicidio vivono ancora, e agiscono nella Repubblica Federale come un veleno cadaverico. Tre sono i profili tutti e tre efficacissimi, dei principali protagonisti: Hitler, Adenauer e... Strauss.

Taulero Zulberti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — La moglie di Willy Brandt durante la visita al Vaticano sosta in Piazza San Pietro

Libri ricevuti

Il teatro di Feydeau

Teatro di Georges Feydeau (Edizioni Adelphi; 2 volumi, lire 14.000).

«Il teatro era il suo vizio. Vi metteva la cura meticolosa dei maniaci», scrisse Cocteau di Feydeau. Indolente e taciturno, osservatore per natura, dominato insieme da una ossessione di concretezza e di geometria, Georges Feydeau (1862-1921) visse interamente nella sua opera, una vasta serie di vaudevilles, che si presentarono in origine dissimulati nella pullulante produzione del teatro leggero parigino di fine secolo, e col tempo, invece, hanno sempre più sicuramente acquistato il rilievo dei testi classici, fino ad essere riconosciuti come massimi esemplari del teatro comico francese dopo Molière. E tuttora, di fatto, i pubblici più facili e più difficili si incontrano nell'appassionarsi alla intatta vitalità di queste costruzioni teatrali, sospese tra la realtà più banale e la più delirante, composte ogni volta con gruppi di elementi stereotipi, spesso anche frusti, che vengono però combinati e messi in gioco con immensa maestria, a un ritmo che ricorda la inquietante puntualità di un teatro meccanico: ma dove però la velocità è vorticosa e le sorprese sono continue.

Feydeau ha lo sguardo freddo e la temerarietà dei grandi autori comici: una volta isolato il suo materiale da una larga fascia sociale, che comprende una certa borghesia e il demimonde della Belle Epoque, egli spinse l'analisi delle situazioni fino a un estremo maniacale, dove la satira sembra andare di là da se stessa e fissarsi in una astratta perfezione di movimenti, come se — al limite — ogni gesto fosse scritto su un impossibile pentagramma.

L'edizione che qui si presenta intende seguire l'opera di Feydeau in tutto il suo lento svolgersi e maturare lungo l'arco di trenta anni, partendo dagli inizi, ancora legati alla maniera dominante dell'epoca, fino ai grandi vaudevilles centrali dove è più evidente la satira di costume come «La Dame de chez Maxim» e «Occupe-toi d'Amélie» — per terminare infine con gli atti unici di «Du Mariage au divorce», una serie di farse sulla vita coniugale di una tale impietosa irrisione da indurre a considerare Feydeau come una sorta di Strindberg del teatro comico.

○

L'arte moderna: il postimpressionismo (a cura di Dario Durbè; pagg. 120; lire 1.800).

Confessiamo di essere sempre stati abbastanza scettici nei confronti delle pubblicazioni a dispense in generale e di quelle d'arte in particolare. Il nostro scetticismo — in ogni caso — non deriva da alcuna forma di snobismo culturale — quello, per esempio, secondo cui è da condannare tutto ciò che è divulgativo e quindi non strettamente scientifico — ma unicamente dal fatto che riteniamo la cultura finora distribuita a dispense, una cattiva cultura. Anche in questo settore, tuttavia, ci sono delle eccezioni che vanno considerate con il massimo rispetto. E' questo il caso de «L'arte moderna» dei Fratelli Fabbri editori. Circa tre anni fa, la casa editrice milanese lanciò sul mercato una sua ennesima pubblicazione periodica dal titolo piuttosto anodino: «L'arte moderna», per l'appunto. Ai più distratti poteva forse sembrare che anche questa fosse una delle tante dispense destinate a sommergere sin i giornalai che i tanti italiani desiderosi di impiegare il loro «tempo libero» in maniera non inutile; ma non era così: «L'arte moderna» costituiva invece il primo tentativo di creare un'opera organica e seria sull'arte moderna (dall'Impressionismo ai giorni nostri) che, senza essere scolasticamente pedante e volgarizzatrice, potesse essere intelligentemente divulgativa. Era, in definitiva, un'opera che non sarebbe dispiaciuta neppure alla rigorosa biblioteca dello studioso di professione. Del resto, i saggi che si trovavano su ogni fascicolo, erano affidati ai più noti critici e storici dell'arte italiani e stranieri: Ashton, Barilli, Calvesi, Dorfles, Hofmann, Hunter, Russoli, Lassaigne, Marchiori, Waldberg ecc., i cui nomi, da soli, garantivano la serietà dell'opera. Riccamente e mai banalmente illustrata, «L'arte moderna» si imponeva anche grazie al suo repertorio iconografico.

Ora, usciti tutti i fascicoli (l'ultimo è di qualche mese fa), l'editore ha giustamente pensato di ristampare in volumi quindicinali (42) la intera opera, che continua ad essere diretta da Franco Russoli. Verranno così offerti al lettore desideroso di andare un po' più in là di una frusta anedottica sull'arte moderna, i più accurati strumenti di indagine su tutti gli aspetti dell'arte del nostro secolo, dalla pittura alla scultura, dall'architettura al design, dalla grafica alla fotografia. Il primo volume de «L'arte moderna», dedicato al Postimpressionismo, è curato da Dario Durbè.

G. C.

Mostre d'arte

BLASON

Gianni Blason alla Sala Russo di Trieste. L'artista erge fra sé e il tema rappresentato la barriera d'una pittura sensibile e accurata. L'imprimatura ruvida fa vibrare la luce sulla superficie accidentata del dipinto ed evita sia il fastidio dei contorni troppo netti sia il manierismo dei bordi sfrangiati. Le tonalità notturne, morbide e ricche di riflessi metallici, arricchiscono ancor di più il tessuto della composizione. Ma al di qua di codesta severa abilità c'è un'inquietudine assidua. Venezia, Muggia Basovizza, San Dorligo, Gradisca, Gubbio, Vigo di Cadore, Barbana sono i luoghi sottratti all'oblio e destinati al sogno, ad un'evocazione irreale. Pietre e piante diventano parti di una unica scena, quinte emergenti dalla fantasia prima che forme dipinte sulla tela. Il tramite più certo con il reale è quello prestato dalla riconoscibilità della persona. E' il ritratto dell'«indecisa» o di Franco Giovi Marcolini, accarezzato dalla millimetrica precisione dei puntini vivaci. All'estremo opposto abbiamo le scene deliberatamente surreali: città babiloniche, elementi architettonici assurdi, invenzioni strane e semplici monoliti rossi disposti ad anfiteatro. Anche qui l'impersonale perfezione esecutiva e, come fattore catalizzante, l'intento allegorico. Blason racconta per simboli quanto sia desolata la sede del potere politico. Arte a tesi, dunque. Alla mitica Babilonia preferiamo la reale Venezia, anche se quest'ultima è motivo di un rimorso, che la generica denuncia non riesca a confortare.

BERTOIA

Claudio Bertoia alla galleria Barisi di Trieste. Diciassette anni appena, è nato a Fiume Veneto e frequenta la Scuola d'arte di Venezia. E' già un veterano dell'arengo espositivo. Fu premiato, infatti, per la prima volta a dieci anni. Impiega una tecnica particolare: cosparge la tela, trattata con un'imprimitura leggera, di sabbia. Sul velo di sabbia i colori si sfrangiano e l'immagine quasi monocroma sembra filtrata oltre le palpebre semiabbassate nel dormiveglia. I soggetti sono di preferenza vedute: il greto asciutto d'un fiume cosparso di radi cespugli, chiese e monumenti che emergono dalla notte irreale, a somiglianza delle vedute di Piranesi. Anche i temi sacri sono svolti in senso drammatico: fughe di angeli, estasi di santi, battaglie di creature celesti. Bertoia è giovanissimo. Ed è troppo presto per leggere da queste sue prove gli indizi del lavoro futuro.

CUCCHI

Armando Cucchi alla galleria Tergeste. I soggetti sono quelli di sempre. Scorci dell'antica Trieste e di quell'altra Trieste, cresciuta assai in fretta a cavallo fra i due secoli, che ha ormai caratteristiche archeologiche più accentuate della prima: Piazza Vico con la casa liberty protesa come un promontorio, strade e scale fra San Vito e le rive, San Giacomo, la periferia. Cucchi interpreta in chiave familiare, un poco dimessa, la città monumentale e risolleva la dignità di piazze alberate e di edifici del recente passato, talché il panorama risulta continuo e coerente. I luoghi sono deserti, la prospettiva viene accentuata come se l'occhio fosse un grandangolare. Il colore, deposto a tratti brevi e corposi, è tenero e festoso. Trieste finisce dove incomincia la Parigi di Utrillo. E' un mondo un poco infantile. E' un'evocazione che ci riconduce agli stati d'animo di un tempo remoto, quando gli alberi e le statue delle fontane ci erano amici. Fra i quadri di Cucchi ricorderemo Via della Cattedrale, Piazza della Valle, Via dei Crociferi, Via Malcanton, Palazzo Marenzi, il Vescovado.

SASSI E FIOR

Alla «Gorgona» di Trieste, in via Malcanton, sono esposti alcuni vasi del ceramista faentino Ivo Sassi. Non si tratta dei pezzi per i quali egli è famoso, le forme surreali che Franco Solmi vide isolate in se stesse, generate dalla tipicità del materiale e della tecnica, sì da evitare «le umiltà anacronistiche dell'artigiano e le superbie del linguaggio plastico universale». Qui si tratta soltanto di vasi, impreziositi dalla decorazione vegetale astratizzante e geometrica che rifà modelli arcaici — dalla Grecia al Liberty — e li reintroduce nel mondo d'oggi grazie allo splendore delle nitide forme e del trattamento delle maioliche a terzo fuoco. Nella medesima bottega artigiana sono da segnalare i piccoli semplicissimi oggetti in ceramica — ruvide giade in due tonalità d'ocra con qualche incastro di sapore vagamente zoomorfo — di un giovane di San Martino di Lupari, Candido Fior, già allievo di Tasca all'Istituto d'arte delle Nove. Speriamo che il Fior esponga in una personale e che ci sia dato di parlarne più diffusamente.

Miniquadri

A Vittorio Cossutta è stato assegnato il primo premio della rassegna del miniquadro, che raccoglie nella galleria dell'ENDAS (via delle Zudecche 1, Trieste) le opere dei soci del Circolo Ghislerì. Premio meritatissimo, poiché Cossutta è un autentico poeta, un uomo che sa vedere il paesaggio naturale con animo sereno e commosso: qualità che ritroviamo sulle sue nobili tele. Ferletti è al secondo posto con alcuni disegni colorati precisi e preziosi, arcobaleni astratti che arrivano come folgori. Seguono Eredità, Pentassuglia, Motton, Palmerini, Micalesco, Petracco. C'è anche qualche voce nuova: Valentinis con l'arte concettuale, Venchi con gli arabeschi caleidoscopici, la Semerari con una bella incisione, Antonini con un ritratto che ricorda la Fini. Il nucleo fondamentale della mostra è però nella tradizione figurale e vanno lodati i tre piccoli e freschi acquarelli del bravo Dambrosi, a concludere questo breve commento aperto con il nome di Cossutta.

Espongono all'ENDAS: Antonini, Bernini, Borri, Bunz, Carli, Cappuccio, Chiesura, Cirielli, Colautti, Cosoli, Cossutta, Cova, Cordi, Cubi, Cucchi, Dambrosi, De Francesco, De Luca, Deschmann, Devidé, Dolce, Eredità, Ferletti, Giuffrida, Goich, Hirts, Mandero, Manuelli, Martini, Mazzoli, Melzi, Micalesco, Motton, Movia, Paliaga, Palmerini, Pantaleo, Pecchiar, Pentassuglia, Pericin, Petracco, Polverini, V. Predonzani, Punis, Semerari, Scalandi, Schiavini, D. Svara, S. Svara, Tauceri, Valentinis, Venchi, Zaccar, Zanchi.

I. N.

Moda • oggi • moda • oggi • moda

CI VESTIREMO DI TAPPETO
L'unisex dedicato ai bambini

In occasione del congresso del Rotary internazionale della Regione europea, Medio Oriente, Africa, si è svolta a Roma il 14 novembre nel salone di un albergo, una sfilata di alta moda organizzata dal centro romano alla moda italiana. Alla sfilato, alla quale hanno assistito le mogli dei rotariani, partecipavano le case, Albertina, Laura Aponte, Brioni e Sorelle Fontana.

Con questa manifestazione il centro romano sottolinea l'importanza di Roma come città dell'alta moda.

FORMULE NUOVE PER LA CAMICETTA

Le vetrine dei negozi di abbigliamento delle città italiane sono piene di camicette «a uomo» classiche, con il colletto a punta e con l'abbottonatura davanti. Da questa massiccia offerta si dovrebbe dedurre che le camicette di questo tipo siano alla moda in questo inizio d'inverno, ma non è vero. Più vero è invece che queste camicette sono le rimanenze delle passate stagioni e di uno stile più «maschile» della moda passata.

Le camicette femminili del 1970 sono invece completamente diverse; non hanno colletto, sono scollate o «pari collo», sbiusate e soffici ed hanno grandi maniche gonfie. Questi modelli di nuovo tipo che sono stati visti nelle nuove collezioni della moda boutique e del «pret-à-porter», sono anche presenti fra le proposte dell'alta moda. In questo settore particolare assomigliano alle camicette che le nostre nonne portavano nei primi anni del 1900. Hanno il colletto in piedi, rigido oppure arricchito da trine e il corpino piatto.

Le nuove camicette del '70 non hanno però ancora fatto la loro comparsa nei negozi di abbigliamento. Generalmente confezionate con tessuti morbidi come il crespo e il jersey, possono avere anche collettini rotondi, plissettature oppure piegoline sul seno, hanno anche maniche sottili o «a prosciutto» e spesso si portano con una cintura o una fusciacca, sopra e non dentro alle severe gonne dell'anno. La loro funzione è quella di alleggerire e rendere più romantica la linea alla moda.

* * *

Le previsioni di tendenza sono tanto più articolate per quanto più differenziati sono i vari settori creativi. Sembra tuttavia possibile prevedere una certa uniformità nelle lunghezze: che dovrebbero rimanere «mini» per i manteili da donna e che mantengono la medesima lunghezza per l'abbigliamento femminile nei vari settori. Si parla di frequenti lunghezze subito al di sotto del ginocchio per il giorno; dai cinque ai dieci centimetri sopra alla caviglia per la sera. I pantaloni dovrebbero avere un certo rilancio, mantenere la foggia oggi consueta: relativamente diritta o appena svasata verso il fondo; e dovrebbero essere spesso trattati in modo da imitare le finiture «jeans». Il «jeans», del resto, sembra voler tornare in taluni effetti di colore appena sbiaditi e nel genere ripetutamente trapuntato anche per completi da giorno e soprattutto per l'abbigliamento sportivo e di pelle. Con la giacca un poco accorciata, con i revers allargati e lunati, dovrebbe trovare conferma la tendenza al ritorno della sahariana: nella sua edizione tradizionale e nelle molte formule simili. La sahariana e le sue derivazioni hanno il vantaggio di poter essere indossate senza camicia.

Sempre come ritorno, lo short con la giacca o con la sahariana. Più nuova l'idea della canottiera cucita sopra a un pullover a fare pezzo unico. Più tradizionali le tute brevi o intere. Ritorno del tailleur per tutte le ore del giorno in tessuti stampati, dello stile militare, delle spalline, del doppio spallone, delle cinture serrate: sia per uomo che per donna.

Solamente per donna: la figura disegnata con la vita quasi stretta e le gonne a pieghe oppure pieghettate «soleil», oppure la linea diritta e piuttosto spoglia che semplifica la foggia chemisier.

Qualche ispirazione esotica o folk, qualche evocazione di popoli lontani: il Sud Africa, il Sud America, il Giappone, gli Incas, dovrebbero affiorare con moderata insistenza. Aria di safari in alcune collezioni di camiceria; in altre bluse morbide e rimborsate, pantaloni alla pescatore, aspetto casuale.

I tessuti e la mano della lavorazione della maglieria confermano la tendenza al morbido e al cadente presente nelle recenti collezioni di alta moda. Trattandosi di collezioni destinate alla primavera e all'estate, la prevalenza dei tessuti leggeri dovrebbe essere segnata da un ritorno insistente della seta, spesso stampata.

* * *

La moda dei bambini segue scrupolosamente i temi estrosi dello stile che è oggi di avanguardia per gli adulti. In questo periodo in Italia sempre più spesso, bambini e bambine indossano il lungo, suscitando a volte commenti che non sono favorevoli: se lo stile midi e maxi è criticato per i grandi, lo è infatti ancora di più per i bambini.

L'abbigliamento per i più piccoli copia da quello degli adulti non solo la lunghezza ma anche la linea, i tessuti e i colori; in una parola, tutta la «moda». Nelle vetrine dei negozi di abbigliamento per bambini, numerosissimi si possono vedere capi simili a quelli esposti nelle vetrine delle boutiques per adulti.

Per le bambine: gonne aperte lateralmente o al centro, in lana e in renna; cappotti redingotes bordati di pellicia; pantaloni alla zuava in maglia o in tweed, giubbotti di renna con le frange; impermeabili lucidi; «ponchos» e mantelle: è una moda per donne, «rimpiccolita». Trionfa però anche l'unisex, non meno apprezzato qui che per gli adulti. I colori sono quelli attuali: il prugna, il marrone, il verde e perfino il nero I tessuti sono quelli dei «grandi»: la lana tweed, il camoscio, il velluto, moltissima maglia.

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe Vi ricordiamo i loro nomi:
LAURA CHERIE, Via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19

Da Guerin

una delle gamme più ricche e perfette di prodotti per il maquillage e la cura della pelle «LOUISE DESEN'S» che permettono a tutte le donne di preservare, prolungare e personalizzare la loro bellezza. GUERIN, via Tarabochia n. 1.

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima Altre visoni, ocelots messicani peludas. baby, castoro, castorino. murmel similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza Guarnizioni varie: stole, colli, cappelli. *Prezzi imbattibili alla* Pellicceria CERVO, Viale XX Settembre 19.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI RISCALDA IL DIBATTITO SUL BILANCIO AL CONSIGLIO COMUNALE

Insoddisfatti i socialisti dell'attuale centro-sinistra

Dopo vivaci critiche al PSU, Pittoni ha dichiarato però che il PSI rimane fedele agli accordi di agosto per un impegno civico - Gli altri interventi

Il dibattito sul bilancio di previsione 1971 — finora proseguito per più sedute al Comune in tono piuttosto dimesso, in un'aula spesso semivuota — si è d'improvviso vivacizzato ieri sera per gli accenni polemici nei confronti della Giunta avvertiti nell'intervento di un esponente della stessa maggioranza di centro-sinistra, il capogruppo del PSI. Il consigliere Pittoni, dopo aver elencato le realizzazioni del piano quinquennale ed aver riconosciuto «il maggior sforzo richiesto all'attuale Giunta per recuperare il ritardo dell'immobilismo amministrativo delle precedenti Giunte centriste», ha tratto infatti alcune polemiche valutazioni di ordine politico, riguardanti i rapporti fra i partiti della coalizione giuntale. Ha ricordato in primo luogo che il PSI, dopo la crisi di maggio che aveva portato alle dimissioni di un assessore socialista e che si era infine risolta con gli accordi d'agosto, è rimasto fedele ai contenuti programmatici degli accordi stessi, sulle «cose da fare».

Non si è trattato — secondo il PSI — del «rilancio di una formula che ormai mostra i suoi limiti a tutti i livelli; le distanze che separano i socialisti e la sinistra DC dal partito nato dalla scissione del PSI sono rimaste e rimangono inalterate; i margini per una collaborazione — ha soggiunto Pittoni — si sono anzi ridotti dopo i recenti atteggiamenti che il PSU e i suoi rappresentanti hanno assunto rispetto agli scottanti problemi del Paese, al processo unitario del movimento sindacale e anche sulla politica estera dell'Italia».

«Responsabilmente — ha continuato il capogruppo socialista — non abbiamo inteso di provocare rotture a livello locale che non fossero determinate da inadempienze degli altri partiti rispetto gli impegni presi; ma è doveroso sottolineare che questa situazione ci costa sacrificio e che intendiamo operare per favorire quei mutamenti che già stanno avvenendo negli schieramenti politici, per una prospettiva politica che possa veramente corrispondere alle esigenze nuove che si manifestano nella società italiana e quindi anche in sede locale. Intendiamo operare, in collegamento con tutte le forze di sinistra, per ricercare equilibri nuovi e più avanzati. Questo il nostro impegno — ha detto Pittoni — che ci auguriamo possa trovare riscontro nella maggioranza della DC triestina e possa tradursi in una più stretta collaborazione, sia pure nell'ambito della attuale maggioranza».

Tuttavia, «noi intendiamo rispettare gli attuali accordi», ha proseguito Pittoni: «e ciò finché essi saranno rispettati dagli altri partiti. Abbiamo coscienza — ha dichiarato — che le cose non mutano con la rapidità auspicabile e non intendiamo far ricadere sulla cittadinanza le conseguenze della difficile situazione politica e della crisi esistente nei partiti e fra i partiti. Ma il nostro impegno — ha concluso — rimane condizionato dal fatto che vi sia da parte di tutti i gruppi la medesima volontà di operare nello interesse della città, mentre talvolta appare che l'impegno è soltanto nostro e della DC; può sembrare che vi siano due Giunte: quella dell'ing. Spaccini, al quale riconfermiamo tutta la nostra stima e il nostro appoggio, e un'altra che può essere definita una "Giunta ombra" e che sembra operare in direzioni opposte alla prima».

Questo discorso è stato prontamente raccolto dall'oratore successivo, il missino de' Vidovich, il quale ha colto nelle espressioni del capogruppo socialista «un atto estremamente grave di sfiducia — ha detto — per la Giunta, anzi per le "due Giunte", di fronte al quale atto essa dovrebbe dimettersi»; ed ha soggiunto ironico: «almeno una delle due». Ed ha poi rilevato come, nel polemizzare con le «ombre socialdemocratiche», il socialista Pittoni si sia singolarmente astenuto dal polemizzare anche con il PCI e il PSIUP, «partiti — ha detto — verso i quali, nel chiudere a destra verso socialdemocratici e parte dei democristiani, Pittoni ha fatto una chiara apertura; e ciò senza alcuna reazione da parte del gruppo d.c., allorché si apre un discorso verso una parte soltanto, la sinistra, dello stesso partito».

De' Vidovich ha infine «messo in guardia» il Sindaco — al quale sul piano personale ha espresso la massima stima — dal pericolo di un atteggiamento distaccato, «da tecnocrate», mentre sopra la sua testa si va operando — ha polemizzato il consigliere missino — un'azione d'agganciamento fra le sinistre che lo coinvolge.

Spaccini ha ribattuto seccamente, negando al consigliere missino l'opportunità di queste valutazioni di carattere personale. Ne è scaturito un breve battibecco, al termine del quale de' Vidovich ha esclamato: «Perché si arrabbia con me, mentre non si è arrabbiato con il consigliere Pittoni, quando diceva le stesse cose con il discorso delle "due Giunte"?». E il Sindaco: «Mi permette che sia io a decidere quando debba arrabbiarmi o meno».

In precedenza era intervenuto nel dibattito sul preventivo di bilancio il consigliere Jole Burlo (PCI), che ha definito come una promessa non mantenuta i contatti e i rapporti coi sindacati, sui programmi comunali, che sarebbero dovuti avvenire secondo le dichiarazioni del Sindaco all'atto dell'insediamento della Giunta scaturita dal «rimpasto»; ha poi definito «interessanti» alcuni interventi da parte di consiglieri della DC, interventi «che noi condividiamo»: ciò non significa tuttavia — ha soggiunto — che il PCI aspira alla «repubblica conciliare» o ad inserirsi nell'«area democratica», anzi «continuiamo a combattere contro il centro-sinistra, in quanto una formula superata da una realtà che avanza inesorabile, e contro i "baroni" della DC, che temono un reale confronto con i comunisti».

Il consigliere Adovasio (DC) ha trattato ampiamente della situazione sanitaria e ospedaliera, felicitandosi per la «simbiosi» già operante fra l'Università e l'Ospedale maggiore: ancor meglio andrà con la ristrutturazione della Maddalena (con due divisioni geriatriche) e con la costruzione del prefabbricato in via Pietà, impianti che daranno spazio alle attività delle cliniche universitarie. E ha auspicato che lo sviluppo edilizio dell'Ateneo avvenga senza sdoppiamenti di strutture quando si riferiscano a studenti di una stessa facoltà tra sedi lontane». E ha concluso sostenendo la tesi della concentrazione delle sedi universitarie, a tutela degli interessi degli aventi diritto allo studio e dell'intera comunità, e ciò senza preclusione di futuri sviluppi della edilizia universitaria.

Dal consigliere Zimolo (PLI) è stato sottolineato che molte cose, che figuravano nei programmi della Giunta, non sono state fatte, ma anche che «molte delle cose non fatte non sono da ascriversi alla negligenza degli amministratori bensì alla precarietà dei mezzi di finanziamento». I deficit e gli indebitamenti degli Enti locali vanno eliminati, è vero, solo con una riforma delle finanze locali; ma l'attuale classe politica nazionale è impotente — ha lamentato — difronte a questo e ad altri problemi essenziali della collettività. Dopo aver accusato di «scarsa coscienza dello Stato» i partiti al Governo, ha tacciato di «imprevidenti» gli amministratori locali che nel formulare il piano quinquennale, rimasto per molta parte inattuato, non hanno tenuto conto dei «famosi» tempi tecnici né dei «soliti» ritardi dei contributi statali.

E' seguito l'intervento del consigliere Puppi (D.C.), il quale ha definito il bilancio e lo stato d'attuazione del piano quinquennale come altrettanti documenti della coereenza della politica di programmazione avviata dall'attuale Giunta. Per quanto riguarda il ricorso ai mutui ed al costante indebitamento, ha rilevato che essi servono per opere durature, di cui beneficeranno anche i cittadini di domani. Ed ha concluso sollecitando un più attento accertamento dei redditi più elevati a vantaggio dei piccoli operatori economici, che neanche fruiscono degli sgravi fiscali concessi ai commercianti maggiori e che a stento si risollevano da una sfavorevole congiuntura.

Infine il consigliere Orlando (DC) si è intrattenuto in particolare sui problemi del personale sottolineando che le difficoltà in cui si dibattono i servizi vanno fatte risalire alle strutture burocratiche e organizzative del Comune, che sono — ha detto — inadeguate. Sulla recente delimitazione delle zone socio-economiche regionali, che prevede l'abbinamento di Trieste con Gorizia, ha espresso preoccupazioni per la possibilità che venga accolta la richiesta di Trieste di essere inclusa in un comprensorio portuale che vada da Muggia a Monfalcone, richiamandosi al significato che ha avuto per Trieste il piano CIPE. Ed ha concluso auspicando che «la solidarietà del centro-sinistra si cimenti affrontando i problemi concreti dell'amministrazione e della città e non venga logorata da discorsi astratti che non interessano i cittadini».

Il dibattito si concluderà domani sera. E' giovedì, dopo le repliche del sindaco e dell'assessore competente, si passerà al voto.

Trattative per il contratto dei lavoratori pasticcieri

Riprendono oggi in sede sindacale — a quanto informa la CISL — le trattative concernenti il rinnovo del contratto di lavoro per i pasticcieri dipendenti dalle aziende locali associate alla Federazione medie e piccole industrie, all'Associazione dei panificatori e alla Associazione degli artigiani. Lo stesso sindacato rende inoltre noto che in sede nazionale è stata presentata alla controparte la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto dei barbieri e parrucchieri.

Continua l'occupazione della Textil

Prosegue l'occupazione della camiceria Trieste Textil. Le operaie sono da sette giorni accampate nello stabilimento e attendono di avere quanto prima una chiarificazione sulla situazione.

Nella mattinata di ieri i rappresentanti sindacali della CCdL, CGIL e CISL hanno tenuto una assemblea, durante la quale hanno esposto il loro punto di vista su quanto è stato fatto e su cosa i lavoratori si attendono dalle autorità locali e regionali.

Un incontro con l'assessore regionale Dulci è previsto per oggi.

Sciopero nel settore dei gas liquefatti

Il sindacato petrolieri della C.C.d.L comunica che dopo la sessione di trattative per il rinnovo contrattuale dei lavoratori dei gas liquefatti tenutasi presso l'Aschimici a Milano dal 19 al 20 novembre, le organizzazioni sindacali, constatata la posizione negativa degli industriali, hanno deciso di proclamare uno sciopero nazionale generale dei lavoratori dei gas liquefatti a partire dalle ore 0 di venerdì 27 novembre sino alle ore 24 del 5 dicembre prossimo.

Con ordinanza del Sindaco è stato istituito il divieto di sosta per tutti i veicoli sulla piazza Ponterosso, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 7 alle ore 20 su ambo i lati del tratto a senso unico congiungente la via Bellini e la via Genova antistante la Banca Nazionale del Lavoro

NEL QUADRO DEGLI INVESTIMENTI DELL'IRI FINO AL '75

Il piano per la marineria portato all'esame del CIPE

Se ne parlerà già dopodomani ma verrà approfondito in una successiva riunione - Passo del PRI presso La Malfa

Il CIPE esaminerà, nella riunione fissata per dopodomani, giovedì, al Ministero del bilancio, le iniziative per la Calabria e la Sicilia e i programmi generali delle partecipazioni statali che prevedono per il '71 e gli anni successivi, investimenti già definiti in linea di massima per un ammontare di oltre 9300 miliardi.

Nella riunione si parlerà anche delle linee di p.i.n. nel quadro degli investimenti previsti per la cantieristica e per i trasporti marittimi. Nella relazione programmatica si precisa che nel settore cantieristico, il completamento del programma di riassetto ha posto all'ordine del giorno il problema delle prospettive a lungo termine del mercato mondiale delle costruzioni navali.

La relazione aggiunge che nel settore dei trasporti marittimi, si prospetta la necessità di una graduale smobilitazione dei servizi passeggeri oceanici, mentre saranno sviluppati i servizi delle compagnie di preminente interesse nazionale nel comparto cel trasporto merci. Ciò implica una profonda riqualificazione dei mezzi impiegati e dei servizi svolti, condizionati a loro volta da un adeguamento nel nostro sistema portuale, reso tanto più urgente dalla presenza, tra l'altro, di iniziative per nuovi grandi porti terminali fuori del Mediterraneo.

Comunque è da prevedere che non sarà questa la riunione del CIPE in cui si discuterà a fondo delle prospettive del riassetto sulla base del progetto predisposto dal comitato tecnico consultivo dell'IRI e dello studio ministeriale. Com'è stato più volte precisato nei giorni scorsi, sia in ambienti ministeriali che da parte sindacale, in sede CIPE si dovrà infatti giungere ad una fusione dei due progetti ed il loro contemperamento con le istanze, anche di caratere locale, che saranno prospettate dai sindacati.

In altra sede — la cerimonia per l'Oscar dell'Export 1970 — ha parlato ieri l'ammiraglio Giuriati, presidente dell'«Italia». Egli ha dato un'ampia relazione sulle attuali difficoltà della nostra marineria, sottolineando le deficienze dei settori di avanguardia, costituiti dalle navi porta-contenitori e dalle navi porta-chiatte, la conseguente necessità di rimodernare le navi, i porti, le attrezzature ed ha ricordato il continuo incremento dei traffici mercantili, che tra il '60 ed il '68 è aumentato in campo mondiale del 93 per cento, e per l'Italia addirittura del 194 per cento, senza però che ad esso corrispondesse un efficiente sviluppo della nostra marina.

In ordine ai problemi della marineria va ancora segnalato l'incontro avvenuto a Roma del vicesegretario provinciale del PRI, Gargano, con il segretario nazionale Ugo La Malfa ed i vicesegretari on. Terrana e dott. Battaglia per tenere al corrente la direzione del partito sulle possibilità che la marineria triestina offre nel quadro della ristrutturazione delle linee p.i.n. La direzione del P.R.I., che già a suo tempo era stata interessata del problema dal segretario provinciale Mauro, si è impegnata ad ogni possibile approfondimento a livello governativo. Ha inoltre preso atto che si «debba diffidare da quelle spinte particolaristiche che possono compromettere le possibilità offerte dalla marineria triestina stessa alla ristrutturazione programmatica delle linee in questione».

Corso sindacale per gli ospedalieri

Il sindacato provinciale ospedalieri della FISO-CISL ha organizzato per i propri attivisti e per tutti gli iscritti un corso di formazione sindacale. Tale corso si espliche rà in un ciclo di quattro lezioni sui seguenti temi: trattamento economico e normativo del personale ospedaliero; trattamento mutualistico, di fine servizio e previdenziale; prospettive del sindacato ospedaliero; problemi organizzativi.

IN LINGUE STRANIERE

A una donna la prima laurea di Udine



Ieri è stata discussa alla Facoltà di lingue e letterature straniere la prima tesi di laurea da quando tale facoltà si è insediata, tre anni fa, a Udine. A conseguire l'alloro, con una ponderosa tesi sullo scrittore di teatro tedesco Otto Erich Hartleben, è stata ieri una simpatica signora udinese, Ave Maria Longo Linda che ha così coronato un ciclo di studi seguito con passione ed impegno nonostante le difficoltà che possono comportare le cure che una donna deve dedicare alla propria famiglia.

Nell'aula gremita di persone (si trattava in fondo di una tappa di un certo significato per l'università friulana) la gentile signora ha discusso la sua tesi (primo relatore prof. Magris, secondo prof. Dal Beccaro) alla presenza della commissione composta dal presidente prof. Rinaldi e dai professori Valussi, Lango, Sarti, Ivanov, Caborana, Pellegrini, Casotti e Miano per circa un'ora; al termine il prof. Rinaldi l'ha proclamata dottore in lingue e letterature straniere con 95 punti su 110.

Morelli nel comitato centrale del MSI

Si apprende da Roma che, a conclusione del congresso nazionale del M.S.I., il segretario provinciale di Trieste, dott. Alfio Morelli, è stato eletto a far parte del comitato centrale del partito.

Nel corso dei lavori congressuali il dott. Morelli era intervenuto parlando di Trieste e dei rapporti italo-jugoslavi, riferendosi in particolare alla prossima visita di Tito in Italia, soffermandosi sul problema della Zona B.

Settimana di aiuti al Pakistan

Inizia oggi in città e proseguirà per tutti i restanti giorni di novembre una raccolta di fondi e di indumenti a favore delle popolazioni del Pakistan così tragicamente colpite dal cataclisma. La iniziativa, previe le dovute autorizzazioni, è dovuta al Circolo culturale «Trieste domani», una organizzazione autonoma e apolitica i cui aderenti sono fautori di progresso sociale, civile ed economico.

La raccolta di aiuti avviene anche con il beneplacito della CRI e con la collaborazione della Cassa di Risparmio che ha fornito le apposite cassette di sicurezza. Oggi, tra le 16 e le 20, un gruppo di incaricati provvederà alla raccolta nelle vie cittadine. E' previsto inoltre che una colonna di auto alla guida di aderenti al Circolo, sosti in piazza Garibaldi e in Largo Barriera per propagandare l'iniziativa. Nei giorni successivi la carovana farà il giro dei rioni cittadini.

Quanto sarà raccolto in quella che possiamo definire la «settimana della solidarietà», sarà versato alla CRI, che, tramite la sua organizzazione, provvederà all'inoltro in Pakistan. L'iniziativa indubbiamente fa onore a Trieste che si è dimostrata in tante occasioni sensibile interprete delle sofferenze altrui, anche dei popoli più lontani ma la cui eco di dolore ci giunge ingigantita in questo mondo che si fa sempre più piccolo per la rapidità delle comunicazioni e dei rapporti.

Corso per commercialisti

Al corso di preparazione tecnico professionale per giovani laureati in economia e commercio sarà stasera trattato, presso la nuova sede dell'Ordine in via S. Caterina 2, III p., da parte del dott. Enzo Gramitto, alle ore 18.30, il seguente tema: la tassazione in base a bilancio: la configurazione del conto economico agli effetti della tassazione mobiliare.

CONTINUERANNO ANCHE OGGI LE RESTRIZIONI

Sorpresa e disagio in città per la nuova crisi dell'acqua

Intensificati i controlli alle sorgive del Randaccio ingrossate dalla pioggia dei giorni scorsi - Una dichiarazione del Sindaco

Dopo un certo periodo di tempo, nel quale la situazione sembrava avviarsi alla normalità (la soluzione definitiva si dovrebbe infatti avere soltanto con l'entrata in esercizio del nuovo acquedotto sottomarino) nella giornata di ieri la città ha dovuto subire nuove restrizioni nell'erogazione dell'acqua. La direzione dell'Acegat aveva questa volta informato gli utenti che, dalle 14 alle 19, si sarebbero avute restrizioni nella distribuzione idrica: ed essendo l'annuncio apparso ieri mattina sul nostro giornale, quasi tutti hanno potuto fare provvista d'acqua.

In serata, però, un diffuso malcontento serpeggiava in città: decine di telefonate, provenienti dalle più disparate zone urbane, e dirette al nostro centralino, informavano che — pur essendo da tempo trascorse le 19 — i rubinetti continuavano a rimanere asciutti. Evidentemente, quindi, l'acqua era tornata a scorrere, ma non in tutte le case.

L'Acegat, da noi interpellata, confermava le ragioni addotte il giorno precedente, assicurando comunque che le restrizioni dovevano venir considerate del tutto impreviste e di carattere eccezionale, benché — hanno ripetuto — la situazione non possa ancora ritenersi normalizzata. Per quanto riguarda la giornata odierna, si confida in un ristabilimento della situazione.

E' da osservare, in proposito, che nel quadro di tale ridotta erogazione d'acqua vengono ad inserirsi anche dei controlli, in corso dall'altrieri (oltre ai normali che perdurano nel tempo). Tali controlli ed esami avvengono nei punti più nevralgici delle sorgive del Timavo, a Randaccio. L'ondata di piena, infatti, conseguente alle piogge torrenziali dei giorni scorsi, aveva provocato degli intorbidamenti: i campioni prelevati, sottoposti ad attente analisi, hanno già tranquillizzato i tecnici preposti.

Nella tarda serata, al termine dei lavori del Consiglio comunale — protrattisi fin oltre le 23.30 — il Sindaco Spaccini ha rilasciato al «Piccolo» una dichiarazione, assicurando che si opera con la massima scrupolosità e che la situazione può ritenersi in fase di rapida soluzione.

Il Sindaco ha così concluso. «La situazione è notevolmente migliorata, dopo l'onda di piena che ha portato a valle quello che magari da tempo si era accumulato a monte. Si tratta di un fenomeno mai verificato finora, in questa forma così massiva, ed è connesso con fatti specifici di natura climatologica. Io seguo personalmente il problema e posso assicurare la cittadinanza che la situazione è costantemente sotto controllo e che l'acqua è assolutamente potabile. Su questo punto, in principal modo, non ci sono dubbi».

L'aumento dello zucchero

L'Unione commercianti, a seguito dei contatti avuti con le locali autorità, comunica che il prezzo dello zucchero al consumo è aumentato di 10 lire. Di conseguenza lo zucchero raffinato semolato sfuso passa da lire 235 a lire 245 al kg., mentre lo zucchero raffinato semolato in astucci o in pacchi da 1 kg. e da 1/2 kg. preconfezionato all'origine sale da 245 a 255 lire.

Uguale aumento di 10 lire al kg. subiscono gli altri tipi (zucchero cristallino, pilè, in quadretti, ecc.).

Nuovo consultorio pedagogico all'ONAIRC

Ha iniziato in questi giorni la propria attività il nuovo consultorio pedagogico istituito per iniziativa dell'ONAIRC e dell'Associazione «Famiglia e scuola» di Trieste. Il consultorio funziona in via Valdirivo 42, nella sede dell'ONAIRC, ed è aperto ogni sabato, dalle 9 alle 10, non soltanto ai genitori dei bambini che frequentano gli asili dell'ente, ma a tutti i genitori. Il servizio è gratuito.

L'iniziativa si propone di aiutare le famiglie e risolvere i problemi scolastici ed educativi dei loro figli, lungo l'intero periodo della scuola dell'obbligo, cioè fino al quattordicesimo anno di età. Come è noto, tre sono le grandi matrici dell'educazione: la scuola, la famiglie e la società. Le sollecitazioni che provengono da tali strutture, concorrono, in diversa misura, all'opera di formazione del ragazzo.

Il consultorio è affidato alla direzione del prof. Claudio Desinan, assistente di pedagogia presso la nostra Università.

Stasera assemblea alla Scuola di lingue

Il comitato degli studenti della Scuola di lingue per traduttori e interpreti di conferenze dell'Università di Trieste ha convocato per oggi, alle 17, l'assemblea generale degli studenti e professori della scuola. Precederà, alle 16, un dibattito introduttivo per gli studenti del primo anno.

PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA NEI RIGUARDI DELL'EST EUROPEO

RIVOLTA ALLA ROMANIA LA NUOVA INIZIATIVA DELL'ISDEE

Si è aperto ieri all'Università il quinto convegno organizzato dall'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (ISDEE) sui problemi del commercio estero dei paesi dell'area danubiana. Il convegno è dedicato alla Romania e in merito si sono avute ieri le due prime relazioni. Oggi i lavori proseguiranno con la relazione del prof. Alexandru Albu e con il dibattito che ne seguirà.

All'inaugurazione del convegno erano presenti ieri l'assessore regionale Stopper e quello comunale Romano, il presidente della Camera di commercio Caidassi, il consigliere del Ministero degli esteri Bilancioni, nonché rappresentanti dell'Ente porto, dell'assessorato regionale all'industria e commercio, dell'Istituto di diritto commerciale di Fiume, dell'ENI e vari docenti universitari. I lavori sono stati presieduti dal prof. Calzolari.

Due le relazioni al centro del convegno, come si è detto, nella prima giornata. Il dott. Gheorghe Marcu, direttore generale per le ricerche internazionali di mercato, ha sviluppato il tema: «La situazione attuale degli scambi commerciali tra la Romania e la CEE». Premesso che il volume del commercio con lo estero romeno ha subito negli anni Sessanta un rapido aumento, il dott. Marcu ha notato come nello stesso periodo, e cioé dal 1960 al 1969, gli scambi con i paesi membri della CEE si sono moltiplicati di 4,8 volte, riuscendo così a coprire il 38,9 per cento del totale dell'interscambio romeno. L'Italia si trova in questo panorama al quinto posto (5,8 per cento del totale) e al secondo tra i paesi ad economia di mercato. La struttura degli scambi tra Romania e membri della CEE — ha ricordato il dott. Marcu — è stata caratterizzata negli anni in esame da una forte domanda romena di macchinari attrezzature ed installazioni industriali complete. Fra le realizzazioni attuate in collaborazione con imprese italiane il relatore ha citato industrie alimentari e sistemi di irrigazione.

Il prof. Ioan Stoian, direttore generale del Ministero del commercio con l'estsero, è intervenuto sulla posizione e funzione delle imprese economiche romene di commercio estero nei rapporti con i paesi dell'Europa occidentale. Ha ricordato che a partire da quest'anno sono intervenute importanti modifiche nell'organizzazione del commercio estero romeno, che è statalizzata. In futuro — ha detto — il ruolo principale nelle operazioni commerciali con l'estero verrà svolto da imprese, o da gruppi di imprese, riunite in una «centrale industriale» e saranno autonome sia per quanto riguarda la scelta dei partners stranieri, che per quanto concerne l'avviamento, diretto o tramite agenti, dei rapporti economici, nonché per quanto concerne le decisioni relative alla quantità, qualità, prezzo e condizioni di fornitura e di pagamento. Una delle funzioni principali delle imprese romene — ha ancora detto il prof. Stoian — sarà quella di favorire la cooperazione nel settore della produzione di beni e della prestazione di servizi.

Dopo aver illustrato l'organizzazione di alcune imprese romene il prof. Stoian ha rilevato che i rapporti commerciali con l'Europa occidentale non sono ancora soddisfacenti e ha concluso auspicando la concessione di facilitazioni doganali, la eliminazione dei contingentamenti.

INVITO AGLI OPERATORI PER IL 10 E 11 DICEMBRE

DUE GIORNATE DI STUDIO SULLA RIFORMA TRIBUTARIA

«Il nuovo sistema tributario dovrà entrare in vigore con il primo gennaio 1972»: questa la ferma posizione del presidente della Comunità economica europea, riportata nelle dichiarazioni del Ministro delle finanze il 31 ottobre scorso. Il tempo disponibile per l'informazione e la formazione dei responsabili e dei dirigenti delle aziende italiane sulle impostazioni del nuovo sistema tributario è quindi molto breve: infatti esso provocherà sensibili mutamenti nel sistema economico ed in quello dei prezzi, e la sua meccanica inciderà notevolmente sia nelle più sofisticate contabilità industriali che nelle contabilità delle piccole aziende.

Perciò il CECIL, proseguendo la sua opera informativa, organizzerà anche a Trieste, il 10 e l'11 dicembre due giornate di studio allo scopo di delineare le implicazioni che il progetto di riforma tributaria già consente prevedere per le aziende ed i loro legali rappresentanti. Per informazioni rivolgersi alla Camera di Commercio di Trieste o al CECIL (Roma, via di Villa Patrizi 4, tel. 855101 - 866043).

L'attività di polizia nel mese di ottobre

Dodici milioni di refurtiva recuperata nel mese di ottobre: questo il dato più rilevante che balza all'occhio scorrendo il consuntivo mensile elaborato dalla Questura, sull'attività della Squadra mobile e dei vari Commissariati rionali. Le varie pattuglie della Volante e quelle dei servizi speciali — nello scorso mese — hanno elevato ben 1.390 contravvenzioni al Codice della strada e 34 contravvenzioni varie.

Sette persone sono state arrestate e si trovano al Coroneo per essere state colte in flagranza del reato di furto; altre undici sono state denunciate a piede libero e una in stato di irreperibilità. Sette arresti si contano anche per il reato di tentato furto aggravato.

Il più alto numero delle denunce (ben 54) riguarda le lesioni colpose; seguono nel bilancio 14 denunce per l'ubriachezza e tredici per rissa. Danneggiamento, lesioni personali, violazione agli obblighi familiari e l'ingiuria, sono i reati che hanno avuto rispettivamente nove, otto, sei e cinque denunce, tutte a piede libero.

In stato di arresto sono state invece denunciati quattro cittadini che avevano oltraggiato e fatto resistenza ai vigili urbani, ed una persona che, dopo avere investito un passante, era fuggita senza prestare soccorso.

In conclusione, l'attività della Questura e dei vari commissariati rionali si è chiusa nel mese di ottobre con centoventisette denunce a piede libero, ventitré denunce in stato di arresto e otto in stato di irreperibilità.

Sciopero alla Lucky Shoe

I lavoratori della Lucky Shoe sono scesi in sciopero ieri dalle ore 13 e lo proseguiranno per tutta l'odierna giornata in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro. L'azione di sciopero a carattere nazionale è l'ottava di questi ultimi tempi. La Lucky Shoe occupa, attualmente, oltre 250 maestranze.

Lasciapassare smarrito

Un lasciapassare intestato ad una anziana signora residente oltre confine è stato recapitato nella nostra redazione. Il documento — secondo quanto ha riferito la persona che l'ha ritrovato — è stato smarrito dall'intestataria durante un viaggio in automobile. Il documento è a disposizione dell'interessata presso la nostra segreteria di redazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caterina — Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 16.26. La luna nasce alle 3.34 e tramonta alle 14.13.

Ieri: temperatura massima 14,3, minima 8,9; pressione mb. 1023 in aumento; umidità 53 per cento; cielo sereno; vento km 4 da E.S.E.; mare calmo con temperatura di 13,4 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 13.50 con cm 46 sotto il l.m. e alta alle 20.05 con cm 16 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.05 con cm 14 sotto il l.m. e alta alle 7.10 con cm 50 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Visintelli, piazza della Borsa 12, tel. 3500); Centauro, via Rossetti 33, tel. 90468; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

STATO CIVILE

24 novembre

MORTI: Adami Emiterio anni 85; De Gaus Ladislao, 69; Benvenuto in Micheluzzi Caterina, 68; Motka Marcello, 67; Rupnik ved. Glavelli Alma, 75; Marc Giuseppe, 92; Bonazza Luigi, 71; Gall ved. Gulli Antonia, 87; Puntar Matteo, 80; Versa Maria Anna, 80; Caccamo Oreste, 61; Pietramonti Bruno, 66.

NATI: 7.

Per Natale e Capodanno

L'U.T.A.T. effettua per le prossime Feste i seguenti viaggi all'estero:

Villaco - Kanzel	24/12-27/12		Lire 28.000
Budapest	29/12	3/1 da	43.000
Parigi	29/12	- 3/1	65.000
Vienna	30/12	- 3/1	52.000
Villaco - Kanzel	31/12	- 1/1	19.800
Abbazia	31/12	- 3/1	35.900
Villaco - Kanzel	31/12	- 3/1	35.000

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

OGGI ALLA BORA
Gnocheti de gries in brodo
polpete cola carne del brodo
vini locali

CIT Staz. Autolinee tel. 22006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

ORVISI
VIA PONCHIELLI, 3 - TELEF. 68-472
GIOCATTOLI
in occasione delle prossime festività presenta una ricchissima scelta di animali peluche a prezzi eccezionali
TRUDI

IWC
International Watch Co. Schaffhausen Switzerland



IWC Yacht Club
Automatico
Con o senza datario automatico

Yacht Club: l'orologio per gli sports più violenti. Antiurto: il movimento è isolato da un sistema di sospensioni elastiche che funzionano contemporaneamente da ammortizzatori. Impermeabile: nessuna infiltrazione fino a 100 m. di profondità (10 atmosfere). Nessuna condensazione.

CONCESSIONARIO:
GIOIELLERIA
MARCUZZI
TRIESTE — VIALE XX SETTEMBRE 7

L'ACQUA ALTA CHE COLPÌ UN ANNO FA LA NOSTRA CITTÀ

Fu un amaro risveglio



25 novembre 1969: un anno fa. Accadde poco prima di mezzanotte e fu, nelle ore successive, una notte da incubo. Il mare era arrivato in casa, da Muggia a Duino. Ma il disastro ebbe il suo perno nel centro urbano prossimo alle rive. Ci fu anche una vittima: il cinquantaseienne Giuseppe Kalcovic, che fu trovato cadavere nella galleria della Portizza, a poca distanza dalla sua abitazione, verso le 3 del mattino, quando l'acqua si era ritirata da piazza della Borsa. Il risveglio fu amaro: danni per miliardi, solo le opere pubbliche subirono distruzioni per tre miliardi, di cui uno concentrato sulla riviera di Barcola. Il prof. Mosetti, direttore dell'Osservatorio geofisico, interrogato telefonicamente quella notte stessa, dichiarò: «Incredibile. A Trieste non si è mai verificato nulla del genere».

Un anno fa il fenomeno dell'acqua alta colpì Trieste con la forza di un maremoto. Tutto cominciò all'improvviso e si stentò a credere all'entità del fenomeno perché era impossibile immaginare che, al termine di una serata autunnale come tante, la città fosse sotto acqua dalle rive al Borgo Teresiano. La pioggia era caduta insistente per tutta la giornata, con brevi periodi di tregua. Verso le 20 i rovesci si fecero sempre più fitti, poi si levò anche un forte vento che molti scambiarono per bora. Quel vento, calmatosi, in breve, doveva agire con la forza di una gigantesca ramazza sul mare convogliando masse d'acqua sull'arco del nostro golfo. E il mare cercò spazio sulla terra. Poco prima di mezzanotte il bagnasciuga era all'incrocio fra il corso Italia e la via San Spiridione. Da quel punto in giù tutto era preda del mare; negozi, magazzini, portoni, la stessa galleria del Tergesteo, il Teatro Verdi, l'atrio del Municipio. E «a bagno» decine e decine di auto. Ci fu un momento in cui perfino gli abitanti dei primi piani temettero per la loro incolumità. Moltissimi gli assediati negli alberghi e nei ritrovi delle rive. Li chiamammo i naufraghi della terraferma. Situazioni drammatiche, come quella accaduta al custode della Società triestina della vela, Floriano Alessio, che mise in salvo la sua bimba di due anni che dormiva nella culla ormai diventata una barca nell'abitazione allagata. E situazioni assurde, di comicità amara come quella accaduta ad un giovane automobilista costretto a legare la sua auto ad un palo della luce, come una barca all'ormeggio. E ancora si ricorda la cena sociale bruscamente interrotta dall'ospite indesiderato, il mare, nella palazzina dell'Adriaco. Quella notte anche un braccialetto con zaffiri del valore di un milione sparì nell'acqua.

Ma i danni gravi furono scoperti alla luce del giorno, nei negozi devastati, nell'immagine triste delle merci messe ad asciugare.

Così in città. E lungo la costiera il mare fu violento rosicchiando con la forza delle sue onde larghi tratti della riviera di Barcola, distruggendo imbarcazioni e mandando altre in mezzo alla strada a far compagnia, nel parcheggio, alle auto. Il finimondo anche a Sistiana e a Duino: il mare si portò via le saccaleve ormai pronte. Al Villaggio del Pescatore raggiunse la biblioteca rovinando numerosi volumi. Negozi allagati anche a Muggia dove l'acqua raggiunse, in piazza, i venti centimetri.

I danni, in tutto, raggiunsero i quattro miliardi.



(«Giornalfoto»)

Trieste un anno fa, la notte fra il 25 e il 26 novembre. Il mare ha invaso le vie e gli automobilisti si trovano improvvisamente nella incredibile situazione di naufraghi. Lungo la riviera i colpi di maglio delle ondate hanno demolito la bella passeggiata di Barcola. Sarà un amaro risveglio, soprattutto per i commercianti danneggiati gravemente dalla «rapina» del mare.

UN ANZIANO PENSIONATO A OPICINA

Sviene sulla strada e rimane lì alcune ore

Soccorso su segnalazione di un camionista

Un uomo, colto da malore all'alba sulla Trieste - Opicina, è rimasto disteso sullo asfalto per qualche ora fino a quando non è passato un camionista che ha avvertito un netturbino incontrato lungo la strada. La vittima è il pensionato Andrea Sluga, di 74 anni, da Buie, alloggiato al campo profughi di Padriciano.

L'uomo stava camminando lungo il ciglio della statale quando, ad un chilometro circa dalle Cave Faccanoni, è stato colto da malore, e svenuto è stramazzato al suolo. Il povero pensionato si è ripreso poco dopo ma non ha avuto la forza di rimettersi in piedi anche perché nella caduta aveva riportato la sospetta frattura della spalla destra, che gli procurava un lancinante dolore.

Un camionista, passando, ha notato — come abbiamo detto — l'uomo disteso a terra. Non poteva fermarsi, ma ha avvertito la prima persona che ha incontrato: il netturbino Umberto Capriati, di 26 anni, abitante in via delle Ginestre 3. Egli ha chiamato la polizia ed è subito corso sul posto indicatogli da camionista. Quando sono giunti gli agenti della Volante, Umberto Capriati era vicino al pensionato e lo stava sorreggendo. Via radio è stato chiesto l'intervento di una autolettiga della CRI e il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è giunto verso le cinque del mattino.

All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato la sospetta lesione alla spalla di cui abbiamo già detto, lo stato confusionale e altre contusioni, per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Congedo di Frank dalla nostra tipografia

Anche per Rodolfo Frank è giunto il momento del congedo, dopo lunghi anni di diuturno lavoro in tipografia. Egli non metteva mano nella composizione del giornale, ma pure era onnipresente in tutte le fasi del lavoro, perché alle sue cure era affidata l'efficienza delle linotype e di tutti gli impianti elettrici. Anzi era lui il primo a entrare in azione, svolgendo l'opera di manutenzione nelle ore di sosta, allorché nella tipografia «xe un silenzio che par magico — sta in riposo i mile feri», com'è detto negli affettuosi versi che Silvio Pavanello ha dedicato al giubilato; tante macchine che, quando Frank «sbisiga» «dore sentì drento i grizzoli e le scata come mate».

Dal '56 era nei «quadri» del giornale, ma fin dall'immediato dopoguerra a lui si era già cominciato a ricorrere per le riparazioni appunto degli apparati elettrici; poi è diventato lo animatore quotidiano delle mille apparecchiature che traducono il nostro lavoro in carta stampata. Del suo paziente, appassionato lavoro serberemo grato ricordo, come pure del suo infaticabile fervore, ora che può godersi il meritato riposo, che gli auguriamo lungo e sereno.

Dolorosa scomparsa di Elia Ricci Fattori

Il collega Arrigo Ricci, redattore della sede triestina dell'Ansa, è stato duramente colpito nei suoi affetti più cari: a Firenze, dopo lunga malattia, si è spenta ieri la mamma, signora Elia Fattori. Ai familiari che prendono il lutto ed in particolare al collega Ricci e al fratello della scomparsa, Gastone Fattori, consigliere delegato dell'Ansa, rivolgiamo le nostre più sincere condoglianze in quest'ora tanto dolorosa.

Nello scendere i gradini della Cattedrale di San Giusto, la pensionata Eufemia Cilma ved. Dovlanovic, di 84 anni, abitante in via Grossi 10, è accidentalmente scivolata ed è ruzzolata al suolo. Nella caduta ha riportato un trauma cranico e la distorsione del polso destro.

DOPO LE DICHIARAZIONI DELL'ON. RIPAMONTI

Il Centro di fisica e le nuove prospettive

Auspici di collaborazione con il nostro ateneo in una nota di commento del prof. Paolo Budini

Il prof. Paolo Budini, condirettore del Centro internazionale di fisica teorica, ha aderito a commentare con questa nota — anche a nome del direttore Salam — le dichiarazioni del ministro per la Ricerca scientifica, on. Ripamonti, fatte alla riunione romana dell'Associazione triestini e goriziani, e da noi pubblicate ieri nel loro testo integrale:

Il prof. Salam ed io siamo molto onorati dei lusinghieri giudizi ed auspici sul Centro internazionale di fisica teorica espressi dal ministro per la Ricerca scientifica, on. Ripamonti, in occasione della manifestazione promossa recentemente dall'Associazione triestini e goriziani di Roma e pubblicati sul «Piccolo».

Esiste effettivamente, come affermato dal ministro Ripamonti, un programma per la creazione di una Università delle Nazioni Unite, e di questo programma si occupa personalmente il Segretario dell'ONU, U Thant, in collaborazione con un comitato di esperti dell'Unesco appositamente creato. In questo programma il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, per il prestigio già acquisito in campo internazionale e per la sua funzione specifica nell'ambito dell'Unesco e dell'IAEA, viene considerato come una delle prime facoltà su cui modellare altre facoltà da creare in avvenire. Di questo argomento speriamo si riparlerà prossimamente sia a Trieste che alle Nazioni Unite ed all'Unesco.

In quest'occasione forse è il caso di ricordare come il successo dell'iniziativa della creazione a Trieste del Centro internazionale di fisica teorica è dovuto soprattutto all'incondizionato appoggio che la città di Trieste e la Regione hanno instancabilmente dato all'iniziativa durante le lunghe e talvolta difficili fasi della sua realizzazione. Ma il successo scientifico del Centro è soprattutto dovuto agli stretti rapporti di simbiosi e collaborazione che fin da principio si sono stabiliti tra il Centro e l'Università di Trieste. Infatti nel 1964, nel momento della decisione della creazione del Centro, sia l'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna che il prof. Salam, designato direttore del Centro, hanno chiesto insistentemente che il Centro venisse creato nel comprensorio dell'Università di Trieste per fruire nel modo migliore dell'ambiente culturale e scientifico esistente presso l'Università che era considerata la matrice ideale per la nascita del nuovo organismo scientifico internazionale. A questo fine era stato chiesto ed ottenuto dal Ministero della Pubblica istruzione un finanziamento speciale per l'ampliamento degli esistenti Istituti di fisica dell'Università. E' stata solo la mancanza di spazio nell'attuale comprensorio che ha reso necessaria la scelta di un sito per il Centro internazionale di fisica teorica lontano dall'Università. In compenso però è stato chiesto dall'IAEA che l'Istituto di fisica teorica dell'Università fosse trasferito presso la sede del Centro. Questo trasferimento era possibile in quanto l'Istituto di fisica teorica non ha bisogno per il suo funzionamento di infrastrutture sperimentali che invece necessitano alla maggior parte degli Istituti scientifici universitari. Realizzato il trasferimento, l'apporto dell'Istituto di fisica teorica dell'Università al successo del Centro è stato per unanime riconoscimento essenziale.

Noi ci auguriamo che il Centro internazionale di fisica teorica venga ampliato verso mete più ambiziose e voglio qui ripetere un argomento che ho più volte ribadito e che cioè il modo migliore in cui la comunità nazionale e regionale potrà trarre profitto da un'istituzione di sì alto prestigio quale il Centro di fisica teorica è quello di creare nella Regione istituti e laboratori scientifici sperimentali in discipline affini a quelle trattate presso il Centro di fisica teorica che vanno dalla fisica alla chimica, alla biologia, alle scienze ambientali ed alle scienze dei calcolatori. Questi istituti e laboratori potranno trarre vantaggio da un'istituzione come il Centro di fisica teorica dove convengono frequentemente i massimi esponenti del mondo scientifico internazionale. Ma specialmente questi istituti e laboratori, più ancora del Centro di fisica teorica, avranno bisogno di operare in stretto contatto con gli istituti universitari o, preferibilmente, essere impiantati nella stessa matrice universitaria. E' impensabile infatti che si creino nella Regione delle istituzioni scientifiche di alto livello che non operino in rapporto di simbiosi con l'Università, anche se, per ragioni giuridiche, si renderanno necessari diaframmi di carattere amministrativo. Ed in termini specifici, per i laboratori sperimentali la necessità di rapporti di simbiosi con le facoltà universitarie si traduce in necessità di immediata vicinanza, come la preziosa esperienza acquisita presso istituzioni scientifiche e culturali in Italia ed all'estero ampiamente insegnano. Questa è la ragione per cui le nuove sedi universitarie vengono invariabilmente ubicate fuori dei centri cittadini in aree di molte centinaia di ettari e in posizione centrale rispetto alla regione che devono interessare. E queste esperienze dovrebbero tanto di più valere là dove si prospettano gli sviluppi nazionali e internazionali auspicati e incoraggiati dal ministro Ripamonti.

Confido che coloro sui quali incombe la grave responsabilità di determinare la nuova ubicazione di facoltà scientifiche e con ciò di condizionare il futuro sviluppo sia della nostra Università sia della ricerca scientifica nella Regione, tengano conto di quelle esperienze. Sono fermamente convinto che solo in questo modo gli sviluppi delineati dal ministro Ripamonti, che abbiamo il dovere di auspicare per l'avvenire della nostra Università e della nostra Regione, diventeranno concretamente possibili.

INCIDENTE A UN OPERAIO IN VIA SCUSSA

Cade da quattro metri lavorando su una scala

Per fortuna non si è ferito gravemente

Da un'altezza di quattro metri è precipitato l'operaio Giorgio Scapin, di 45 anni, abitante in via Lago 4. Egli si era arrampicato lungo una scala a pioli e stava tendendo un cavo telefonico in via Scussa, quando ha perduto improvvisamente l'equilibrio ed è precipitato a terra.

Un compagno di lavoro lo ha subito soccorso e ha telefonato alla Croce Rossa. Poco dopo un'autoletiga è accorsa sul posto e il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la lussazione della spalla sinistra e ferite a un orecchio.

L'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Censimento dei profughi ai fini delle pensioni

In relazione all'eventuale provvedimento d'iniziativa governativa per l'acquisizione del diritto alla pensione di vecchiaia della categoria dei profughi, che sono rimasti disoccupati nel periodo del forzato rimpatrio, è stato disposto un censimento per coloro che non hanno potuto completare il versamento dei contributi INPS indispensabili per la pensione.

Gli interessati possono ritirare gli appositi moduli da compilarsi per detto censimento presso l'Associazione delle Comunità istriane in via Zudecche nelle ore d'ufficio (9-12 e 18-20).

Gli auguri diventano poesia natalizia

Nel sorriso del vostro bimbo in una bella fotografia CERETTI

LE ORE DELLA CITTA'

La «Bottega del vino»

Oggi alle 18 autorità, operatori turistici e giornalisti visiteranno, al castello di San Giusto, la «Bottega del Vino», che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste riapre con gestione diretta. Vi sono stati eseguiti importanti lavori di potenziamento e di restauro: rinnovate totalmente le cucine per un inappuntabile servizio di ristorante, sostituite le pavimentazioni, ecc. Da domani, giovedì 26 novembre, alle 20.30 il caratteristico locale è al servizio di triestini ed ospiti della città. Si balla ogni sera fino alle ore 1.30 con il complesso internazionale del maestro Franco Pucci. Prefestivi e festivi due orchestre.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 16.30, al Circolo della R.A.S. via Rossini 14, (g.c.), il dott. Padre Pier Damiano Bertinsto, parlerà ai Convegni sul tema: «La parola di Dio è vivente e operante e tagliente come spada a doppio taglio - Ebrei 4.12».

«Visita» a Capodistria

Oggi, mercoledì, alle 19.15, nella sala maggiore dell'Unione istriani di via Pellico 2, avrà luogo l'annunciata prima conversazione del ciclo «Visita alle città istriane». Parlerà Marino Lescovelli. La prima serata è dedicata a Capodistria: saranno proiettate oltre 150 diapositive.

«Pagine italiane»

Venerdì la delegazione triestina della «Dante Alighieri» inaugurerà il nuovo anno accademico con una prolusione del presidente comm. Laura Eulambio. Sarà presentato il recente volume «Pagine italiane», che è stato scritto dal presidente nazionale del sodalizio on. prof. Aldo Ferrabino. Si tratta di un libro ove emerge la grande preparazione culturale dell'autore, sono pagine di grande umanità che si leggono volentieri. La conferenza si terrà nella sala dei convegni di via S. Nicolò, con inizio alle ore 18.45.

La Patrona di Neresine

Circa 200 profughi da Neresine nell'isola di Lussino, si sono ritrovati insieme per la prima volta in esilio confluendo a Marghera da ogni parte della Penisola. L'occasione è stata data dalla festa della Madonna della Salute, patrona della cittadina. Con essi anche numerosi profughi da Ossero, San Giacomo e Lussino. Nella chiesa di S. Antonio, don Tullio Gladrossi, lussignano, ha celebrato la messa ed ha rivolto ai conisolani parole di fede e di nostalgica rievocazione. L'incontro si è quindi protratto per l'intera giornata con una riunione conviviale ed un intrecciarsi di informazioni e di notizie che hanno riunito almeno temporaneamente la collettività dispersa.

Nozze d'oro



Il maresciallo degli Alpini in pensione Guido Montabone e la signora Erminia celebrano oggi le nozze d'oro, a cinquant'anni dal rito celebrato il 25 novembre 1920 nella Chiesa di San Giacomo. Saranno con loro i figli e i parenti, con i voti più affettuosi, cui uniamo le nostre congratulazioni cordiali.

C.R.S. «Julia»

Oggi alle ore 20.30 nella sede del CRS «Julia» per il terzo incontro per i giovani il dott. Daniele Sedmak parlerà sul tema: «Comportamento psicologico dell'uomo e della donna nei rapporti affettivo-sessuali con riferimento all'infanzia».

Scuola estetica Dina

Ringrazia clienti e amici per la loro dimostrazione di affetto e simpatia.

Da Castelreggio

granzievole aragoste mussoli — aperto tutti i giorni.

Un Seiko per S. Nicolò

regalo utile e gradito. In meraviglioso assortimento da *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ore» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Oggi come sempre

Il Vostro denaro è speso meglio acquistando *Al Calmiere*. Confezioni ed abbigliamento da uomo e signora di qualità e durata in linee classiche e giovanili delle migliori marche, nei modelli più attuali, con i tessuti creati per la stagione 1970-71, e confezioni sportive a prezzi di calmiere. *Al Calmiere* Piazza Goldoni angolo via Carducci è il Vostro negozio di fiducia.

Formaggio Gruyere

originale svizzero dal sapore particolare per preparare anche le vostre ricette di cucina è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via G. Carducci 26.

Una scelta facile

Tutto il meglio delle migliori marche dell'abbigliamento maschile — Facis, San Remo, Leboie, Gritti, Caesar, Hilton, Sidi, Clubist, Sealup e numerose altre — formano il vastissimo assortimento di confezioni in tutte le taglie normali e calibrate per misure forti che *Beltrame* presenta nei suoi vasti e rinnovati reparti. Scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, perché la scelta è sempre una scelta centrata e a colpo sicuro.

Telefono amico 766666-7

Non è molto ciò che possiamo darti: certamente tutto il nostro entusiasmo e tutta la nostra amicizia.

Vendita fallimentare

di confezioni del Fallimento Boutique Mireille a prezzi fortemente ridotti su quelli normali in piazza Goldoni n. 1 primo piano.

ASSOCIAZIONE AMICI DI MERCATOVECCHIO
UDINE

Lotteria Natale 70

PER OGNI 1000 LIRE DI SPESA
RICEVERETE UN BIGLIETTO DELLA LOTTERIA

ELENCO PREMI:
— Citroën D/lusso conc. F.lli Donatis
— Autobianchi A/112 conc. F.lli Donatis
— Pelliccia visone T. 44
— Viaggio e soggiorno di sette giorni per 2 persone Londra o Parigi
— Guzzi Dingocross
— Guzzi Trotter Mark V
— Guzzi Trotter Mark V
— Guzzi Trotter Mark V
— Guzzi Trotter Mark V
— Radio Brionvega T 502

Elenco ditte associate:
Basevi - Benedetti Berné - Bramante - Buffa
Bulian - Caffè Mercatovecchio
Caffè Nuovo commercio - Caffè Quendolo
Caffè Talmone - Calzaturificio di Varese
Casa della musica - Ceretelli - Chiarandini
De Puppi - Fornara - Fraboutique
Franz - Inox boutique - Il Giocattolo - Locatelli
Liso - Miola - Marcolini - Nova fono radio
Moda expò - Ronzoni - Querini
Spagnoli - Singer - Senegaglia - Stabile
Travagini - Valigeria moderna - Vidoni
Vigna - Zagolin - Zanon

ESTRAZIONE IN UDINE SALA AJACE
IL 6 GENNAIO 1971
D.M. 2/207147

CROFF
TRIESTE - P.za della Borsa, 7

GRANDE VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

I tappeti orientali della Collezione CROFF sono il meglio di una selezione accurata.
Ecco perché ogni tappeto CROFF ha un pregio reale.
Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale CROFF garanzia di valore anche per il domani.
Comprare un tappeto orientale è come comprare un gioiello.
Si deve aver fiducia solo nel nome che per tradizione sia una garanzia.

ESPOSIZIONE TAPPETI « SULTAN »

SEGNALAZIONI

Il protosincrotrone

Il dott. Ugo Irneri ci scrive: «Care "Segnalazioni", perché "Il Piccolo" non ha riportato la notizia apparsa sul "Corriere della Sera" di sabato scorso? Tutti abbiamo apprezzato moltissimo i numerosi bellissimi articoli che il vostro ottimo direttore ha pubblicato per dimostrare l'opportunità d'installare il protosincrotrone a Doberdò e perciò mi ha sorpreso assai che "Il Piccolo" non abbia commentato la comunicazione fatta dall'on. Ripamonti all'Associazione dei triestini e goriziani in Roma.

«Si può sperare che Chino Alessi ci dia qualche notizia su tale importantissimo argomento, o non ci resta che "incassare" anche questa ennesima prova di... benevolenza da parte del Governo ad aggiungere al "Meno 54" di oggi un altro "meno", e cioè un "meno protosincrotrone"?».

Anche altri lettori ci hanno scritto e interrogazioni ci sono state rivolte sull'argomento anche da sedi politiche. La lettera del dott. Irneri ci è giunta quando avevamo già pubblicato — nell'edizione di ieri — il testo integrale delle dichiarazioni del ministro Ripamonti, che ci eravamo premurati di farci inviare quando leggemmo la versione diversa dalla nostra pubblicata da altri giornali. Così l'esattezza dei fatti è stata ristabilita. Il Governo non ha rallentato i suoi sforzi a favore della candidatura di Doberdò, anche se non può non tener conto — come ha detto Ripamonti — delle nuove realtà che si prospettano in campo internazionale. Il punto della situazione si potrà fare — forse — nel prossimo mese, in occasione dell'annunciata riunione ginevrina del CERN.

Il «no-stop»

«Care "Segnalazioni", con riferimento al "no-stop", vorrei poter dire il mio pensiero. Forse posso sbagliare, ma tre giorni, in fondo, non sono mica tanti, in confronto a non molti anni fa, quando la semicorta era una chimera e si andava a pranzo a turni. Parlo per esperienza, ho fatto per quaranta anni questa vita.

«Ora, io penso, una città che si rispetta deve accogliere il turista con cordialità, negozi aperti e non con scioperi e magari con fischi e proteste per le strade se uno tiene aperto. Vogliamo che i turisti prendano altre vie, dove troveranno più accoglienza? Pensiamoci un po': è un lavoro massacrante, senza dubbio, però i lavoratori saranno ricompensati per i tre giorni e riposeranno dopo. Meglio lavorare che essere disoccupati. Ecco, tutto qui. E. V.».

Pressione e barometri

«Appena posso, ascolto alla radio il "Gazzettino giuliano" e quindi i dati del tempo. L'11 novembre, alle 19.[illegible] con i dati comunicati dal Talassografico veniva data una pressione di 1015,8 mbar, pari a 761,9 mm di Hg. Guardo il mio barometro, che, in linea di massima, segna qualcosa in più, circa 1 mm, e vedo che questo indica circa 769 mm. La pressione era effettivamente salita durante tutta la giornata.

«Questi dati sono stati poi pubblicati sul "Piccolo" del 12 novembre nel "Calendarietto" che riporta ogni giorno appunto i dati della sera prima.

«Il 12 novembre alle 14.35 nel "Gazzettino" veniva data una pressione di 1021,2 mbar, pari a 766 mm di Hg, il mio barometro segna 767 mm. Quindi il dato comunicato la sera precedente dal Talassografico doveva essere errato.

«Non è la prima volta che ho notato queste differenze e sarei grato al Talassografico se volesse cortesemente spiegarmi da cosa possono dipendere, perché sta bene che ce ne possono essere, ma sempre circa costanti. Molte grazie, Ing. Giovanni Cosulich».

La differenza riscontrata era dovuta ad errore di trasmissione. Il valore registrato dai barografi era di 766.9 mm pari a 1022.4 mb.

Programmazione

«Denaro pubblico: non abbonda, è un argomento trito. Stato delle strade comunali: argomento ritrito, peraltro già trattato sovente nelle benemerite "Segnalazioni"; molto s'è fatto, molto resta da fare.

«Di recente è stato riasfaltato un tratto di quell'arteria di scorrimento che ormai è divenuta la via Italo Svevo. Bene. Ma, ohibò, in questi giorni al viandante vien fatto di osservare che nella medesima via, nel medesimo tratto dianzi accennato si stanno eseguendo lavori di scavo per la messa a posa di grossi tubi. Il viandante sorvola sulla funzione d'indubbia importanza dei lavori in corso, ma, spontanea, una considerazione lo coglie: sarà la stessa parrocchia? Si fa per dire, ma quello che s'è fatto pochi mesi or sono viene inesorabilmente deturpato.

«Allora il viandante si ricorda d'essere anche un cittadino e chiede: non si poteva prevedere prima? E' improbabile che si eseguiscano pubblici lavori senza delle previsioni che, oltretutto, richiedono tempo. E tempo è denaro. E fare e disfare è denaro. E di denaro ce n'è poco. Egidio Babuder».

San Sabba e Chiarbola

«Siamo noi, mamme di San Sabba, a congratularci ora con Don Dario, parroco di Chiarbola, per la sua zelante attività ed operosità nei riguardi del suo bisognoso rione. Seguiamo con interesse gli sviluppi della situazione e prendiamo esempio da questo parroco così sensibile ai bisogni dei suoi parrocchiani.

«Vorremmo far notare che noi, mamme di San Sabba, ci siamo impegnate a continuare nella giusta e dura lotta che ci siamo imposte, perché San Sabba non diventi il rione "cenerentola" della città. Vorremmo che tutta l'opinione pubblica sia portata a conoscenza di questa nostra attività, perché purtroppo non tutti conoscono i grossi problemi che ci assillano.

«Ringraziamo dell'ospitalità e facciamo presente alle competenti autorità che intendiamo conseguire la meta che ci siamo prefisse. A nome delle donne del rione, Leda Bolle».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 25 novembre.

ARRIVI: mn. «Argis Peace» (ell.), mc. «Salaria» (naz.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Pelasgos» (ell.), mn. «Pelops» (ell.), mn. «Gallola» (brit.), mn. «Rolandia» (germ.), mn. «Jakinda» (norv.), mn. «Norden Habnersand» (germ.), mn. «Glenealy» (brit.), mn. «Ciro Palomba» (naz.), mn. «Denizli» (turca), mn. «Bat Golan» (israeliana).

PARTENZE: mn. «Firat» (turca), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Hehaluz» (israel.), mc. «Conegliano» (nazionale), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Pelias» (ell.), mc. «Salaria» (naz.), mc. «Conoco Libya» (liber.), mn. «Isonzo» (naz.), mn. «Palladio» (nazionale), mn. «Fede» (naz.), mn. «Cellina» (naz.), mn. «Saronis» (ell.), mn. «Cegled» (ungh.), mn. «Hadas» (israel.), mn. «Rinija» (alban.), mn. «Gloria Maris» (naz.).

PROSEGUITO IERI IL DIBATTITO IN AULA

I BILANCI DELLA REGIONE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO

Sono ancora 22 i consiglieri iscritti a parlare Tranne sorprese, conclusione entro la settimana

L'Assemblea regionale ha proseguito anche ieri mattina la discussione generale sul bilancio di previsione 1971 e sul conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1969 dell'Amministrazione. Altri sei consiglieri hanno espresso il loro giudizio sui bilanci e in generale sulla politica economica e sociale della Giunta: Urli (DC), Lovriha (PCI), Bertoli (PLI), Martinis (DC), Pascolat (PCI) e Di Gallo (DC). Devono così parlare ancora 22 consiglieri e pertanto, anche se nessuno di essi rinunciasse a parlare, si può prevedere che già questa settimana si concluderà il dibattito, anche se è difficile che si possa arrivare al voto finale: infatti, dopo i consiglieri si avrà la replica dei tre relatori, la replica della Giunta, quindi l'esame dei numerosi ordini del giorno, le dichiarazioni di voto e, infine, il voto stesso. Come detto, però, la discussione generale si concluderà — tranne sorprese — questa settimana anche perché il Consiglio regionale, per stringere i tempi del dibattito ha deciso di tenere anche due riunioni pomeridiane, oggi e domani.

Ma veniamo agli interventi di ieri. Il cons. Urli (DC) ha rilevato che il preventivo si muove con indirizzi nuovi che colgono le esigenze più sentite dalla società regionale e che tengono conto in particolare delle istanze portate avanti dalle organizzazioni sindacali. La struttura portante del bilancio — ha detto — pur collegandosi necessariamente al filone di quelli precedenti per quanto fa riferimento alle spese obbligatorie, ha trovato nei contenuti del fondo globale i suoi aspetti innovatori. Viene cioè dato spazio all'azione sociale dopo aver creato le premesse per un graduale assestamento dell'economia. Mantenendo il sistema economico in regime di economia mista — ha detto Urli — è indubbio che il bilancio rappresenta il fatto politico più qualificante per un'ordinata e più vigorosa spinta equilibratrice dell'azione pubblica nell'ambito della programmazione.

Dal canto suo il consigliere Lovriha (PCI) ha detto che la Regione non ha una politica per Trieste, come non l'ha lo Stato: così dopo la ristrutturazione cantieristica, sarà ora quella delle linee di p.i.n. a dare un altro grave colpo alla economia della città capoluogo della regione. Lovriha si è quindi soffermato a esporre una serie di problemi riguardanti la minoranza slovena che — ha sostenuto — non gode di tutti i diritti della maggioranza. Ha lamentato la carenza di strutture scolastiche (specie nelle province di Udine e Gorizia), la mancata introduzione del bilinguismo negli uffici pubblici e altri problemi.

Dopo aver giudicato dispersivi gli interventi regionali, criticato la lentezza burocratica e il prosperare di enti inutili, il cons. Bertoli (PLI) ha esposto i punti che secondo il suo partito dovrebbero caratterizzare l'azione regionale: cioè un'efficace politica creditizia, un'azione per lo sviluppo dell'occupazione (a tutti i livelli compresi i laureati), la realizzazione di infrastrutture moderne (un settore dove però — ha rilevato — la Regione ha operato positivamente) e la adozione di avanzati strumenti urbanistici. Bertoli ha così sottolineato la necessità di agire per la realizzazione dell'autostrada Udine - Tarvisio, per l'allargamento della «pontebbana» da Dogna a Tarvisio, per l'allacciamento del Porto di Trieste con la rete autostradale e con i posti di blocco e per introduzione di nuove linee marittime.

Dal canto suo il cons. Martinis (DC) ha confutato le critiche dell'opposizione sottolineando che la politica di centro-sinistra va continuata e potenziata anche con una maggiore aderenza alla programmazione. Dopo aver rilevato la opportunità di sveltire certe procedure anche con la realizzazione di un centro meccanografico regionale, Martinis ha illustrato al Consiglio tutta una serie di problemi sui quali dovrebbe intervenire l'Amministrazione. Tra questi ha menzionato la necessità di spendere di più per la cultura, di coordinare e ridurre i costi dei trasporti, di aumentare gli stanziamenti sulla legge per gli emigranti, di potenziare le case di riposo e quindi in particolare di insistere negli interventi a favore della montagna perché l'uomo non abbandoni quelle zone.

Nettamente opposto il giudizio espresso dal cons. Pascolat (PCI) sulla politica della Giunta, che — ha detto — ha reagito solo con una lieve modifica delle spese in campo sociale all'estendersi delle grandi lotte sindacali anche nel Friuli - Venezia Giulia. In concreto — ha sostenuto — la maggioranza prosegue nella sua tradizionale linea di sostegno del capitale privato e in questo modo si spiega anche il fallimento del piano di sviluppo riguardo l'aumento dell'occupazione: e questa politica moderata si esprime anche nel bilancio di previsione. Pascolat è passato quindi ad esaminare la situazione delle zone industriali dove le iniziative stagnano e l'unico vantaggio lo traggono gli imprenditori privati.

Infine il cons. Di Gallo (DC), chiudendo gli interventi di ieri, ha espresso un giudizio positivo sui criteri di impostazione del bilancio, anche se non ha mancato di porre in rilievo alcuni problemi da risolvere. Tra questi Di Gallo ha sottolineato l'opportunità che la Giunta insista presso il Governo affinché questi prenda in esame la legge-voto sull'attuazione dell'art. 50 dello Statuto, legge approvata quasi due anni fa dal Consiglio; Di Gallo ha ribadito pure che è necessario agire per nuovi insediamenti industriali a partecipazione statale anche nel Friuli. Egli ha però richiamato il Consiglio anche sul mantenimento delle promesse in campo regionale: così la necessità di provvedere alla sollecita adozione del piano urbanistico regionale perché non manchi all'appuntamento con il secondo piano programmatico. L'ultima parte del suo intervento Di Gallo l'ha riservata all'illustrazione di una serie di problemi specifici.

Il Consiglio proseguirà oggi la discussione sui bilanci con due riunioni, una al mattino e una al pomeriggio.

DAVANTI AL TRIBUNALE IL PROCESSO DELLA CASSA FERROVIERI

Al ragioniere della mutua 10 mesi per falsità ideologica

Concesse le «generiche» - Prosciolto dall'imputazione di falso e non doversi a procedere per amnistia in ordine al peculato - Assolta l'impiegata con la formula dubitativa

Dopo il medico, ecco il bilancio della Mutua, nella fattispecie di quella dei ferrovieri del locale compartimento, che è ora oggetto di un processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. Del Conte e dott. Cola, P. M. dott. Brenci, cancelliere Corrado. Sul banco degli imputati siedono il rag. Bruno Sabadini, di 51 anni, abitante in via Fabio Severo 65, e l'impiegata Silvana Bisiacchi, di 42 anni, abitante in via dei Giaggioli 19: il primo è assistito dall'avv. Remo Cuccagna, la signorina dall'avv. Ghezzi.

La vicenda è piuttosto complessa e s'innesta su una particolare forma assistenziale dei ferrovieri triestini i quali, sino al 1964, anziché fruire dell'ENPAS, erano inquadrati in una cassa locale, la Mutua sanitaria ferrovieri, lontana erede di un analogo ente dell'epoca fascista, convalidato dal Governo militare alleato prima e dal Commissariato generale del Governo poi. Conditio sine qua non del perdurare della Mutua era la sua autosufficienza. L'organismo aveva un supervisore, un direttore, un consiglio direttivo e un contabile, qualifica, quest'ultima, ricoperta dal Sabadini che era, inoltre, funzionario amministrativo delle Ferrovie.

Secondo le valutazioni dell'Accusa, il ragioniere — per semplificare le cose, a suo dire — avrebbe soppresso la normale contabilità della Mutua per tenere un solo libro cassa e presentare una volta l'anno un consuntivo di spese e entrate, consuntivo che avrebbe chiuso sempre in saldo o con qualche passivo non degno di nota. Nel 1964 ci fu un avvicendamento al vertice del Compartimento, e il nuovo direttore volle esaminare gli incartamenti dell'ente sanitario e, esaminando i bilanci avrebbe scoperto un passivo di circa 150 milioni di lire e rilevato ancora che oltre 100 milioni, che avrebbero dovuto essere stati versati al locale ENPAS per assistenza a ferrovieri o congiunti degli altri Compartimenti sarebbero stati, invece, incamerati dalla Mutua.

Fu nominata una commissione amministrativa d'inchiesta, i cui esiti furono poi riferiti alla autorità giudiziaria che, vagliate tutte le circostanze, rinviò a giudizio Sabadini per falsità ideologica in atto pubblico continuata e aggravata (i non reali bilanci della Mutua sanitaria e l'aver indotto un dipendente a compilare «ordini di contabilizzazione» a mezzo dei quali oltre 100 milioni dovuti all'ENPAS sarebbero stati stornati a favore della Mutua) e truffa aggravata e continuata perché avrebbe tratto in errore la Amministrazione ferroviaria, facendo pagare a favore della «sanitaria» i cento milioni abbondanti che avrebbe invece, dovuto incamerare l'ENPAS. Da ciò avrebbe tratto — secondo l'Accusa — personale vantaggio, continuando a percepire 25 mila lire mensili quale contabile della Mutua medesima, ente che, essendo in deficit avrebbe dovuto essere sciolto.

L'«affaire» si sarebbe protratto dal 1960 all'agosto del '64. La Bisiacchi deve, invece, rispondere di peculato per essersi appropriata, quale impiegata della Mutua addetta alla gestione di cassa, di un importo che la tesi accusatoria indica in 450 mila lire.

Come tutti i processi che si rispettino, anche questo inizia con un'eccezione: la solleva lo avvocato Cuccagna e ha per tema una perizia già disposta dall'autorità giudiziaria (il dibattimento dovette perciò essere rinviato a nuovo ruolo) per rimpiazzare quella agli atti. Il patrono ne chiede la nullità e in via subordinata la convocazione dei periti d'ufficio e di parte per chiarimenti.

L'avv. Ghezzi chiede, nel caso di un rinvio, di stralciare la parte inerente la sua difesa, il P. M. propone che entrambe le richieste siano rigettate, e il Collegio, con propria ordinanza, rigetta le eccezioni.

Il Presidente interroga per prima la Bisiacchi che nega lo addebito nel modo più assoluto (anche davanti al Giudice istruttore ebbe lo stesso atteggiamento) e ritiene che l'ammanco possa essere attribuito a un errore di registrazione. Anche Sabadini respinge le accuse che gli vengono mosse, non sa spiegare come accreditò i 100 milioni e rotti dell'ENPAS alla Mutua e in merito alla soppressione di parte della contabilità afferma che il vecchio sistema non era molto idoneo e volle esperimentarne uno più semplice.

Tra puntualizzazioni e precisazioni, Sabadini rimane per oltre due ore sul pretorio, e a lui succedono cinque testimoni. Chiusa l'istruttoria dibattimentale, prende la parola il P. M. e, subito, rileva che «il fascicolo processuale è ponderoso ma dal punto di vista dell'Accusa potrebbe concentrarsi nelle scarne pagine dell'incartamento peritale. Il falso sussiste e il reato è provato dall'enorme passivo, così come sussiste la seconda imputazione contestata al ragioniere mentre propongo di modificare l'accusa di truffa aggravata e continuata in peculato per distrazione e applicare quindi l'amnistia». Il dott. Brenci chiede, concludendo, che la Bisiacchi vada assolta per insufficienza di prove e che per la falsità ideologica siano inflitti a Sabadini due anni di reclusione. In difesa dell'impiegata parla l'avv. Ghezzi, e perora che vada assolta perché il fatto non sussiste e, in stretto subordine, con formula dubitativa. Il difensore di Sabadini, avv. Cuccagna, analizza i fatti in causa in chiave di diritto e, richiamandosi alla giurisprudenza, sostiene che la Mutua ferrovieri non era ente pubblico e, di conseguenza, il peculato non sussiste, e finisce la sua arringa sollecitando l'assoluzione con la formula più ampia da tutte le imputazioni. Il Tribunale riconosce il ragioniere colpevole di falsità ideologica continuata ed, esclusa l'aggravante contestata e con la concessione delle «generiche», lo condanna a dieci mesi di reclusione con i benefici di legge, lo assolve dalla falsità in atto pubblico perché il fatto non costituisce reato, dichiara di non doversi procedere per peculato per distrazione, così modificata l'originale imputazione di truffa, in quanto estinto per amnistia. Il Collegio assolve, infine, la Bisiacchi per insufficienza di prove.

SIMPATICA CELEBRAZIONE IN UN ALBERGO CITTADINO

Ha compiuto 13 anni il Lions Club Trieste



(«Giornalfoto»)

Un momento della cerimonia: da destra il presidente del sodalizio dott. Guido Zecchin, il Commissario del Governo dott. Cappellini, il governatore del distretto 108 T dei Lions dott. Gino Del Boca con la gentile signora e l'ing. Giacchetti, dopo la consegna del volume ricordo

Il locale Lions Club ha celebrato il tredicesimo anniversario della sua fondazione. La manifestazione si è svolta nelle sale di un albergo cittadino, con la partecipazione di numerose autorità, tra cui il Commissario del Governo, dott. Lino Cappellini, il presidente della Provincia, dott. Michele Zanetti, il sindaco, ing. Marcello Spaccini, nonché di esponenti di clubs confratelli, e di altri invitati.

Il discorso celebrativo è stato pronunciato dal presidente del Club, dott. Guido Zecchin, il quale, sottolineando il progresso umano e le conquiste della scienza e della tecnica, ha rilevato la crisi che ne è la conseguenza ed il senso di smarrimento che deriva dallo smisurato aumento di potere dell'uomo, potere di sfruttare, di signoreggiare, di trasformare non solo la natura e la materia, ma anche l'uomo stesso. Il dott. Zecchin ha quindi denunciato i pericoli che incombono attualmente sull'uomo. Il più importante è quello di perdere la sua personalità, la sua libertà, la sua dignità. Lo si è visto nella sua più recente conquista, quella della luna. Per attuarla, l'uomo ha dovuto piegarsi a condizionamenti materiali e morali, riducendosi, ad un certo momento, ad un automa, manovrato dall'esterno. «In un mondo in evoluzione vertiginosa — ha concluso l'oratore — anche noi Lions ci dobbiamo sentire impegnati, ed in effetti ci sentiamo tenuti a dare il nostro contributo alla creazione di quell'edificio sociale nuovo, che già intravvediamo all'orizzonte».

Ha preso quindi la parola il Prefetto Cappellini, il quale si è compiaciuto per la fattiva opera del Club, per il quale ha formulato i migliori auguri. Anche il sindaco, Spaccini, e il presidente della Provincia, Zanetti, hanno espresso il loro saluto augurale, ed ai loro voti si sono aggiunti poi quelli del dott. de Faventio a nome del Panathlon Club, e della professoressa Lantieri per il Soroptimist.

Il governatore del distretto 108 T dei Lions Club, dott. Gino Del Boca, che si trovava in visita ufficiale, si è congratulato coi Lions triestini, dicendosi entusiasta dell'alto livello raggiunto in questi 13 anni dal loro Club. Egli ha poi tracciato le linee programmatiche del suo anno di governatorato, in attuazione delle quali i Lions devono farsi conoscere sempre più, attraverso lo studio di problemi di attualità per prospettarne la soluzione, attraverso una sensibilizzazione della società, trasfondendo in essa gli ideali dei Lions, senza i quali — egli ha detto — alcun progresso può avere un significato.

Egli ha concluso il suo intervento esortando il Club di Trieste a dare il proprio determinante contributo ai due temi congressuali, che saranno dibattuti nel maggio del prossimo anno: uno teorico, sulla certezza del diritto, quale garanzia della libertà dei cittadini, e l'altro pratico: il recupero dei disadattati psichici e fisici come azione dei Lions Clubs nella società. Vi è stato infine un altro, breve intervento del presidente Zecchin, il quale ha consegnato al governatore Del Boca, a ricordo della sua visita, il volume dello scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini «Luce di Trieste».

Alla riunione erano presenti pure il vicegovernatore, avv. Longo, il past governatore, dott. Leopoldo Delser, il delegato di zona, dott. Burelli, nonché i rappresentanti dei Lions Club di Udine, Gorizia, Tolmezzo e San Daniele del Friuli. Ospiti d'onore, il dott. Piero de Favento, la prof. Marta Lantieri e il presidente della Round Table, ing. Nerio Cavazzoni.

Sindacato pasticcieri. L'assemblea ha deciso di costituire in seno alla Camera confederale del lavoro il Sindacato pasticcieri, eleggendo il consiglio direttivo, che a sua volta ha nominato segretario responsabile Edoardo Crapesi, vicesegretari Giorgio Degrassi, Vidnik Daniele.

Dibattito sul divorzio. Venerdì alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, avrà luogo un pubblico dibattito sul divorzio. La relazione sarà svolta dalla senatrice Giglia Tedesco.

DAL 28 AL 30 NOVEMBRE

La viabilità nella zona di Ponterosso

In vista dell'afflusso di acquirenti jugoslavi nelle giornate dal 28 al 30 novembre prossimi ed in considerazione che la via Bellini e la piazza Ponterosso saranno adibite a mercato di confezioni per una trentina di venditori ambulanti, il Sindaco ha adottato, con propria ordinanza, i seguenti provvedimenti temporanei in linea di viabilità, con effetto dalle ore 0 del 28 novembre 1970 alle ore 24 del 30 novembre 1970:

1) l'istituzione del divieto di transito e di sosta su ambo i lati per tutti i veicoli sulla via Bellini, dalle rive alla piazza Ponterosso;

2) l'istituzione del divieto di transito e di sosta su ambo i lati per tutti i veicoli sulla piazza Ponterosso, dalla Banca Nazionale del Lavoro al ponte Rosso.

STUDI DELLA REGIONE PER IL PIANO DI SVILUPPO

Al settore distributivo dedicato il quinto volume

In questi giorni è stato edito dalla Etas-Kompass lo studio condotto per conto della amministrazione regionale — in preparazione del piano regionale di sviluppo — dal titolo «Lineamenti per una ristrutturazione del settore distributivo nel Friuli-Venezia Giulia». L'opera di ricerca è stata diretta e commentata dal dott. Alberti Tangucci ed alla rilevazione dei dati hanno collaborato le associazioni dei commercianti delle province di Trieste, Udine e Gorizia.

L'indagine, corredata da 62 tabelle statistiche e da 17 grafici relativi alle «aree di mercato» in cui è suddivisa la regione, porta interessanti raffronti fra il censimento del 1961 e la rilevazione del 1967 e si suddivide in tre parti. La prima è costituita da un'analisi del settore distributivo, allo ingrosso ed al dettaglio, nel Friuli-Venezia Giulia e nelle altre regioni italiane al 1961. La seconda parte esamina, sulla base dei dati forniti dalle associazioni dei commercianti, gli aspetti specifici delle strutture commerciali regionali. Nella terza parte, infine, sono formulate proposte per la ristrutturazione dei servizi commerciali nel Friuli-Venezia Giulia.

Il volume è il quinto della serie: sono stati già pubblicati quelli relativi alle ricerche sull'assetto territoriale, sullo sviluppo industriale, sulle prospettive di evoluzione scolastica e su quelle per il settore turistico. Tali indagini, assieme a quelle che verranno in seguito pubblicate, possono fornire utili elementi di conoscenza per illustrare le basi su cui è fondato il primo piano regionale di sviluppo, che la direzione regionale della programmazione, in collaborazione con il centro studi e piani economici, ha proposto agli organi politici in un «iter» conclusosi al consiglio regionale nel 1968.

Questa conoscenza risulta particolarmente interessante anche perché sono già in corso indagini ed aggiornamenti per la formulazione del secondo programma regionale per il quinquennio 1971-1975.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE

PERSONALE di Nicola Sponza opere recenti

A FAVORE DI UNIVERSITARI MERITEVOLI

50 milioni della C.R.T. per «prestiti di studio»

La Cassa di Risparmio di Trieste ha stanziato uno speciale fondo di 50 milioni di lire per la costituzione di «prestiti di studio» a favore di studenti universitari meritevoli, in particolari condizioni economiche.

Ai prestiti potranno ricorrere gli studenti più bisognosi che nell'anno accademico 1970-71 intendono iscriversi ad una facoltà dell'Università di Trieste, o a corsi di laurea o di diploma a livello universitario di altre Università, quando in quella di Trieste manchino corsi del medesimo tipo.

Sono richiesti i seguenti requisiti: per coloro che si iscrivono al primo anno, l'aver riportato nel diploma di maturità o di abilitazione una media non inferiore a 40 sessantesimi; per coloro che si iscrivono agli anni successivi, l'aver superato tutti gli esami previsti per gli anni accademici precedenti a quello 1969-70 e la metà degli esami previsti per l'anno 1969-70; la cittadinanza italiana e la residenza nei Comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Turriaco e Grado; reddito complessivo netto del nucleo familiare, ai fini dell'imposta complementare, non superiore a un milione e 200 mila lire, oppure un milione e mezzo nel caso di redditi di lavoro dipendente.

Ciascun prestito potrà raggiungere l'importo massimo annuo di 500 mila lire. Il prestito sarà infruttifero e la restituzione avrà inizio non oltre due anni dopo l'avvenuto conseguimento della laurea, mediante versamenti rateali.

I moduli delle domande possono essere ritirati all'Ufficio assistenza scolastica presso la Università, dove le domande stesse, corredate dai documenti richiesti, dovranno essere presentate entro il 31 dicembre.

CONFERENZE

Stasera la dott. Aurelia Gruber Benco su Augusto Strindberg La critica pucciniana - Domenach ai «Sabati» - «L'uomo e il mare»

Augusto Strindberg è un autore sulla cresta dell'onda, sia nel teatro, che nel cinema e nella televisione. Da poco tempo sono terminate le repliche al Politeama Rossetti della sua opera «Il padre», che investiva temi di scottante interesse, e che denotava la sua profonda conoscenza dell'animo umano, in tutte le sfumature psicologiche.

L'opera di Augusto Strindberg è il tema di un'interessante conversazione promossa dalla sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, a cura della dott. Aurelia Gruber Benco. La manifestazione avrà luogo questa sera, alle ore 18.45, nella sala di Piazza Verdi 1, ed è libera a quanti si interessino dell'argomento.

* * *

L'immenso favore incontrato dalle opere di Giacomo Puccini presso i pubblici di tutto il mondo, non è stato sempre condiviso dalla critica ufficiale, a tutt'oggi non concorde sui valori musicali e drammatici del suo teatro.

A puntualizzare i vari apporti critici e a chiarire le proprie conclusioni in merito, è stata invitata dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti la giovane studiosa dott. Isabella Gallo, recentemente laureata all'Università di Trieste con una tesi sul medesimo argomento. La conferenza, intitolata «Puccini: un tema imbarazzante per la critica», si terrà giovedì prossimo alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. di Piazza Verdi 1.

* * *

Jean-Mario Domenach, direttore della rivista «Esprit» sarà il protagonista del prossimo «Sabato letterario» al Politeama Rossetti. La serie delle quattordici conferenze promosse dall'Associazione Culturale Italiana che è stata inaugurata dall'americano Gore Vidal, prosegue proponendo al pubblico della nostra città l'incontro e il dibattito con una delle più autorevoli figure del mondo cattolico. L'oratore di sabato venturo 28 novembre parlerà, con inizio alle 18, in lingua francese sul tema «La révolution du bonheur» e la successiva pubblica discussione, destinata a svolgersi in italiano, partirà dal quesito, quanto mai interessante, che è stato scelto come sottotitolo della conferenza: «Gli Stati Uniti sono il primo paese comunista del mondo?».

Al discorso di Jean-Marie Domenach sulla «rivoluzione della felicità» seguirà il 12 settembre, sempre nell'ambito dei «Sabati letterari» quello di Elémire Zolla sul «Satanismo». Dal gennaio all'aprile del 1971 al Politeama Rossetti si avvicenderanno, com'è noto: Silvio Ceccato, Francesco Forte, Mario Soldati, Gino Giugni, Tom Wolfe, Sabatino Moscati, Abraham J. Heschel, Paolo Grassi, Paul M. Sweezy, Franco Russoli e Hans Sedlmayr.

Sono ancora disponibili per gli abbonati del Teatro Stabile, i soci del CCA e di altri sodalizi cittadini, le tessere che danno il diritto di assistere, versando la quota di 2000 lire, all'intero ciclo delle conferenze. Il prezzo d'ingresso al Politeama per ogni singola manifestazione è invece di 500 lire.

* * *

Nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti ha avuto luogo, l'altra sera, l'annunciata conferenza sulle «Tecnologie sottomarine», primo atto di una serie di incontri dedicati sul tema «L'uomo e il mare». Assente per improvvisi impegni il prof. Marussi, la conferenza è stata svolta dal prof. Carlo Morelli, il quale ha esordito tracciando una rapida cronistoria delle ricerche scientifiche a Trieste, che si collega alla creazione, nel 1841, di un osservatorio marittimo nella nostra città. Egli ha poi osservato che oggi è possibile condurre con apparecchiature elettroniche una raccolta continua e rilevante di informazioni sul mare e sulle condizioni meteorologiche. Queste vengono poi passate a dei computers che le elaborano in forma grafica o numerica.

Tutto questo presuppone, naturalmente, la disponibilità di uno stuolo di specialisti, che comprenda chimici e ingegneri, fisici e biologi. Inoltre, vi è bisogno di dati e informazioni su determinati punti della superficie marina: se i fondali non hanno una profondità superiore a una cinquantina di metri, vi possono essere installate delle piattaforme o delle torri di osservazione e perforazione, ma se i fondali sono più profondi, bisogna ricorrere a speciali boe per la rilevazione automatica di dati meteorologici e oceanografici.

Anche nel nostro Paese queste «boe elettroniche» costituiscono ormai una necessità per almeno due motivi, che riguardano proprio l'alto Adriatico. Il primo è rappresentato dall'urgenza di poter disporre di una serie di rilevatori che possano registrare tempestivamente lo insieme dei fenomeni che provocano il fenomeno dell'«acqua alta», tanto pericolosa, ad esempio, per Venezia.

L'altro è costituito, invece, dalla importanza di conoscere esattamente i limiti di altezza che possono raggiungere le onde nel nostro mare, allo scopo di predisporre adeguatamente le piattaforme dell'ENI, adibite allo sfruttamento dei giacimenti sottomarini d'idrocarburi. Se onde troppo alte provocassero gravi danni alle strutture delle torri e strappassero le tubazioni che servono all'estrazione del greggio, si avrebbe la fuoriuscita di milioni di tonnellate di petrolio, che in un mare chiuso come l'Adriatico, provocherebbe un disastro ecologico ed economico al confronto del quale quello causato dal famoso incidente della «Torrey Canyon» sarebbe uno scherzo.

Alla conferenza ha fatto seguito un documentario americano a colori, che illustrava lo costruzione e il funzionamento della più grande boa meteorologico- oceanografica finora realizzata.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti cumuliformi sulle estreme regioni meridionali.

Temperatura: senza notevoli variazioni, ma con sensibile escursione termica.

Venti: intorno Nord, deboli sulle regioni centro-settentrionali; moderati su quelle meridionali.

Mari: molto mossi lo Jonio e il basso Adriatico, ma con moto ondoso in diminuzione. Poco mossi i restanti mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 11; Verona 0, 12; Trieste 9, 14; Venezia 5, 14; Milano —3, 12; Torino —2, 13; Genova 10, 16; Bologna 2, 14; Firenze 0, 18; Pisa 0, 16; Ancona 8, 12; Perugia 6, 12; Pescara 3, 14; L'Aquila 0, 10; Roma Nord 0, 17; Roma Fiumicino 4, 17; Campobasso 4, 10; Bari 11, 16; Napoli 7, 16; Potenza 3, 6; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 7, 15; Reggio Calabria 10, 17; Messina 12, 16; Palermo 16, 17; Catania 5, 19; Alghero 6, 17; Cagliari 6, 17.

«L'ora del racconto» curata da Tullio Bressan

Un genitore attento al nutrimento spirituale del proprio figliolo sa, quanto difficile e poco fruttuosa, sia la ricerca di letture adatte all'adolescenza.

Pullulano è vero sotto tal nome un notevole numero di enciclopedie che il consumismo editoriale porta a domicilio; ma tali opere, per la mole e per la varietà forzatamente superficiale, dato l'intento informativo, risultano noiose e scostanti al ragazzo. E ciò è giusto, ché al ragazzo non si può imporre come lettura un'opera di consultazione. Tanto più lodevole quindi, l'iniziativa presa dal prof. Tullio Bressan con la sua rivista semestrale: «L'ora del racconto» che, come chiarisce il sottotitolo, vuole proporre ai ragazzi «incontri di letteratura giovanile, regionale e comparata».

Lo sorregge nella scelta la sicura conoscenza psicologica del ragazzo, acquistata in anni di insegnamento.

La moralità risulta, in linea di massima, intrinseca, nella sua maniera cioè più vitale e attraente. Non si può fare a meno di segnalare che la commozione comunicata da «Padre Felice» di Mario Brozzi è sicuro segno di validità drammatica. Il tutto è corredato da illustrazioni di noti pittori della regione. Particolarmente affascinanti i disegni di Maria Punzo in cui la parola ha ceduto all'immagine il poetico messaggio d'amore.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale. Informazioni seralmente in sede sociale di piazza Unità, 3. Tel 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 29 c.m. con partenza alle ore 6.50 in autopullman da piazza Unità, escursione nella zona di Moggio Udinese. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35-240. Si associa il gruppo ESCAI «U. Pacifico».

GRUPPO E.S.C.A.I. «U. PACIFICO». Società Alpina delle Giulie. Organizza per l'imminente stagione sciatoria un corso di sei domeniche sulla neve. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità n. 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci Cai Trieste organizza per la stagione 1971 un soggiorno quadrisettimanale a S. Cassiano dal 24 gennaio al 21 febbraio 1971. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale seralmente dalle 19 alle 21. Piazza Unità 3, tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

Nel XLIV anniversario di matrimonio Rosina Argentini ed Emilio Polli versano lire 5000 pro chiesa Madonna del Carmelo di Gretta e 5000 pro Ospedale S. Maria Maddalena - Centro di riabilitazione (per un ammalato povero).

In memoria di Ida Uccetta ved. Pozzati, da Rossana Dagnello 5000 pro Associazione spastici.

In memoria di Vittorio Cividino, nel I anniv., dalla moglie 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina e Vittorio Borri, nell'anniv., dalle figlie Pina ed Elena 20.000 pro Casa della madre e del bambino «G. Matteotti» (lettino a loro nome).

In memoria di Attilio Oveglia, da Giovanni e Amabile Moscarda 3000, da Ioie e Bruno Benedetti 3000, da Bruno, Anita Scoffi 3000 pro Centro tumori; da Maria, Dante, Franco e Annamaria Cadorini 2500 pro Assoc. spastici (bambini) e 2500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anna, Carlo Gulli 3000 pro A.N.F.Fa.S. recupero ragazzi subnormali; da Carmela e Bruno Pittana 3000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Marcello Bin, nel II anniv., dalla moglie 5000, da Anna Celar 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della Mamma (25-11), da Amalia Rupp e Vittoria Lussi 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Bardi Bauer, da Marina Zafutta e Luciana Dollinar 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Meri e Silvana Cimolino 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Angelo Fabbro, dalla cognata Mengaziol 7500 pro ECA, 7500 pro Ass. naz. famiglie di Caduti in guerra, 7500 pro Federazione ciechi e 7500 pro Movimento apostolico ciechi; dalla famiglia Petris 5000 pro ECA; da Chicco Righini Emanuela 2000, da Marinella Devescovi 2000 pro Domus Lucis; da Licia Furian 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Alessandri - Benes, dalla cognata 5000 pro Centro tumori; da Stefi e Mario Polesel 3000 pro Lega contro i tumori.

CROCIERE DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n 7/1

In memoria di Antonietta ved. Crepaz, da Silvio e Amy Obry 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ida e Pina de Franceschi 3000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria del cap. Tiziano Wengersin, da Maria Venezian 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Bruno Veneziani»); da Antonia e Ferd. Samani 3000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Mario, Jolanda e Franco Rota 5000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo; da Bruna e Alberto Hesse 5000 pro Assoc. naz. famiglie Caduti dell'Aeronautica; dal cap. Aldebrando Petrina 2000 pro A.N.F.Fa.S. recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Alessandra ved. Branicas in Tonizzo, dal dott. Demetrio e Zeffi Giorgacopulo 2000, da Lydia Katomeris 5000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Anna Verdi, da Mariuccia e Franco Nencini 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Sponza 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del comm. Antonio Ligabue, dalla famiglia Antonello Missaglia 10.000 pro Centro igiene mentale.

In memoria di Edvige ved. Sillani, dalle famiglie Sergio e Tullio Cumbat 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Nicola Rosito, dai figli Alma e Antonio Rosito 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna Valenti in Sivilotti, dalle famiglie Argia Gatti e Matcovich 4000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti, da N. N. 1000 pro Domus Lucis.

In memoria della sorella della loro presidente, dalle consorelle e dal loro Assistente 5000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Mario Horn, da Fonda B., Fonda R. e Stilli 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Sorrè, dallo amico Luciano Di Brai 3000 pro Unione ital. lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giulia Wandling, da Ferdinando Albi 1000 pro Comunità Evang. Augustana; da Maria Geissler Albi 1000 pro Società signore evangeliche.

In memoria del prof. G. M. Campitelli, dalle famiglie avv. Giovanni Tanasco 2500 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del prof. Giorgio Tamaro, dalla Comunità Israelitica 5000 pro Croce Rossa Italiana e 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della signora Contento, da Valeria Hauser 2000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Marsilio Movia, da Concetta e Roberto Puppi 5000 pro Lega Nazionale Trieste.

In memoria del rag. Luciano Scotti, da Nerina Zetto 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Caterina Puhali, per il suo onomastico, dalla sorella Maria 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rosalia Silli, dalle famiglie Sottlar Antonello - Bonetta 25.000, da Rina, Gildo e papà 10.000 pro Centro tumori.

Da N. N. 2000 pro Domus Lucis.

Da Cogoi Aldo, Tina 5000 pro Croce Rossa Italiana (aiuti al Pakistan).

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Anche il 75 di Milano ha varcato la fatidica linea di demarcazione delle cento settimane di ritardo, andando così a far compagnia all'arcifamoso 71 di Cagliari che continua a beffare tutti da ben 161 estrazioni.

Per la verità di 71, sabato scorso, ne sono usciti dall'urna ben tre: il diabolico numero è infatti uscito a Bari, Napoli e Palermo, dopo che due settimane fa era scritto anche a Roma e Firenze.

Altro centenario di tutto rispetto è il 53 di Roma, che annovera un ritardo di 104 settimane. Tra i numeri in maggior ritardo da

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IN UNO SPLENDIDO ALLESTIMENTO AL «VERDI» DI TRIESTE

Tragica orgia del potere nel «Wallenstein» di Zafred

Quali interessi possono spingere un compositore del nostro tempo al «Wallenstein» di Schiller? Non la ricostruzione spettacolare di un momento storico: per affascinante che sia la ipotesi di una svolta storica irrealizzata, non è questo, o non è soltanto questo, l'elemento in grado di condizionare un interesse drammatico contemporaneo; tanto più se quest'ultimo risponde alle esigenze estetiche e all'impegno artistico di Mario Zafred. La soluzione ci viene offerta sostanzialmente dallo stesso Schiller (nel travaglio che altera progressivamente la sua relazione con la figura teatrale del condottiero boemo) nonché dalla adattabilità del personaggio al moto contemporaneo della storia, alla spirale che lo coinvolge in una tragica «orgia del potere».

In questa direzione defluiscono gli echi schilleriani che Mario e Lilyan Zafred hanno selezionato entro le membrature fondamentali di un libretto, che vuol essere sintesi rappresentativa senza rinunciare ai valori analitici delle ragioni politiche e spirituali che si dipartono da Wallenstein e su Wallenstein si ritorcono. Se dunque il protagonista tende ad una statura superiore (ed è una acquisizione più musicale che letteraria), sono i personaggi che lo circondano (superstiti, felicemente caratterizzati, di una schiera teatrale ben più folta) a chiarire i tempi della sua parabola, partecipi anch'essi coralmente — per dirla con D'Amico — della «fatale immoralità dell'azione politica». E' una collisione che vede soccombere il potere di Wallenstein, ma che sul piano morale non ha né vinti né vincitori: di qui forse la regolarità senza scatti travolgenti e senza violenza del meccanismo drammatico di Zafred, quasi regolato dalla legge della ragione di stato, identificabile in una sorta di «vocazione al tradimento». A questo meccanismo corrisponde, dall'interno, uno sviluppo del pensiero musicale attuato dal compositore con eccezionale umiltà. Chi immagina che la fantasia musicale di Zafred aggredisca la materia drammatica, resterà deluso; è vero invece il contrario, che cioè la materia sonora si piega alla struttura teatrale, rivelando anzi una preoccupazione che, a nostro avviso, costituisce la peculiarità migliore dell'opera: la «presenza scenica» della musica, anche dove questa risulta bloccata dalla staticità dell'azione. Il compositore non esita insomma a sacrificare le risorse di un massiccio organico orchestrale alle necessità della parola, che non di rado affiora (si veda, per esempio, la scena iniziale della visita di Questenberg) con l'evidenza della spoglia recitazione, oppure si fissa nella cantabilità «a-cappella» che apre, nel contesto musicale, sinistre sospensioni. Incombe sul «Wallenstein» l'ombra della predestinazione, enunciata subito in apertura da una cellula tematica che si disgrega nella singolare e gelida scia del clavicembalo; vi grava il senso dell'irrevocabile, tradotto dall'egemonia dei fiati e dei personaggi maschili, ma soprattutto da una vocalità rigorosamente analizzata, a volte con la trasposizione (come nella scena Max-Tecla del primo atto) di procedimenti cameristici, quasi una barriera formale all'effusione lirica in un mondo cui è preclusa l'evasione nel sogno. Solo è consentito il vano interrogare di Wallenstein agli astri nel secondo atto, uno dei momenti drammatici più significativi dell'opera, quando allo serrato sviluppo che ha al centro la coscienza di Ottavio Piccolomini contrapposta a quella di Buttler prima e del figlio Max dopo, subentra la rarefazione dell'interludio che conduce alla scena successiva (Wallenstein-Tecla): ma è un rasserenamento di breve durata. Il moto della tragedia si definisce nel monologo del protagonista «Che sia possibile che il mio volere non determini l'azione?» e piomba nuovamente nelle ombre ormai allucinanti dell'ultimo atto, dove il linguaggio musicale sembra dilatarsi improvvisamente e nutrirsi di una nuova sensualità. Qui si riscattano anche le figure femminili, che nelle parti precedenti accusavano particolarmente la pesantezza della costruzione, mentre l'«allegro marcato» che segna la morte del Duca, irrompendo con il grido ostinato degli ottoni, scarica l'energia a lungo contenuta (e a volte congelata) nell'arco dell'opera e solo superficialmente liberata dal vigoroso finale del primo atto.

Non è un itinerario facile per il pubblico, il rigore stilistico di Mario Zafred, nel senso che il «Wallenstein» (seconda esperienza operistica del compositore triestino, dopo l'«Amleto» del 1961) richiede all'ascoltatore l'impegno di un'aderenza costante al ritmo di questo ingranaggio, che sembra non conoscere impulsi bensì un'interna continuità; il suo è un moto lento che tutto uniforma sul piano della riflessione.

L'allestimento già collaudato in gran parte dalla «prima» all'Opera di Roma nel 1965, ha trovato sul palcoscenico del «Verdi» un riadattamento impeccabile nell'assieme e nei particolari grazie al rilievo che il regista Gianrico Becher ha conferito ai gruppi e alle individualità, sfruttando abilmente lo stacco chiaroscurale e luministico. Si deve tuttavia al gusto dello scenografo Enrico D'Assia il merito di una messinscena di eccezionale levatura, risolta con rara chiarezza prospettica nonché con preziosa suggestione pittorica. In questa cornice ambientale (particolarmente efficace la scena del banchetto e quella della specola nel secondo atto, per non dire dell'ingegnosa soluzione spaziale dell'ultimo atto) si inseriscono gli splendidi costumi dello stesso D'Assia, che (si può ben dire) fanno spettacolo a sè.

Il direttore Oliviero De Fabritiis (che già aveva eseguito la partitura di Zafred a Roma) ha riproposto con rigore e con ampiezza di respiro il linguaggio musicale di questo «Wallenstein», cui ha fornito un contributo insostituibile l'ottimo cast vocale. Come sempre poderosa ed incisiva la presenza drammatica di Nicola Rossi Lemeni (Wallenstein), cui Mario Basiola ha contrapposto la nobile determinazione di Ottavio Piccolomini. L'interpretazione vibrante di Virginia Zeani (Contessa Terzky) e quella misurata di Annamaria Rota (Tecla) hanno schiuso uno spiraglio nel tessuto tenebroso del dramma, infranto anche dagli slanci sicuri del tenore Ruggero Bondino (Max). La freddezza insinuante di Piero de Palma (Terzky), la severità di Plinio Clabassi (Questenberg), la torva caratterizzazione di Antonio Boyer (Buttler), e ancora la compostezza espressiva di Enzo Viaro (Gordon) e di Dario Zerial (Wrangel) hanno lodevolmente collaborato all'emersione delle componenti umane del dramma.

L'energica prestazione del coro, preparato da Gaetano Ricciotelli, ha perfezionato uno spettacolo come non è facile incontrare oggidì sui palcoscenici lirici italiani. L'accoglienza del pubblico è stata molto cordiale nei confronti degli esecutori, dell'orchestra e dell'autore vivamente festeggiato.

G. Go

Una mania inalterata

Hollywood, 24

«Il mondo dello spettacolo cambia così rapidamente, è così pazzo, che uno ha bisogno di aiuto, altrimenti non ce la fa». Lo ha dichiarato la giovane Mariana Hill, attrice americana vista in vari film tra cui «Medium cool» spiegando perché da due anni va da uno psichiatra sottoponendosi alla «terapia di gruppo». Conferma che, se molte cose cambiano a Hollywood, la mania per gli psichiatri e gli psicanalisti rimane inalterata.

(Ansa - Cine)

Venerdì replica del «Wallenstein»

Avrà luogo dopodomani, venerdì, al Teatro Verdi, alle ore 20.30 e in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione, la seconda rappresentazione del Wallenstein di Mario Zafred, andato in scena ieri sera.

Esecutori e interpreti saranno gli stessi della «prima». Dirigerà il maestro Oliviero de Fabritiis; la regia è di Gianrico Becher; scene e costumi sono di Enrico d'Assia.

IL PIU' GRADITO

Roma, 24

Il film di Dino Risi, «Diario di una schizofrenica» ha ottenuto il maggior indice di gradimento fra tutti gli spettacoli presentati in TV nel mese di settembre: lo ha rilevato il servizio opinioni della RAI. Lo stesso indice (79) è stato ottenuto da un servizio sportivo: la telecronaca della partita «USA»-URSS» di pallacanestro in occasione delle Universiadi. Per quanto riguarda ancora il genere dello spettacolo, al «Diario di una schizofrenica» segue, con 76 lo sceneggiato «Le terre del sacramento» tratto dal romanzo omonimo di Jovine. 74 è invece l'indice della «Lunga notte del '43»; ma il film di Vancini ha avuto invece il maggior numero di spettatori (che è anche il più alto di tutti: diciotto milioni. Basso invece per quanto riguarda i film, l'indice di «Rashomon» (solo 54) presentato nei «Momenti del cinema giapponese». Nel settore rivista è in testa con 72 «Una serata con Renato Rascel»; il programma più seguito è stata la Mostra internazionale di musica leggera con quasi sedici milioni di spettatori. La «Nuova enciclopedia del mare» e «Roma 8 settembre», trasmessi per i programmi culturali, hanno ottenuto il massimo indice nel loro settore, 77.

(Ansa - TV)

COMINCIA OGGI IL CICLO DEDICATO A JEAN RENOIR

La TV sta riabilitando i massacri della censura

Nel giro di dieci serate un'ampia panoramica del costume e delle problematiche di un periodo storico molto delicato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Con «Toni», un film del 1934 inedito in Italia, si apre domani, alle 21.15 sul secondo programma, un ciclo di dieci serate dedicate dalla nostra TV — per la serie «Maestri del cinema» — a Jean Renoir. Cura il ciclo Gian Luigi Rondi.

L'iniziativa ha un grande valore culturale ed informativo, ancor di più perché Renoir stesso, ormai settantaseienne, parteciperà direttamente al commento di ogni film che avverrà dopo la proiezione. Questo ciclo ha inoltre il pregio di riproporre al pubblico delle pellicole spesso rare, che sono state scelte assieme all'autore.

Avremo un'ampia panoramica del costume, dei mezzi espressivi, delle problematiche di un periodo storico che è tutto concentrato fra il '30 e il '40, un periodo quindi che ci è molto vicino e sul quale sono ancora aperte tutte le ipotesi di interpretazione, un periodo in cui già la libertà cominciava ad essere soffocata in molti paesi e già si addensava il presentimento della guerra.

La televisione italiana permette così — come è avvenuto per i cicli dedicati ad altri illustri autori del cinema, registi, attori e a periodi significativi della storia dell'arte del film — di vedere opere del maestro francese che spesso furono apprezzate soltanto da un pubblico limitato o addirittura da una élite. Il ciclo della TV consente anche di poter conoscere nella edizione integrale lavori che la censura aveva fatto diffondere in versioni ridotte e massacrate, e lavori sconosciuti in Italia perché non ci erano stati fatti pervenire.

Tre sono le novità assolute per il pubblico italiano: «Toni», «Il delitto di monsieur Lange», e «La regola del gioco». Conosceremo poi la versione originale della «Marsigliese» e dell'«Angelo del male».

Ecco il calendario, con qualche cenno sulle opere riproposte ai telespettatori:

«Toni» (in onda il 25 novembre) fu realizzato nel 1934 su un soggetto ispirato ad un autentico fatto di cronaca avvenuto una decina di anni prima. Un aspro ritratto delle condizioni di vita di un gruppo di operai occupati in una cava di Martigues, nel sud della Francia. Ad un certo punto esplode il dramma: un delitto. Girato completamente in esterni ed interni reali, con interpreti non professionisti, può essere considerato — secondo Renoir — il primo film neo-realista.

«Il delitto di monsieur Lange» (in onda il 2 dicembre) fu girato nel '35 con dialoghi di Jacques Prevert. Un gruppo di tipografi riuniti in cooperativa, prendendo in mano la situazione riescono a far prosperare la piccola industria. Anche qui esplode un delitto. Fra gli interpreti Jules Berry in una delle sue maggiori creazioni.

«Verso la vita» (in onda il 16 dicembre), forse il capolavoro, o comunque l'opera più nota di Renoir. Girato nel '37 su una storia autentica raccontata al regista da commilitoni di guerra. Film altamente pacifista, mostra l'assurdità feroce della guerra e la possibilità di sperare in una fratellanza al di sopra delle frontiere. Memorabili interpretazioni di Eric von Stroheim, Jean Gabin, Pierre Fresnay.

«La Marsigliese» (in onda il 23 dicembre) fu realizzato nel '37, alla vigilia del 150.o anniversario della rivoluzione francese. Fra gli interpreti principali, Louis Jouvet e Pierre Renoir. Tra gli aiuti-registi, Jacques Backer.

«L'angelo del male» (in onda il 30 dicembre), cioè «La bête humaine» dal romanzo di Emile Zola, autore che ha sempre interessato Renoir. Realizzato nel 1938, con splendidi interpreti: Jean Gabin, Simone Simon, Fernand Ledoux. Tipica opera naturalista; «il naturalismo — dice il regista — è stato in me il frutto di una laboriosa ricerca di ispirazione».

«La regle du jeu» (in onda il 6 gennaio 1971) è il film cui Renoir è più legato affettivamente. Girato nel '37 racconta di un dramma di campagna, con un giovane aviatore incapricciato di una straniera sposata ad un aristocratico francese. Nel corso d'una caccia e d'una festa, gli intrighi amorosi dei padroni e dei servi si mescolano, fino ad una tragedia dovuta ad un errore di persona. La regola del gioco non è stata rispettata.

«L'uomo del sud» (in onda il 31 gennaio) realizzato nel 1935 in America. Il regista andò nel sud tra i «poveri bianchi». Tratto dal romanzo di George Sessions Perry, descrive la lotta dei braccianti e dei contadini del sud in mezzo alle stagioni e alle avversità.

«Il testamento del mostro» (in onda il 20 gennaio), girato nel 1959, è ispirato liberamente alla vicenda del dottor Jekyll, rinvia anche a certi umori goethiani («C'è un po' del Faust nel mio film» ha detto Renoir. Il regista confessa che è forse tra i suoi film «meno riusciti»).

«Une partie de campagne» (in onda il 27 gennaio) è il famoso film incompiuto di Renoir, tratto da un racconto di Maupassant. Il regista dovette interromperlo per occuparsi della «Grande illusione». Più volte tentò di ultimare il film, ma ormai questo era già completo nella sua penetrante limpidezza, e nessuna aggiunta fu mai fatta. Risale al '36: dentro vi è anche l'arte del grande padre, il pittore impressionista. Tra gli aiuti-registi vi sono Luchino Visconti, Becker, Allegret, Cartier-Bresson.

E' previsto che una serata speciale dovrebbe essere dedicata agli spezzoni che restano di tre film muti: «Nana», da Zola, girato nel '26; «Charleston», un cortometraggio di avanguardia che risale al '27; «La petite Lili», girato nel '29, ispirato a Cappuccetto Rosso.

M. A.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Si comincia con «Toni»

Cose in grande alla TV per celebrare Jean Renoir, uno dei maestri più prestigiosi della cinematografia contemporanea. Il secondo canale gli dedica ora una mostra personale comprendente dieci film, tutti realizzati negli anni trenta. Con un profilo-biografico dell'ormai ottantenne regista francese, ad opera di Pietro Pintus e Luigi Costantini, già ieri si è avuto, per così dire, il significativo preludio del ciclo, mentre stasera esso si aprirà ufficialmente con la messa in onda del primo dei dieci film previsti, «Toni».

«Toni» (1934) è lo scarno resoconto di un fatto di cronaca nera, ambientato in una comunità di immigrati italiani e spagnoli. L'idea fu suggerita a Renoir da un racconto di Jacques Nortier, a quell'epoca commissario di polizia di Les Mantignes. L'operaio Toni, innamorato d'una donna spagnola, è accusato d'aver ucciso il marito della sua antica amante. Preso nell'ingranaggio della legge, Toni non riesce a dimostrare la propria innocenza e viene giustiziato. Solo più tardi la spagnola confesserà d'essere stata lei l'autrice del delitto.

Parecchi critici, con alla testa Georges Sadoul, ravvisarono in quest'opera la traccia che un decennio dopo avrebbe portato al neorealismo italiano (val la pena ricordare che Luchino Visconti era stato assistente di Renoir proprio in «Toni»), e in effetti certi temi e stilemi del neorealismo, sia pure abbozzati (il rifiuto degli «interni», il tono cronachistico della vicenda, gli attori non professionisti, ecc...), vi appaiono qui per la prima volta, e così pure un certo modo di «sentire» il cinema come mezzo attraverso il quale cogliere e pedinare il sentimento della realtà minuta, quotidiana. «La mia ambizione — ha detto Jean Renoir a proposito di "Toni" — era che il pubblico potesse immaginare che una macchina da presa invisibile filmasse le fasi di un conflitto senza che i protagonisti se ne accorgessero». La pellicola è interpretata da Charles Blavette, Celia Montalvan, Edouard Dalmont, Max Dalban, Andrex e Jenny Hélia.

Al primo canale si conclude stasera, con l'ottavo capitolo del la serie («Dal passato al domani»), il programma di Folco Quilici «Islam». Farà seguito la consueta rubrica «Mercoledì sport».

Ber.

Repliche di «Quel buso in mia contrada»

Le recite del «Piccolo teatro della prosa» del Circolo ricreativo interaziendale CRDA-Italcantieri, che la scorsa settimana ha presentato la commedia «Quel buso in mia contrada», hanno avuto un grande successo di pubblico. La compagnia, diretta da Pio Toffoletto, ha deciso così di replicare la commedia sabato e domenica prossima; i due spettacoli avranno inizio il primo alle ore 20.45, il secondo ale 16.45.

E' stato un successo meritato perché tutti gli attori, e bisogna tener presente che si tratta di dilettanti, si sono impegnati in modo da rendere ogni sfumatura del copione, opera di Vladimiro Lisiani. Il pubblico ha applaudito anche a scena aperta, sottolineando la sua soddisfazione ed esternando l'intimo godimento che l'azione scenica provoca in tutti.

Imminente a Trieste

CERCAVA LA GLORIA E IL SUCCESSO CON LA PROSA E L'OTTENNE CON LA «MOSSA»



TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
COMPAGNIA DEI QUATTRO
POLITEAMA ROSSETTI
Da venerdì 27 al 10 dicembre
MARGHERITA GAUTIER
Si prenota sino al 3 dicembre
Biglietteria di Galleria Protti

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì, alle 20.30, seconda rappresentazione di Wallenstein» di Mario Zafred (nuova per Trieste). Direttore Oliviero de Fabritiis. Regista Gianrico Becher. Scene e costumi di Enrico d'Assia. Turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23968).

POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì 27: «Margherita Gautier, la dame aux camélias», III spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Trieste con l'associata Compagnia dei Quattro: Valeria Moriconi, Ennio Balbo, Lia Zoppelli, Gianni Agus. Testo di Aldo Trionfo e Tonino Conte (da A. Dumas figlio); regia di Aldo Trionfo; scene e costumi di Emanuele Luzzati. Prenotazioni per le recite del 27, 28, 29 novembre; 1, 2, 3 dicembre. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Sabato 28, ore 18, seconda delle 14 conferenze promosse dalla Associazione Culturale Italiana: Jean-Marie Domenach sul tema: «La révolution du bonheur. Les Etats Unis, premier pays communiste du monde?»; seguirà il dibattito in italiano. Prenotazione dei posti per questa sola manifestazione (L. 500) e abbonamenti all'intero ciclo (da L. 2000). Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Ore 21: «La stregoneria attraverso i secoli», di B. Christensen, 1922; inedito.

CINEFORUM TRIESTINO. Sala Astra Roiano (autobus: 5, 6, 7, 8, P). Domani giovedì 26, alle ore 18 ed alle ore 20.30, film: «Edipo Re», regia P.P. Pasolini. Ancora tessere per le proiezioni delle ore 18 in Galleria Protti ed all'atrio della sala stessa.

EDEN. 16: «Sotto il segno dello Scorpione». Film «d'essai» con Gian Maria Volontè e Lucia Bosè. In technicolor. Vietato minori 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Quando le donne avevano la coda» con Giuliano Gemma e Senta Berger. Eastmancolor. Vietato ai minori anni 14.

FENICE. 15.30, 17.30, 20, 22.10: «La morte scende a ieri sera» con Raf Vallone, Frank Wolff, Gabriele Tinti e Gillian Bray. Un film di Duccio Tessari. Technicolor. Viet. min. 14 a.

GRATTACIELO. 16. III settimana di crescente successo: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E M Salerno. Viet. min. 18 a

NAZIONALE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles. Technicolor Panavision.

RITZ. 16 ult. 22: «Antonio Das Mortes». Una rivolta cruenta nella calda terra dei «Cangaceiros». Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Cerca di capirmi» in technicolor. L'amore dei giovani di fronte alla realtà della vita, con Massimo Ranieri e Beba Loncar. Viet. min. 14 a.

AURORA. 16.30. Violento, drammatico e inumano come i fatti bellici che lo hanno ispirato il film di Francesco Rosi: «Uomini contro» tratto dal romanzo di E. Lussu: «Un anno sull'altipiano» e interpretato da M. Flechette, A. Cuny e G.M. Volonté. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. James Coburn è: «Duffy, il re del doppio gioco», nel travolgente ed emozionante technicolor Columbia interpretato da J. Mason e S. York.

CRISTALLO. 16. 17.45, 20, 22. Monica Vitti e Marcello Mastroianni nel capolavoro Titanus: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Technicolor. Eccezionale successo. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Quarta parete» in technicolor. «Nella furia travolgente di un giovinezza avida; chiusi nelle pareti senza via d'uscita... non chiedete dove andiamo: ci siamo dentro fino al collo!», con F. Prevost, F. Lawford e Don Backy. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Molto piccanti e divertenti le prime esperienze amorose di un giovane: «Girando intorno ad un cespuglio di more» con B. Evans. Technicolor. Vietato minori 16 anni.

MODERNO. 16.30: «Confessioni intime di 3 giovani spose». Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

MIGNON. XX Settembre 16 ult 22: «I Nibelungi». Spettacolare epopea storica. Technicolor. Enorme successo. Domani: «L'indomabile dell'Arizona». Western. Topolino. L. 250/220.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor: «L'uomo venuto dalla pioggia» con Charles Bronson e Marlene Jobert. «e... giunse Dobbs, con il suo sporco sorriso da gatto». Capolavoro di René Clement. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Agente Z 55, missione disperata». Poliziesco, avventuroso in technicolor con J. Cobb, S. Baker.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Il farabone». Un colossale film storico drammatico sull'antico Egitto. Scopecolor. Vietato ai minori anni 18.

ALDEBARAN. 16.30: «Non si maltrattano così le signore». Un giallo sensazionale. Technicolor con Rod Steiger, Lee Remick e George Segal. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Made in Italy». Divertente technicolor con Nino Manfredi, Alberto Sordi, Catherine Spaak, Syiva Koscina, Virna Lisi, Lando Buzzanca e altri attori. Vietato ai minori di 14 anni.

Oggi all'EDEN

«FILM D'ESSAI»



GRATTACIELO



ROSSANA PODESTA'
LANDO BUZZANCA

Imminente a Trieste



ASTRA. 16: «Viaggio al centro della Terra». Dal romanzo di Giulio Verne, con James Mason, Arlene Dahl. Technicolor.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «I dolci vizi della casta Susanna» con Pascal Petit e Mike Marshall. Il film più piccante dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Sabato: «Il commissario Pepe».

MARCONI. 16. Un nuovo formidabile western: «Ad uno ad uno... spietatamente». Technicolor con Peter Lee Lawrence e Sidney Chaplin. Domani: «Il mostro del museo delle cere».

RADIO. 16: «Lo strangolatore di Boston». Technicolor con Tony Curtis, Henry Fonda, George Kennedy. E' una storia vera. Viet. minori anni 14.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Fenice, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Milioni che scottano», con Peter Ustinov, Maggie Smith e Karl Malden. A colori.

Il Cineforum Triestino ha raddoppiato

Il crescente successo che la attività culturale del Cineforum Triestino va suscitando nella cittadinanza, ha indotto il Consiglio direttivo del C.T. stesso a cercar di sfogare l'esuberanza di frequentare le proiezioni serali delle ore 20.30, dando il via da giovedì scorso alle proiezioni pomeridiane con inizio alle ore 18.

Approfittando di tale necessità tecnica, il Cineforum Triestino ha riaperto il tesseramento beninteso per le sole proiezioni pomeridiane. Dette tessere vengono vendute sia alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti sia all'atrio della sala del Cinema Astra Roiano prima delle proiezioni delle ore 18.

UDINE

ARISTON. 15: «I guerrieri». A colori.
CAPITOL. 15: «Sei dannati in cerca di gloria». A colori.
CENTRALE. 15: «Anonimo veneziano». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Quando le donne avevano la coda». Colori. V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Corbari». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «La cattura». A colori.
DIANA. 18: «Nudisti all'isola di Syit». Colori. V.m. 18 anni.
FRIULI. 18: «Bruciatelo vivo». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Il gorilla di Soho». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Subterfuge» con G. Barry e J. Collins. A colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Quando le donne avevano la coda», con G. Gemma e S. Bergen. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I segreti di Filadelfia», con P. Newman e B. Rush. Scope. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Uno sporco imbroglio» con M. Jork e J. Kemp. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Darling» con D. Bogarde e J. Christie. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il trapianto» con R. Rascel e A. Giuffrè. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Professione bigamo» con Lando Buzzanca e Raffaela Carrà. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Ragazzo, la tua pelle scotta» con Ryle Johnson e Alex Clark. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La pazza di Chaillot», con Katharine Hepburn, Charles Boyer e Yul Brynner; in technicolor. Ult. 21.30.

PORDENONE

VERDI. 21.15. Rassegna di prosa: «Margherita Gautier».
CRISTALLO. 17: «Un assassino per un testimonio».
SUPERCINEMA. 17: «La strana voglia di Jeans».

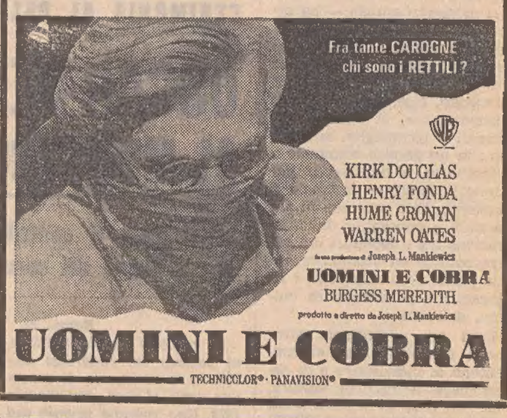
CORDENONS

VERDI. 17: «John e Mary».

SACILE

NUOVO. 17: «7 sporche carogne».
ZANCANARO. 17: «Dick Smart».

Domani al Fenice



Domani al RITZ

ERANO ANNI CHE IL CINEMA ITALIANO NON CI DAVA UN GIALLO COSÌ CARICO DI «SUSPENSE» E DI «THRILLING»



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - Nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Carnet musicale; 18.30: Parata di successi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Musica 7; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il teatro di S. Beekett: «Il giuoco è alla fine»; 21.40: Concerto del soprano Montserrat Caballè e del pianista M. Toffoletti; 22.10: Ballata per una città; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Bollettino per i navigatori - Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Bibardino a tempo di musica; 7.59: Canta Mimo Reitano; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica - nell'intervallo (9.30): Giornale radio; 9.45: Le avventure di Raimondi; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Musica Vip; 16.10: Pomeridiana - negli interv. (16.30): Giornale radio; (16.50): Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di... 19: Piacevole ascolto; 19.30: Radiosera; 19.53: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Invito alla sera; 21.55: Taccuino di viaggio; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Vidocq, amore mio; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Religione e umanità nella poesia di Gallerio; 9.30: Musiche di F. Schubert; 10: Concerto di Apertura; 10.45: Sinfonie di L. Boccherini; 11.15: Polifonia; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 13.55: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Fedra (sintesi); 15.30: Max Bruch: ritratto d'autore; 16.15: Le ultime maschere; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: La villa nel mondo romano; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Potere politico e potere tecnologico; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Opera prima.

LOCALI (Trieste)

7.15 - 7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: I solisti di musica leggera; 15.30: «Aquileia romana e cristiana» - Dagli atti della I settimana di studi aquileiesi al Centro di Antichità Altoadriatiche; 15.45: Concerto sinfonico; 16.25: Bozze in colonna; 16.35: Canta Sergio Endrigo; 16.45: Quartetto Ferrara; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Trio di Sergio Boschetti; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica a richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 8.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni... 8.30: Parata d'orchestre; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Canta Ella Fitzgerald; 10.45: Parata di dischi; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Ritmi con l'orchestra Billy May; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Cantano «I Domodossola»; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama 1970; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Pagine operistiche; 19: Il complesso Claudius Alzner; 19.15: Notiziario; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Profili di protagonisti.
13.00: Mare aperto
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gioco delle cose.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Lazarillo - Quarta puntata.
Gong
18.45: Opinioni a confronto.

RITORNO A CASA

Gong
19.15: Sapere - Orientamenti culturali e di costume.

RIBALTA ACCESA

*19.45

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INAUGURATO DAL PRESIDENTE DELLA FIAT IL CONVEGNO ALLA FONDAZIONE AGNELLI

IL PROGETTO VALLETTA UN ANNO DOPO

«Siamo alla vigilia di un salto qualitativo, verso una società civile più matura»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 24

«Siamo alla vigilia di un nuovo salto qualitativo; un salto qualitativo verso una società industriale e civile più matura e responsabile, consapevole dei nuovi problemi portati dallo sviluppo, degli obiettivi da raggiungere, dei limiti che bisogna accettare. Il fine è la conservazione o la riscoperta, comunque la salvaguardia, dei valori umani, civili, ambientali».

Lo ha affermato, nel suo discorso introduttivo al convegno su «Il progetto Valletta un anno dopo», svoltosi oggi a Torino nella sede della Fondazione Agnelli, il dott. Giovanni Agnelli, presidente della Fondazione.

Il momento attuale — ha osservato l'oratore — presenta punti di contatto con quanto avvenne in Italia e in Europa tra il XIV e il XV secolo: il passaggio, cioè, da un tipo di economia che, in termini ambientali e tecnologici, si muoveva in un ambito comunale e corporativo, a dimensioni più ampie a carattere regionale o nazionale. Tale processo fu alimentato e consentito dall'integrazione fra i detentori del potere politico ed economico, da una parte, e gli scienziati, i ricercatori e gli uomini di cultura, dall'altra.

Oggi noi possediamo strumenti conoscitivi che ci consentono di individuare e di determinare il tipo di cultura, cioè di vita, di società e di ambiente, verso cui andiamo scivolando, o nei quali vorremmo, o non vorremmo, vivere.

«E' indubbio — ha proseguito il dott. Agnelli — che il nuovo salto qualitativo, attraverso uno sviluppo omogeneo e policentrico, ha un costo, da ripartire equamente fra i vari protagonisti della vita sociale. Ma dobbiamo sforzarci di sdrammatizzare questo costo. Esso non mancherà di provocare nuove occasioni imprenditoriali e, comunque, va giudicato con misure diverse da quelle cui eravamo finora abituati. Per quanto riguarda particolarmente gli imprenditori, non occorre, certo, sottolineare le difficoltà di una riconversione, a scopi sociali, di un patrimonio quasi esclusivamente tecnologico ed operativo in senso stretto, concepito spesso solo a fini di interesse particolare. Gli scopi sociali comportano, infatti, decisioni partecipate e una risposta precisa a bisogni collettivi».

Mai come oggi — ha concluso l'oratore — la cultura e la tradizione dell'imprenditore possono diventare elementi di speranza o di timore; esse potranno diventare elemento di speranza solo se verranno valorizzate le attitudini innovative e la capacità di cogliere e far mutare gli elementi positivi del cambiamento e inventando nuove forme di gestione, elaborando progetti globali, superando la concezione dei chiusi settori di competenza, propria di una società ormai del passato.

Di qui la necessità di favorire e promuovere l'incontro fra chi opera nella realtà e gli scienziati, gli studiosi e coloro che ricercano e propongono nuove soluzioni, nuovi modi di convivenza. Tra coloro cioè che esprimono le diverse culture della società. In tale ampia prospettiva sta il significato profondo del «dibattito fra le culture», al quale il «Progetto Valletta» vuole recare un proprio concreto contributo.

Tale progetto — avviato un anno fa — si fonda su questi presupposti: costante aggancio con la realtà operativa, professionale e civile, continuo confronto fra esperienze e metodi di lavoro diversi, funzione di stimolo da parte degli intellettuali, visti come catalizzatori di un processo di autovalutazione.

Il primo anno di attività del «Progetto Valletta» s'è concluso in questi giorni. Istituito dalla Fondazione Giovanni Agnelli, il «Progetto Valletta» è rivolto agli imprenditori, ai «managers» e ai dirigenti, come un programma di aggiornamento culturale alle nuove esigenze della società industriale italiana. Nelle sue linee essenziali, esso costituisce il primo tentativo in Italia e in Europa, di analisi e revisione critica del comportamento di gruppi sociali dirigenti, condotta attraverso una ricerca di équipe, dalla stessa parte interessata, con la collaborazione di intellettuali e teorici della società.

Come ha rilevato il dott. Ubaldo Scassellati, segretario generale della Fondazione Agnelli, le novità del progetto consistono nel tentativo di stabilire un processo di autoformazione, cioè di valutazione critica delle esperienze di ciascuno dei partecipanti; nella ipotesi che la cultura debba «servire», e quindi inserirsi nella società, nei metodi usati, come la tecnica della dinamica del lavoro di gruppo e del «sensitivity training» per sviluppare i processi di autovalutazione.

Il risultato dovrebbe essere l'utilizzazione della cultura non come strumento al servizio dei soli intellettuali, ma come risorsa indispensabile dei gruppi dirigenti, economici, ecc. per assolvere il loro ruolo nella società industriale avanzata. In essa, gli operatori debbono imparare a vivere e a comprendere i cambiamenti in atto, in modo da affrontare i problemi in una visione nuova, critica e attiva.

Ai lavori del Convegno hanno recato un ricco contributo di esperienza e di osservazione, attraverso testimonianze, relazioni e interventi, numerosi partecipanti al «Progetto», studiosi e dirigenti di grandi aziende industriali italiane.

Giovanni Palladini

ENAPI: raddoppia il contributo dello Stato

Roma, 24

Il prossimo aumento del contributo annuo stanziato dallo Stato a favore dell'ENAPI (ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie) da 600 milioni a un miliardo e 200 milioni di lire è previsto in un disegno di legge che sarà presentato quanto prima al consiglio dei ministri. Lo ha annunciato il ministro dell'industria Gava, nel corso di una visita compiuta alla sede centrale dell'ente.

Nel suo intervento il ministro ha affrontato anche il problema del potenziamento dell'ente in vista dei compiti che è chiamato ad assumere nella nuova realtà regionale e nei programmi governativi per l'incentivazione della produzione. «Molte regioni — ha detto Gava — saranno costrette ad affidarsi all'ente per tutte le iniziative che riguardano gli artigiani e le piccole industrie. Le regioni possono aggiungere il loro apporto alle autorità centrali, però non possono sopprimere l'ente o gli enti i quali sono alle dipendenze dello Stato e che provvedono con particolare attenzione ai problemi di determinate categorie».

Dopo aver ricordato che la piccola industria (80 mila ditte con circa 800 mila dipendenti) è una entità economica e sociale di notevole importanza per la nazione. Gava ha detto che con l'aumento del fondo di dotazione, l'ENAPI sarà posto nelle condizioni di poter esercitare operazioni di credito agevolato. Gava ha concluso suggerendo all'ente l'istituzione di una sezione di «politica estera» per stabilire rapporti con gli organi regionali. *(Ansa)*

GIACIMENTI RICCHISSIMI NEL CUORE DELL'EUROPA

PETROLIO «PULITO» DAL MARE DEL NORD

A Ekofisk l'enorme riserva - Anche l'«AGIP» nel consorzio
Le prospettive di una zona considerata finora solo gassifera

Milano, 24

Fino a qualche mese fa il Mare del Nord sembrava deludere le speranze delle compagnie petrolifere: dieci anni di studi e sei di ricerche avevano portato alla scoperta di ben 23 giacimenti gassiferi, alcuni dei quali di non grande importanza. Di petrolio neppure una goccia. Giacimenti gassiferi sono stati scoperti anche dall'AGIP, del gruppo ENI, che è presente in questo mare sin dal 1964 in consorzio con altre società internazionali: quelli di Hewett, Dotty, Deborah e Anna, nel settore inglese, e il giacimento Cod in quello norvegese.

Gas molto, ma petrolio niente: di qui l'intenzione di alcune compagnie di sospendere le proprie attività in un'area in cui i costi di ricerca sono eccezionalmente alti a causa delle difficili condizioni ambientali e della grande distanza dalle coste dei pozzi esplorativi. Nei primi mesi di quest'anno, quindi, il bilancio delle ricerche petrolifere nel Mare del Nord si presentava piuttosto magro: appena due squadre sismiche erano al lavoro, quindici gli impianti di perforazione, scaglionati in un'area vastissima, otto dei quali nelle acque inglesi, due in quelle norvegesi, quattro in quelle olandesi e uno in quelle danesi.

In primavera la grande scoperta: un consorzio di cui fanno parte l'AGIP, la Phillips, la Petrofina e la Petronord trova nel settore norvegese del Mare del Nord un enorme giacimento: l'Ekofisk. Si stanno attualmente perforando altri pozzi per conoscerne le esatte dimensioni, ma già si sa una cosa molto importante: il petrolio di Ekofisk, che ha un tenore di zolfo inferiore allo 0,2 per cento può contribuire a ridurre l'inquinamento atmosferico.

Un altro grande vantaggio di Ekofisk è la sua ubicazione geografica: 185 miglia dalla Norvegia, 230 dalla Gran Bretagna, 200 dalla Danimarca, 240 dall'Olanda e 280 dalla Germania Federale. Siamo nel cuore dell'Europa nord-occidentale, a breve distanza dai paesi più industrializzati del continente, e da mercati in rapidissimo sviluppo.

Sulla scia di Ekofisk vengono le altre scoperte: la Tenneco individua un giacimento nelle acque olandesi ad appena 115 chilometri da Amsterdam; l'Amoco scopre un giacimento (Torfelt) sulla struttura Ergfisk, in Norvegia, a brevissima distanza da Ekofisk. La concessione dell'Amoco confina con una assegnata al medesimo consorzio che ha scoperto l'Ekofisk: il consorzio ha perciò deciso di perforare nel prossimo futuro un pozzo nella sua area e sarà così possibile confermare che la struttura scoperta dall'Amoco si estende anche per un ampio tratto nell'area di appartenenza al consorzio medesimo.

Recentemente, infine, la BP ha scoperto un importante giacimento, di cui non sono ancora state accertate le dimensioni, al largo di Aberdeen, in Scozia.

Tutte queste scoperte creano prospettive molto diverse per le ricerche petrolifere nel Mare del Nord. Non è perciò difficile prevedere un decennio particolarmente «impegnato» per questo mare. L'AGIP dovrebbe esserne uno tra i maggiori protagonisti. *(Italia)*

CERIMONIA AL PALAZZO DEI CONGRESSI

OSCAR DELL'EXPORT AL MINISTRO VIGLIANESI

Sottolineato il contributo dato dalla politica allo sviluppo dei commerci con gli altri paesi

Roma, 24

Si è svolta questa mattina, al palazzo dei congressi dell'EUR, la cerimonia di consegna degli «Oscar dell'export» 1970. Uno speciale premio «ad honorem» è stato conferito al ministro dei trasporti sen. Italo Viglianesi per il particolare contributo fornito, attraverso la politica dei trasporti, allo sviluppo degli scambi commerciali con l'estero.

Nel ricevere il premio, alla presenza di numerose personalità, il sen. Viglianesi ha sottolineato che in realtà si è così inteso riconoscere lo sforzo costruttivo che l'azienda delle ferrovie dello Stato e il sistema italiano dei trasporti in generale pongono al servizio del paese.

«Il problema dei trasporti — ha detto Viglianesi — va ormai decisamente affrontato secondo una visione organica in cui trovino adeguata risposta le richieste originate dalla crescente mobilità delle persone e delle cose. E' quindi evidente l'esigenza di una programmazione che, finalmente, coordini gli interventi, ricercando le opportune integrazioni tra i diversi modi di trasporto, e che possa servire anche da correttivo degli squilibri economici tra le varie zone del paese.

«Dare un assetto organico ai trasporti significa elevare la competitività dei nostri prodotti e il tenore di vita, facilitare i rapporti tra gli uomini e, in definitiva, contribuire al progresso civile della nazione. Perciò — ha concluso il ministro Viglianesi — nel fare questa politica, terremo conto degli interessi del paese, dei lavoratori e della produzione, lieti se la collaborazione consapevole delle categorie interessate potrà aiutarci nelle scelte». (Ansa)

LA TURCHIA ASSOCIATA ALLA COMUNITÀ EUROPEA

Roma, 24

Il ministro del tesoro on. Mario Ferrari Aggradi e il sottosegretario agli esteri, on. Mario Pedini, sono rientrati questa mattina a Roma provenienti da Bruxelles, dove hanno partecipato alla riunione del consiglio dei ministri della CEE.

L'on. Pedini, avvicinato all'aeroporto di Fiumicino, ha fatto la seguente dichiarazione: «Abbiamo firmato per conto del ministro Moro l'accordo di associazione della Turchia con la Comunità, accordo che noi vediamo anche come uno strumento per una politica di pace e di progresso nel Mediterraneo. La Turchia entra così nella seconda fase del cammino che la porterà all'ingresso definitivo nella CEE. Occorreranno ancora sedici anni perché quel paese possa adattare la propria economia a quella comunitaria.

Nel frattempo la CEE si impegna a fornire in tal senso aiuti costruttivi. Inoltre l'Italia ha favorito con lo stesso spirito i negoziati per l'associazione dell'Algeria alla CEE. Infine. — ha concluso l'on. Pedini — abbiamo dato il via a un accordo economico e commerciale con l'Argentina, che speriamo sia la premessa per relazioni sempre più profonde tra la comunità e i paesi dell'America Latina».

Dal canto suo, il ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi, ha dichiarato: «E' stata una riunione positiva che ha consentito di chiarire le posizioni dei vari governi, e che credo abbia posto le basi per un proficuo lavoro e per la messa a punto dell'accordo diretto a dare l'avvio per il primo gennaio 1971 all'unione economica e monetaria. E' iniziato un periodo importante della vita comunitaria, forse il più importante dopo la firma del Trattato di Roma, e se riusciremo a tradurre in impegni concreti la volontà politica espressa dai governi, faremo compiere un passo decisivo.

«Le difficoltà — ha aggiunto — non sono poche e occorre avere la consapevolezza che una conquista di tal genere, capace di determinare un corso nuovo alla storia del nostro paese, richiede serietà, coerenza e adesione convinta dei popoli. *(Ansa)*

I «Comuni» approvano aiuti alla Rolls-Royce

Londra, 24

Il governo conservatore della Gran Bretagna è riuscito a respingere un attacco del partito di opposizione, a proposito degli aiuti finanziari alla «Rolls-Royce Ltd.», ottenendo l'appoggio del Pariamento alla propria politica industriale.

Durante il dibattito il segretario per l'industria e il commercio, Davies, ha dichiarato che il governo ha concesso alla «Rolls-Royce» un aiuto di emergenza solo perché il futuro dell'industria aerea inglese ed europea dipende dalla efficienza di questa società. *(Italia)*

BORSE E MERCATI

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 622,40; lira sterlina 1490; franco svizzero 144,54; franco francese 112,90; franco belga 12,50; marco tedesco 171,65; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173,15; corona danese 83,05; corona svedese 119,70; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 40; dracma greca t.g. 19,75, t.p. 19,80.

NEW YORK

Chiusura in ascesa fra contrattazioni moderate. L'apertura era stata indecisa soprattutto a seguito della notizia che i prezzi al consumo hanno registrato in ottobre l'aumento maggiore da sei mesi a questa parte. Secondo gli esperti, il fatto che la Borsa abbia chiuso nel segno positivo, nonostante tale notizia, indica che il mercato è in posizione tecnicamente sana.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso con tendenza al rialzo, sebbene alcune flessioni si siano registrate fra i capigruppo, fra cui quelli degli industriali.

CONSULTAZIONI IMMEDIATE DAL 4 GENNAIO 1971

UNA LINEA CALDA UNIRÀ LE BANCHE CENTRALI CEE

I governatori seduti in permanenza attorno a un'ideale «tavola» per fissare i limiti delle oscillazioni nei livelli dei cambi

Roma, 24

Da lunedì 4 gennaio 1971 le banche centrali dei sei paesi della CEE saranno collegate da una «linea calda» telefonica che consentirà consultazioni immediate e simultanee fra i cinque governatori (Belgio e Lussemburgo, come è noto, hanno un unico istituto di emissione), oppure fra i loro fiduciari per gli interventi sul mercato valutario.

In sostanza, i responsabili delle operazioni sul mercato libero delle valute delle cinque banche potranno sedersi intorno a una ideale «tavola rotonda», restando nei loro uffici nelle rispettive capitali, e la elettronica li metterà in grado di scambiarsi circolarmente, e contemporaneamente, dati e opinioni sui limiti delle oscillazioni che dovranno essere rispettati nelle ore successive.

La «linea calda», che rappresenterà la prima conseguenza pratica dell'attuazione del «piano Werner» per l'unificazione economica e monetaria della CEE, servirà essenzialmente a concordare, giorno per giorno, ora per ora o, se necessario, minuto per minuto, i livelli di cambio delle valute CEE validi per tutti i mercati comunitari, nell'ambito dei margini di fluttuazione che verranno fissati mensilmente dai governatori delle banche centrali in occasione della riunione periodica di Basilea.

Nello stesso momento in cui i tecnici, stamattina, stavano collaudando questo circuito telefonico «a tavola rotonda», i ministri finanziari della CEE affrontavano a Lussemburgo lo studio dei problemi istituzionali connessi alla unione monetaria e previsti dal «rapporto Werner» che sarà, appunto, sul tavolo di lavoro del consiglio comunitario.

Per quanto si è potuto apprendere, il consiglio dei ministri si è soffermato, in particolare, sulla prima fase di attuazione: questa, della durata presumibile di tre o quattro anni, consisterà nell'aplicazione di una serie di accorgimenti tecnici, senza modificazioni istituzionali. Il quadro, insomma, definito dal prof. Francesco Masera, consigliere economico del governatore della Banca d'Italia, in un suo recente studio: un quadro nel quale si prevedono, appunto, consultazioni frequentissime tra i cinque banchieri centrali al fine di attribuire un livello unico (o quasi) al dollaro nelle sue quotazioni ufficiali quotidiane sulle cinque «piazze»: modo indiretto per giungere immediatamente a una minore latitudine di oscillazione tra le valute comunitarie rispetto all'1,50 per cento in più o in meno attualmente possibile.

Il collegamento «a cinque voci» renderà possibile questo dal 4 gennaio prossimo, e sarà da quel filo telefonico multiplo che inizierà il cammino decennale della moneta comune della CEE. *(Italia)*

L'Irak aumenta le «Royalties»

Bagdad, 24

Il giornale «Al Thawra», che è l'organo del regime baathista al potere nel paese, ha pubblicato stamane che l'Irak «ha minacciato di nazionalizzare le società petrolifere se non accetteranno le domande di un aumento delle «royalties» petrolifere dal 50 al 55 p.c., e di quello dei prezzi di riferimento del greggio irakeno nel Golfo Persico nella misura del 9 p.c. per barile.

La richiesta irakena è stata annunciata dal ministro del petrolio, Hammadi, in una dichiarazione fatta domenica all'agenzia ufficiale dell'Irak, spiegando che egli ritiene che le società petrolifere occidentali accoglieranno tali condizioni avendole già accettate il 16 novembre scorso nell'Iran. Va ricordato che il consorzio iraniano è formato dalle stesse società inglesi, americane, francesi e olandesi che posseggono la «Iraq Petroleum Company» e le sue associate irakene, «Mosul Petroleum Company» e «Baara Petroleum Company». *Italia)*

Borse di studio del Banco di Roma

Roma, 24

La «Fondazione cavaliere del lavoro Ugo Foscolo già presidente del Banco di Roma» bandisce due concorsi: uno per due borse di studio, l'altro per un'opera edita.

Le «borse» sono riservate ai giovani laureandi o laureati posteriormente al 28 febbraio 1961, con particolare riguardo ad assistenti universitari o professori incaricati, e comportano l'obbligo della permanenza per non meno di dieci mesi negli Stati Uniti d'America o in un paese europeo: esse, a seconda del paese prescelto, sono dotate di dollari 2.400 oppure di sterline 800 (o valuta corrispondente).

Per quanto riguarda l'«opera edita», che concorre al premio di L. 1.500.000 la stessa, deve essere stata pubblicata negli anni 1970 o 1971, e deve trattare uno specifico problema di tecnica bancaria.

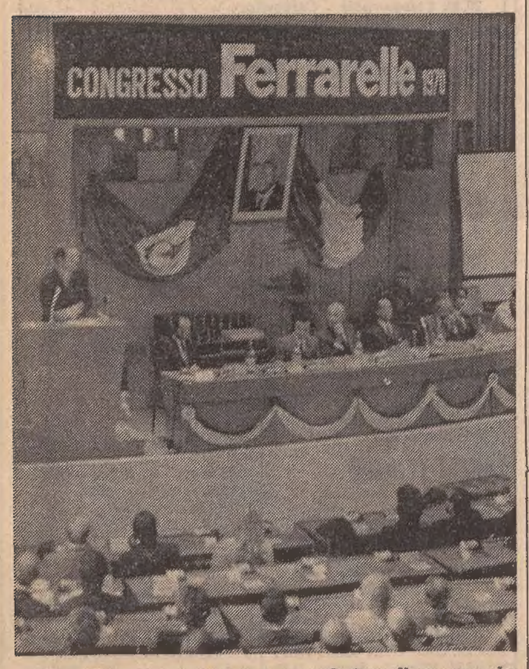
I termini per la presentazione delle domande per partecipare ai due concorsi sono fissati rispettivamente al 28 febbraio 1971 e al 31 marzo 1972.

Con l'occasione, la «Fondazione» ricorda che il 31 marzo 1971 scade il termine utile per la presentazione dell'opera inedita che tratti il seguente argomento: «La banca di sviluppo, sue caratteristiche, evoluzione ed avvenire». Anche l'opera inedita concorre a un premio di L. 1.500.000.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,90	10,53
Intertrust	»	9,70	10,54
Euro P.I.	»	113,61	—
Itac	fr. sv.	204	206
Fonditalia	doll	10,37	—
Capital It.	»	9	—
International	fr.bg	318	—
Italamerica	doll	8,99	9,59
Interitalia	lire	7515	7966
Dreyfus	doll.	10,44	11,44
Fidelity C.	»	10,16	11,10
Fidelity F.	»	13,98	15,28
Fidelity T.	»	20,45	22,35
Robeco	fior ol	213,50	—
Rolinco	»	166,80	—
Europrog. '69	fr sv	113,61	—

Ferrarelle: festeggiato un anno di successi



Oltre 450 operatori del settore delle acque minerali e delle bevande analcoliche provenienti da tutta Italia sono stati riuniti dal IV Congresso Ferrarelle, nel quadro di un interessante e riuscitissimo viaggio in Tunisia.

I lavori del Congresso si sono svolti presso la Bourse du Travail di Tunisi, presenti eminenti Autorità del settore del Turismo e del Termalismo tunisino e l'Ambasciatore d'Italia Luciano Favretti, a conclusione di un anno che ha visto un sempre crescente favore del pubblico nei confronti dei prodotti della Ferrarelle.

Il programma dei giorni successivi ha portato i Congressisti a visitare i luoghi più caratteristici, con Moschee e Fantasie di cavalieri berberi, danze e pranzi «alla beduina». Apprezzata da tutti la perfetta organizzazione del viaggio curata dagli Uffici Commerciali e Pubbliche Relazioni della S.p.A. Sangemini Ferrarelle.

L'ARMONIZZAZIONE C.E.E. DI NORME E PROCEDURE

IL MARCHIO DI QUALITÀ ANCHE PER IL CEMENTO

Sarà l'I.C.I.T.E., organo del C.N.R., a fare la certificazione

Roma, 24

I primi cementi contraddistinti dal marchio di qualità che ne garantirà la costante rispondenza ai requisiti di accettazione previsti dalle norme vigenti appariranno sul mercato nei prossimi giorni.

La decisione di adottare anche in Italia il marchio di qualità dei cementi, già operante in Belgio da oltre quaranta anni, in Francia da venti anni, in Germania dal dopoguerra e in Spagna dal 1965, è stata presa allo scopo essenziale di collocare l'Italia sullo stesso piano dei paesi europei più industrializzati e di armonizzare norme e procedure tecniche secondo quanto previsto dal Trattato di Roma per i paesi della comunità economica europea.

E' stata influenzata tale decisione anche dalla posizione dell'Italia di secondo produttore di cemento in Europa e da una spinta evolutiva, collegata ad un mercato sempre più esigente, che i produttori recepiscono e più spesso anticipano responsabilmente.

Il nuovo servizio di controllo e di certificazione della qualità dei cementi, che è stato affidato ad un ente estraneo al settore, cioè all'ICITE, istituto centrale per l'industrializzazione e la tecnologia edilizia, organo del Consiglio nazionale delle ricerche, la cui attività fondamentale è costituita dalla ricerca e dall'accertamento dell'idoneità tecnica dei materiali edilizi non tradizionali.

Su istanza volontaria della azienda interessata, lo ICITE esegue il controllo delle caratteristiche chimiche e fisico meccaniche dei cementi, distinti per tipo e classe di resistenza, secondo le modalità di prova stabilite dal decreto ministeriale del 3 giugno 1968, che precisa i requisiti di accettazione e le modalità di prova dei cementi.

Al produttore dei cementi sottoposti al controllo di qualità, che rispondono alle prescrizioni in un periodo istruttorio di verifica di non oltre sei mesi, l'ICITE concede il marchio di qualità con validità annuale. I cementi porteranno sull'imballo o, in caso di fornitura allo stato sfuso, sui sigilli, sui documenti e sui contrasegni di accompagnamento della merce, il marchio di qualità e la dicitura «cemento controllato all'origine secondo le norme». *(Italia)*

UNA TAPPA DI SOLIDARIETA' NEL LUNGO VIAGGIO VERSO LE FILIPPINE

IL PAPA A DACCA NEL PAKISTAN NELLA NOTTE FRA IL 26 E IL 27

Paolo VI anticiperà la sua partenza dalla Capitale fissata per domani L'incontro con il Presidente Yahja Khan - Pronto l'aereo dell'«Alitalia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 24

Il Papa recherà di persona la testimonianza della sua partecipazione al dolore che ha colpito il Pakistan sostando all'aeroporto di Dacca nel viaggio verso le Filippine nella notte tra il 26 ed il 27 novembre. E' questo l'annuncio dato oggi in Vaticano. La nuova tappa nell'impegnativo programma del viaggio ha determinato uno spostamento nell'orario di partenza: pertanto giovedì mattina il Pontefice partirà da Fiumicino non alle 11.40 come era previsto ma alle 9.55. All'aeroporto della capitale pakistana sarà ricevuto dal Presidente Yahja Khan. La sosta a Dacca avrà luogo dalle 1.15 alle 2.15 (ora locale): nell'incontro con il Capo dello Stato pakistano il Papa chiederà tutte le informazioni necessarie per un più proficuo intervento della Caritas internazionale che egli ha fatto mobilitare fin dal momento delle prime notizie della catastrofe.

Due messaggi, particolarmente graditi dal Papa, in questa immediata vigilia del viaggio sono giunti oggi in Vaticano: uno da parte di U Thant e l'altro dai vescovi cattolici dell'Estremo Oriente che hanno iniziato a Manila l'assemblea ai cui lavori, nell'ultima parte, presenzierà il Papa. Nel suo messaggio il Segretario generale delle Nazioni Unite sottolinea la importanza del nuovo viaggio papale ai fini della pace, rilevando come il prestigio del Capo della Chiesa cattolica giovi ad un'opera di fraternità tra le nazioni in un'opera tanto difficile.

«Viaggio missionario e viaggio di pace» sono questi i termini con i quali Paolo VI ha ribadito negli ultimi tempi, in più di un discorso, il significato della sua peregrinazione che fa seguito a quelle che dal 1964 ad oggi lo hanno portato in Palestina, in India, negli Stati Uniti (ONU), a Fatima in Portogallo, in Turchia, in Colombia, in Svizzera, in Uganda.

E' da ritenere per certo che il Papa parlerà ancora del suo viaggio nella udienza generale di domani mercoledì in San Pietro quando saluterà i pellegrini che gli augureranno il buon viaggio. Sono stati resi noti oggi i particolari tecnici del volo di quarantasettemila chilometri che il Papa compirà sul quadrigetto «DC 8/62» dell'Alitalia «Arcangelo Corelli» recante la sigla I-DIWW.

Data la lunghezza del volo tre equipaggi si alterneranno alla guida. Sul tratto Roma-Teheran-Dacca-Manila-Pago Pago l'apparecchio sarà al comando del primo comandante Alfredo Bonsignore che sarà coadiuvato dai primi comandanti Antonio Stecca e Antonio Tomeucci, sul tratto Pago Pago - Sidney-Giacarta-Hong Kong - Colombo l'aereo sarà al comando del primo comandante Augusto Bertelli, coadiuvato dal comandante Bruno Lautizi. Nell'ultimo tratto Colombo - Roma sarà ai comandi Adolfo Pierani coadiuvato dal comandante Francesco Cattaneo. Tre equipaggi si alterneranno anche nei vari servizi tecnici e di bordo.

Il quadrigetto, che dopo aver effettuato in questi ultimi giorni voli di prova è già pronto all'aeroporto di Fiumicino, è dipinto con i colori bianco, verde e rosso dell'Alitalia; ai lati di ciascuna delle due porte è lo stemma pontificio. La cabina per il Papa è situata nella parte anteriore: è divisa da due tende longitudinali che formano un corridoio in una «zona letto» sulla destra e in una «zona lavoro» sulla sinistra, con due poltrone affiancate ad un tavolo. Alle pareti della «zona di lavoro» del Papa sono attaccati il quadro della Madonna di Loreto e il Crocifisso, ambedue in bronzo che Paolo VI donò all'Alitalia in occasione del suo viaggio in Palestina, il 4 gennaio 1964.

Proseguendo verso poppa si incontra la cabina del seguito papale con ventiquattro posti divisi in sei file di poltrone di prima classe: qui prenderanno posto il Cardinale Tisserant, decano del Sacro collegio, il Cardinale Rossi, prefetto di Propaganda Fide, i monsignori Casaroli e Benelli, rispettivamente segretario della Congregazione per gli affari pubblici della Chiesa e sostituto della Segreteria di Stato e monsignor Martin, prefetto della Casa pontificia.

Nella classe turistica, che accoglie quattordici file di poltrone triple prenderanno posto alcune personalità vaticane, il direttore dell'«Osservatore» Manzini e giornalisti italiani e stranieri. Il Papa che, come si è detto, lascerà Roma nella mattinata del 26 novembre, sarà di ritorno a Roma all'alba del 5 dicembre.

A. Paglialunga



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — E' stata fissata per domani la partenza del Papa per il viaggio di circa 50 mila chilometri attraverso l'Asia e il Pacifico. Nella foto: sei comandanti piloti dell'Alitalia che si alterneranno durante il volo. Da sin. Antonio Stecca, Francesco Cattaneo, Alfredo Bonsignore, Carlo Jereb, Adolfo Pierani, Bruno Lautizi, ripresi a Fiumicino davanti a un jet dell'Alitalia

I precedenti viaggi aerei di Paolo VI

Roma, 24

Con il volo in Estremo Oriente del 26 novembre 1970, sale a sette il numero dei viaggi che Papa Paolo VI ha effettuato con aerei Alitalia.

Riportiamo qui di seguito in ordine di tempo, la successione dei voli fatti dal Sommo Pontefice dal 1964 ad oggi:

4 gennaio 1964 Roma - Amman - Roma. Pellegrinaggio in Terra Santa;

5 dicembre 1964 Bombay - Roma. Volo di ritorno dal XXXVIII Congresso Eucaristico Internazionale;

10 giugno 1965 Roma - Pisa - Roma. XVII Congresso Eucaristico Nazionale;

4 ottobre 1965 Roma - New York - Roma. Visita alle Nazioni Unite;

25 dicembre 1968 Roma-Taranto-Roma. Celebrazioni della Messa di Natale nel centro siderurgico dell'IRI;

24 aprile 1970 Roma-Cagliari-Roma. Visita al Santuario della Madonna di Bonaria.

Inoltre Paolo VI ha compiuto con altre compagnie aeree i seguenti viaggi:

2 dicembre 1964 Roma-Bombay con Air India;

12 maggio 1967 Roma-Lisbona-Roma con la TAP (Transportes Aereos Portugueses). Visita al Santuario di Fatima;

24 luglio 1967, Roma-Istanbul-Roma con la Pan American. Incontro con il patriarca Athenagoras;

22 agosto 1968 Roma-Bogotà-Roma con l'Avianca. Congresso Eucaristico di Bogotà;

31 luglio 1969 Roma-Entebbe - Roma con l'East Africa Airways. Consacrazione del Santuario di Namugongo in Uganda;

10 giugno 1969 Roma-Ginevra-Roma con la Swissair. Visita al Bureau International du Travail.

Ed ecco gli Stati che saranno sorvolati dall'aereo del Papa che partirà giovedì:

Tratta Roma - Teheran; Italia, Grecia, Turchia, Iran. Tratta Teheran-Manila: Iran, Afganistan, Pakistan, India Burma, Tailandia, Cambogia, Vietnam, Filippine. Tratta Manila - Pago Pago: Filippine, American Samoa. Tratta Pago Pago - Sydney: Isole Figi, Australia. Tratta Sydney-Giacarta: Australia, Indonesia. Tratta Giacarta - Hongkong: Indonesia, Malaysia, Hongkong. Tratta Hongkong - Colombo: Vietnam, Cambogia, Tailandia, India, Ceylon. Tratta Colombo - Roma: Ceylon, India, Pakistan, Iran, Turchia, Grecia, Italia.

«FRONTE» E CONSORZIO A CONFRONTO IN TRIBUNALE

GLI INTERVENTI IN LAGUNA NELLA BATTAGLIA DI VENEZIA

I cassoni di sabbia e fango usati per gli imbonimenti al centro della polemica nella lunga udienza di ieri

Venezia, 24

Lavoravano o non lavoravano nella laguna di Venezia, la notte di Natale dell'anno scorso, le chiatte colme di sabbia e fango destinati a colmare le apposite «casse» della zona industriale di Marghera? E, soprattutto, erano «al soldo» del consorzio obbligatorio per l'ampliamento, appunto, di tale zona industriale?

Tali affermazioni — come è noto — erano contenute in un manifesto del «fronte per la difesa di Venezia», apparso in città nel dicembre dell'anno scorso, affermazioni che il consorzio contesta ed i cui estensori ha denunciato per diffamazione. Stamani, gli undici imputati aderenti al «fronte» sono comparsi in tribunale, alla seconda udienza del processo, per rispondere del reato loro contestato.

E' diritto di ogni cittadino — hanno sostenuto — di informare (come nel caso del manifesto in questione) gli altri cittadini su fatti di interesse generale. Il «fronte» agisce a tutela della difesa dei cittadini di Venezia, oltre che dell'ambiente lagunare e dei valori artistici della città. Lo stesso «fronte» non è contrario all'industria in senso generale, ma alla localizzazione delle industrie all'interno della zona lagunare, ritenendola una delle cause delle alterazioni dell'ambiente; è contrario infine al tipo di industrie insediate.

Nel dicembre del 1969 numerose chiatte, da 300 tonnellate ciascuna, partite da Chioggia, si dirigevano verso la zona industriale, cariche di sabbia e fango, scaricando tale materiale nelle apposite «casse di colmata» destinate, appunto, ad ampliare la zona stessa. Il «fronte», inoltre — come hanno affermato gli imputati, rispondendo alle domande del presidente del tribunale, dott. Fletzer — si batte contro la politica del consorzio, che ha l'esclusiva competenza d'intervento nelle zone industriali, politica definita «del fatto compiuto».

Gli imbonimenti della zona industriale, infine, cominciati nel maggio del 1969 sono proseguiti almeno fino al mese di febbraio di questo anno. Estrazioni di sabbia sono state fatte a Chioggia, Sant'Erasmo, nel Brenta, nel Piave e nell'Adige. Non esistono, però, prove concrete che sia stato il consorzio a ordinare ed a pagare i lavori. Tuttavia, proprio per quella sua «competenza esclusiva» di operare nella zona industriale, che al consorzio è delegata per legge istitutiva, è da supporsi — secondo il «fronte» — che quelle chiatte fossero effettivamente «al soldo» del consorzio stesso.

Le dichiarazioni degli undici imputati (due dei quali, tuttavia, sono stati chiamati erroneamente in causa non avendo partecipato, come gli altri, alla stesura materiale del manifesto incriminato) sono state corroborate da fotografie e da una ripresa cinematografica, prodotte in aula e che il tribunale si è riservato di acquisire agli atti. Il «fronte», inoltre, ha spiegato di avere deciso la propria azione (concretatasi anche in numerose manifestazioni pubbliche) dopo le preoccupazioni suscitate a Venezia dalla mareggiata del novembre 1966.

Tra le principali cause dell'aumento della frequenza delle alte maree, della loro maggiore ampiezza e velocità d'espansione, il «fronte» ritenne in parte responsabili gli interventi in laguna. «Inoltre — hanno sostenuto — era nostra convinzione che il consorzio intendesse porre la cittadinanza di fronte al fatto compiuto e questo ritenemmo doveroso segnalarlo, sempre con lo stesso manifesto del dicembre dell'anno scorso».

Dalle affermazioni degli imputati è emerso, tra l'altro, che non era stato loro possibile provare che le chiatte fossero effettivamente «al soldo» del consorzio in quanto i capibarca interrogati «non dicevano più di tanto per paura di perdere il posto». E' stata infine, data parziale lettura di una lettera inviata da uno degli imputati, Armando Scarpa, all'ing. Franco presidente del «comitatone», nello stesso mese di dicembre dell'anno scorso, nella quale si affermava, tra l'altro, che proseguivano gli imbonimenti nella zona industriale e che da parte dell'autorità ufficiale non veniva eseguito, al riguardo, alcun controllo. Sono stati, quindi, ascoltati i testimoni.

Nel pomeriggio è stata ascoltata la deposizione dell'avv. Pancino, presentatore della querela a nome del consorzio per l'ampliamento della terza zona industriale.

Egli ha negato che i «cassoni» della zona industriale siano stati riempiti di sabbia e fango. Pancino ha invece precisato che lavori di questo tipo vengono fatti attraverso il genio civile «Opere marittime» e da alcune draghe durante l'escavo del canale dei petroli. Attualmente, ha detto ancora l'avv. Pancino rispondendo ad una domanda del presidente, i lavori relativi alla prima fase dell'ampliamento della zona industriale non sono ancora terminati; i relativi progetti, che già hanno ottenuto un parere favorevole dal consiglio superiore dei lavori pubblici, hanno subito — per suggerimento dello stesso organo — alcune modifiche che sono ora al vaglio del magistrato alle acque. Dall'ottobre del 1969 — sempre secondo l'avv. Pancino — il consorzio non ha eseguito lavori in laguna né altrove, mentre normali lavori di manutenzione sono stati compiuti dalle opere marittime e riguardano le riparazioni di argini e delle casse di colmata, la pulizia e la manutenzione dei canali. Tuttavia Pancino ha affermato di non sapere con quali mezzi — in particolare se con barconi o altri natanti — venissero fatti tali lavori.

Il presidente Fletzer ha poi chiesto all'on. Pancino se fosse a conoscenza del fatto che enormi opere di urbanizzazione erano state eseguite, nel 1969 fino all'inizio del 1970, dalla Montedison o da altre aziende, nella seconda zona industriale. Tali lavori — che hanno comportato un movimento di milioni di metri cubi di terreno destinati a colmare le preesistenti barene — sarebbero stati fatti senza avere ottenuto l'autorizzazione che doveva essere concessa, appunto, al consorzio di cui egli è presidente.

Pancino ha risposto che questi lavori sono stati fatti e di esserne a conoscenza, ammettendo che parte di queste opere, per quanto gli risulta, sono state fatte nonostante mancassero dell'approvazione del consorzio.

All'avv. Pancino è stato, inoltre, chiesto dal presidente se egli ricordasse che nel gennaio 1970, pochi giorni dopo l'affissione del manifesto del fronte con cui si denunciava la continuazione di opere nella zona industriale, il comune di Venezia abbia decretato (con una ordinanza che porta la data del 15 gennaio 1970) la sospensione dei lavori abusivi di urbanizzazione nella seconda zona industriale, lavori che avevano provocato una turbativa del precedente defiusso delle acque determinando inoltre vistosi impaludamenti.

Pancino ha detto a questo riguardo, di non avere mai saputo nulla di tale ordine di sospensione di lavori da parte del comune. Per quanto riguarda, invece, i lavori nella seconda zona industriale, tuttora in corso, egli rispondendo ad una successiva domanda, ha detto di ritenere che siano stati cominciati alla fine del 1969.

Il processo è stato, quindi, rinviato a dicembre perché il tribunale possa sentire gli altri testimoni.

(Ansa)

LE INDAGINI SUL GIORNALISTA SCOMPARSO A PALERMO

«Quadrato» di carabinieri per Buttafuoco al cimitero

Eccezionali misure di sicurezza predisposte dall'Arma durante la visita del ragioniere alla tomba della moglie

Palermo, 24

Il ragioniere Antonino Buttafuoco, di 70 anni, il consulente tributario arrestato il 20 ottobre scorso su ordine di cattura del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Saito per concorso nel sequestro del giornalista Mauro De Mauro, non è uscito questa mattina dalle carceri dell'Ucciardone per assistere ai funerali della moglie, signora Luisa San Vitale, che si sono svolti nella chiesa di San Pietro e Paolo di via Bentivegna. L'autorizzazione concessa dal ministero di grazia e giustizia non prevedeva infatti che il tributarista partecipasse alle esequie. La salma della signora Buttafuoco era giunta questa mattina alle 9.30 a Palermo, traslatà su un autofurgone da Roma, dove la donna era morta l'altro ieri mattina nell'ospedale Fatebenefratelli dell'isola Tiberina, per un male inguaribile del quale era affetta da diversi anni.

La chiesa era addobbata a lutto: sui drappeggi neri all'ingresso del tempio era un cartello con la scritta «Una prece per l'anima benedetta di Luisa Buttafuoco». La cassa di noce è stata posta al centro della navata principale e sopra un cuscino di rose rosse con la scritta «Nino alla sua adorata Luisa».

Al rito funebre hanno assistito i parenti, gli amici della famiglia Buttafuoco e pochissimi curiosi.

Al termine del rito funebre, un corteo ha accompagnato il feretro fino al cimitero dei Rotoli per la tumulazione della salma.

Nel pomeriggio, Buttafuoco, scortato da carabinieri, è stato trasportato con un cellulare grigio al cimitero dei Rotoli, dove erano ad attenderlo i suoi familiari.

Prima che il tributarista giungesse al cimitero, una cinquantina di carabinieri hanno ispezionato i viali del grande parco dei Rotoli facendo uscire tutti coloro che non si trovassero attorno alle tombe per validi motivi. Alcuni fotografi hanno avuto un vivace scambio di opinioni con l'ufficiale incaricato del servizio; altri loro colleghi, invece, hanno preferito addobbare di fiori tombe a loro ignote, facendo ritenere di essere parenti dei defunti.

Il recluso è giunto col cellulare scortato da due «Gazzelle» sulle quali avevano preso posto altri venti carabinieri. Attorno alla tomba, nella quale poche ore prima era stata tumulata Luisa Sanvitale, erano in preghiera le figlie ed i parenti della defunta. Il tributarista indossava un cappotto grigio chiaro molto pesante, camicia bianca senza cravatta, scarpe nere; aveva in testa un cappello a lobbia, cintato da un nastro nero. Appariva pallido, il volto segnato da profonde rughe; dimostrava oggi tutti i suoi 70 anni. A causa di un permesso speciale, non aveva manette ai polsi. Quando egli è sceso dal cellulare, i carabinieri hanno fatto quadrato attorno al veicolo ed alla tomba: Buttafuoco è stato così protetto da una cinquantina di uomini.

L'abbraccio con le figlie, soprattutto con Giuseppina Balletti, è stato straziante. Poi Buttafuoco si è inginocchiato singhiozzante sulla tomba, dove è rimasto per 15 minuti. Trascorso questo periodo, un graduato dell'Arma si è avvicinato al cavaliere e lo ha toccato ad una spalla, leggermente, ma non vi è stata reazione. I militari hanno rispettato ancora per qualche istante il dolore dell'uomo; quindi lo hanno trascinato dolcemente verso il cellulare. Buttafuoco ha fatto un ultimo cenno di saluto ai suoi congiunti, mentre scompariva dietro la porta del cellulare che si muoveva diretto all'Ucciardone.

(Ansa)

DOMANI IN TRIBUNALE l'ex sindaco di Roma

Roma, 24

Il processo nei confronti dell'ex sindaco di Roma, Amerigo Petrucci, implicato nella vicenda delle irregolarità amministrative riscontrate nella gestione dell'ONMI fra il 1958 e il 1962 (quando Petrucci era il Commissario straordinario) incomincia il 26 novembre prossimo. Il giudizio si celebra dinanzi alla IV sezione del Tribunale penale.

Amerigo Petrucci è accusato di peculato e interesse privato in atti d'ufficio. Con lui sul banco degli imputati saranno anche altri personaggi della pubblica amministrazione, tra cui Dario Morgantini che successe a Petrucci nella carica di Commissario straordinario dell'ONMI e che è accusato anche lui di peculato ed interesse privato, e Domenico Cavallaro, ex presidente dell'Associazione nazionale ortofrutticola, imputato di frode in pubbliche forniture e concorso in interesse privato.

Il procedimento penale a carico dell'ex sindaco di Roma e degli altri imputati, cominciò praticamente il 25 maggio del 1966 in seguito ad un esposto presentato alla Magistratura. Il giudice istruttore dott. Giulio Franco, sulla base di una prima perizia, ritenne che nella gestione dell'ONMI fossero state commesse alcune irregolarità. Il giudice, malgrado il parere contrario del Pubblico Ministero, spiccò tre mandati di cattura nei confronti dei maggiori imputati. Il dott. Amerigo Petrucci e il dott. Dario Morgantini, arrestati il 20 gennaio del 1968, ottennero la libertà provvisoria nel giugno di quello stesso anno, in seguito, tra l'altro, ai risultati di una seconda perizia, che ridimensionò notevolmente l'intera vicenda. Cavallaro rimase latitante fino al 27 giugno del 1968 e in quella data si costituì; successivamente anche lui fu posto in libertà.

Nel processo la Pubblica Accusa sarà sostenuta dal dott. Mario Schiavotti. Alla Difesa gli avv. Filippo Ungaro, Eugenio De Simone, Nicola Madia, Ferruccio Liuzzi, Enzo Gaito, Mario De Angelis, Rocco Mangia. Un privato cittadino, il signor Sergio Luzzicotti, si è costituito Parte Civile nei confronti solo del dott. Amerigo Petrucci. E' assistito dall'avv. Gradilone.

(Italia)

IL P.M. NON APPELLA la sentenza per Sant'Elia

Cagliari, 24

Il Pubblico Ministero al processo per i fatti di Sant'Elia, dott. Francesco Massidda, ha deciso di non presentare appello avverso la sentenza per i fatti di Sant'Elia. La prima sezione del Tribunale penale di Cagliari aveva al termine del processo emesso dieci condanne e tredici assoluzioni a carico dei 23 imputati.

La sentenza è stata invece appellata dagli avvocati difensori dei giovani condannati.

Si è intanto appreso che il Tribunale ha respinto l'istanza di libertà provivsoria presentata dall'avv. Marco Diliberto del Foro di Cagliari in favore di Marco Congiu di 22 anni da Cagliari condannato ad un anno e dieci mesi di reclusione per lesioni, danneggiamento e resistenza nei confronti delle forze dell'ordine.

Altre istanze di libertà provvisoria sono state presentate presso la cancelleria del Tribunale dagli avvocati Macis del Foro di Cagliari per Giorgio Corda e Piscopo del Foro di Roma per Carlo Niola. L'avv. Sorbi del Foro di Pisa ha inviato un telegramma con la richiesta di libertà provvisoria per Marco Congiu, Carlo Niola e Giorgio Corda tutti condannati ad un anno e dieci mesi di reclusione per lesioni, danneggiamento e resistenza nei confronti delle forze dell'ordine.

(Italia)

DEPONE LA MOGLIE DI PINELLI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Alcune istanze preliminari presentate dalla difesa dell'imputato e dalla parte civile, accompagnate da scambi di battute polemiche tra le due parti, hanno caratterizzato la ripresa, dopo otto giorni, del processo per diffamazione a mezzo stampa e per diffusione di notizie false e tendenziose contro il prof. Pio Baldelli, già direttore responsabile del periodico «Lotta continua», su querela del commissario di pubblica sicurezza dott. Luigi Calabresi. La questione, come si sa, verte sul suicidio dell'anarchico Pinelli.

Sul banco dei testimoni si sono quindi avvicendati la moglie, Licia Rognini (nella foto), la madre, Rosa Malacarne, e gli amici Bruno Manghi, Marino Li Volsi e Amedeo Bertolo. La vedova Pinelli, rispondendo a una domanda dell'avv. Lener, ha poi confermato alcuni giudizi da lei espressi per Pietro Valpreda, «lo consideravo — ha detto la teste — un "bauscia", nel senso buono della parola». Sapeva, inoltre che il marito non stimava Valpreda e una volta che lesse in una lettera inviata da un amico a quest'ultimo, l'espressione in essa contenuta di «mela marcia» la fece pensare subito a Valpreda. In casa di Pinelli furono ospiti anche, in diverse occasioni, Ivo Della Savia e Nino Sottosanti; quest'ultimo fu a pranzo in casa Pinelli proprio il 12 dicembre 1969.

Si è appreso intanto che il rinvio a giudizio dell'ex questore di Milano dott. Marcello Guida, per «rivelazioni di segreti d'ufficio» e per avere «diffamato la memoria di Giuseppe Pinelli» con alcune frasi pronunziate durante una conferenza stampa subito dopo la morte dello anarchico, è stato richiesto dagli avvocati Domenico Contestabile e Carlo Smuraglia. I due legali, che assistono i familiari del Pinelli, hanno presentato una «memoria» alla quarta sezione dell'ufficio di istruzione penale del Tribunale di Milano, con la quale si oppongono alla richiesta di proscioglimento in fase istruttoria «per difetto di dolo» avanzata dal pubblico ministero. *(Ansa)*

UNA MANIPOLAZIONE DELLA «CIA», SECONDO L'ORGANO GOVERNATIVO

Sono false per le «Izvestia» le memorie di Nikita Kruscev

Mosca, 24

L'organo del governo sovietico «Izvestia» afferma oggi che le memorie dell'ex primo ministro Kruscev sono false e fa la ipotesi che nella loro elaborazione possa avere avuto la mano la C.I.A. Gli scritti di Kruscev, che vengono ora pubblicati in Occidente appartengono «a tutti quei tipi di false memorie» redatti dalla C.I.A.

Le «Izvestia» afferma che le cosiddette memorie di Kruscev dimostrano che «il servizio segreto americano e i suoi colleghi più giovani della Nato non hanno inventato niente di nuovo per ingannare l'uomo della strada... stanno ancora ricorrendo a ciò che per primo propose il defunto Allan Dulles, la idea di fare delle false memorie». Secondo il giornale il rifiuto della rivista americana «Time» di spiegare dove ha ottenuto il materiale attribuito a Kruscev dà adito ai più fondati sospetti. Nell'articolo si riferisce anche la smentita data dallo stesso Kruscev una settimana fa quando affermò che si trattava di una completa falsificazione. E' la seconda volta che il nome di Kruscev appare su un giornale sovietico nel giro di una settimana, ciò che rompe una prassi ben stabilita nell'Unione Sovietica di non menzionare sulla stampa personalità cadute in disgrazia.

Il lungo articolo delle «Izvestia» pubblicato nell'edizione che reca la data del 23 novembre ma distribuito solo oggi, elenca diverse altre presunte falsificazioni come le memorie dell'ex ministro degli esteri Maxim Litvinov, del colonnello Oleg Penkovsky e dell'economista sovietico Varga. Il giornale sottolinea che le presunte memorie di Kruscev hanno sollevato dubbi anche da parte del noto cremlinologo inglese Victor Zorza e del «New York Times» Questi dubbi hanno influenzato, secondo il giornale, alcune pubblicazioni straniere, come il giornale iraniano «Kyhan International» che ha deciso di non pubblicarle.

Concludendo l'agenzia pone queste memorie «nel quadro della lotta ideologica imperialista contro i paesi socialisti». «La propaganda borghese — scrive il giornale — lavorando insieme ai servizi segreti occidentali, falsifica i fatti e li interpreta in maniera diffamatoria allo scopo di minare la fede del popolo nel socialismo e nella fine storica del capitalismo».

A Londra intanto le asserite smentite di Kruscev e le accuse formulate a Mosca vengono date per scontate, e si sottolinea che l'ex leader sovietico smentì pure a suo tempo il suo famoso discorso del 1956 in cui denunciava Stalin. *(Ap)*

RITROVATO IL BATTELLO alla deriva nello Jonio Un morto e un disperso

Brindisi, 24

Il canotto pneumatico con il quale due giovani baresi — Albino Vassali e Luigi Vantaggiati — si erano allontanati domenica mattina dal porticciolo di Savelletri, senza più dare notizie di sé, è stato recuperato nella tarda mattinata in località «Tavernese», nel territorio del comune di Fasano. Il punto del ritrovamento è a circa tre chilometri dalla contrada «Pilone», sulla spiaggia ieri le onde hanno portato il cadavere di uno dei due, identificato poi per il Vassalli. L'incidente sarebbe stato determinato dalle cattive condizioni del mare che — da domenica pomeriggio è in burrasca.

Il battello — a bordo del quale è stato trovato un salvagente — era stato spinto sulla riva dalla corrente. Il motore di un cavallo e mezzo, del quale era dotato, era ancora fissato al suo posto. Il natante — che non sarebbe stato danneggiato eccessivamente dalla violenza del mare — è stato preso in consegna dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Ostuni, per gli accertamenti.

Per tutta la mattinata, intanto, sono proseguite le ricerche dell'altro giovane da parte di un velivolo «Albatros» del «Centro di soccorso aereo» dell'aeronautica militare di Grottaglie (Taranto). Secondo quanto si è appreso, le speranze di ritrovare ancora in vita il Vantaggiati sono ormai molto limitate. Una delle possibilità di sopravvivenza — si ritiene — poteva essere data dal fatto che fosse rimasto a bordo del battello.

Si è appreso, inoltre, che lo «ufficio operazioni» del comando in capo del dipartimento militare marittimo dello Jonio e del canale d'Otranto aveva richiesto allo stato maggiore della marina l'interessamento col ministero della difesa greco, nell'eventualità che il forte vento di maestrale avesse spinto il natante sotto le coste di qualche isola ellenica. Tuttavia sia quest'ipotesi, sia quella riguardante la salvezza del Vantaggiati sono cadute con il ritrovamento dell'imbarcazoine. *(Ansa)*

Mandato di comparizione per la Koscina e Castelli

Roma, 24

Mandato di comparizione per Sylva Koscina e Raimondo Castelli: lo ha firmato il giudice istruttore Filippo Fiore incriminando l'attrice e l'industriale per bigamia e diffamazione a mezzo stampa della moglie di Castelli. L'istruttoria è in piedi da alcuni anni e fu aperta su denuncia di Marina Marino consorte dell'industriale, ma ha a lungo battuto il passo perché la magistratura penale era in attesa del giudizio del tribunale civile sul matrimonio messicano di Castelli e della Koscina: ora che i giudici civili hanno dichiarato nullo quel matrimonio per bigamia la giustizia penale si è rimessa in moto.

Raimondo Castelli e Sylva Koscina, la cui relazione è ora finita, si sposarono nel Messico il 12 aprile del 1967. Il matrimonio venne trascritto in Italia dopo l'intervento di Marina Marino e del Pubblico Ministero. Subito dopo cominciarono le azioni civili e penali. L'accusa ha sempre sostenuto che il matrimonio messicano è nullo per il precedente vincolo di Raimondo Castelli. La difesa è d'accordo sulla nullità del matrimonio, ma per diversi motivi: vi era stata una irregolarità nella convenzione patrimoniale dei beni stipulata prima del matrimonio in Messico. La tesi della difesa porta ad escludere la bigamia. I due verranno interrogati nei prossimi giorni. *(Italia)*

BIMBO DI 18 MESI annega in una roggia

Bolzano, 24

Un bimbo di 18 mesi, Martin Abram, ha perso la vita annegando in una roggia, nella quale non si trovavano più di 20 centimetri d'acqua.

La disgrazia è avvenuta questa mattina poco dopo le undici a Laives, nei pressi di Bolzano. Il piccino che era stato affidato alla nonna paterna, ha eluso per un attimo la sorveglianza ed ha raggiunto un frutteto antistante l'abitazione. Quando è stata notata la sua assenza è stato dato subito lo allarme. Poco tempo dopo un contadino del luogo ha rinvenuto il corpicino sommerso dall'acqua in fondo ad una roggia. Ogni intervento è risultato ormai inutile; Martin Abram aveva già cessato di vivere per asfissia di annegamento. *(Italia)*

SCOSSA TELLURICA nel Tarvisiano

Udine, 24

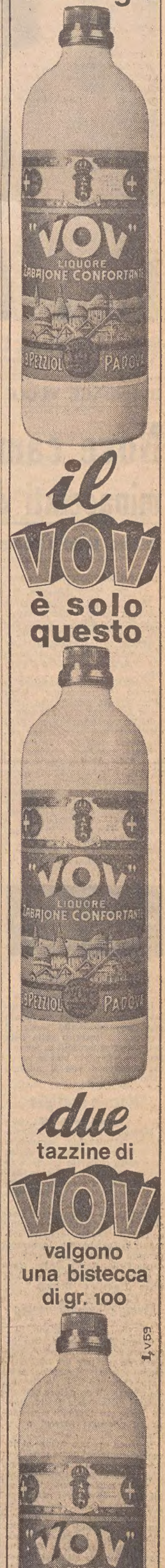
Paular a Cave del Predil, una piccola località del Tarvisiano in prossimità della frontiera austriaca, per una scossa tellurica di forte intensità verificatasi poco prima di mezzanotte: il movimento sismico, che è stato preceduto da un forte boato, ha svegliato di soprassalto gli abitanti che hanno abbandonato precipitosamente le loro case cercando scampo all'aperto. Nessun danno alle persone ma solo lesioni di lieve entità a qualche edificio. La scossa è stata avvertita anche nel vicino centro minerario austriaco di Bleisberg. *(Ansa)*

NELLA BOLOGNA-PADOVA seconda carreggiata sul Po

Roma, 24

La società Autostrade (gruppo IRI) informa che stamane, sull'autostrada Bologna-Padova (A 13), è stata aperta al traffico la seconda carreggiata del ponte sul Po, che con i suoi 1807 metri è il più lungo di tutta la rete autostradale IRI. Il completamento della seconda carreggiata del ponte, che attraverso il fiume Po tra le stazioni di Ferrara Nord e Occhiobello, faciliterà la scorrevolezza del traffico sull'intera autostrada Bologna-Padova, già da sei mesi in esercizio per tutta la sua lunghezza di oltre 127 chilometri. *(Italia)*

G. B. PEZZIOL
CASA FONDATA NEL 1840
un VOV è una sferzata d'energia



il VOV è solo questo

due tazzine di VOV valgono una bistecca di gr. 100

1,v59

CRONACHE SPORTIVE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Il presidente della Fiorentina, Nello Baglini, con lo allenatore Pesaola al termine della conferenza stampa in cui ha fatto il punto sulla situazione in seno alla società viola

IL PRESIDENTE HA AFFRONTATO LA CRISI DELLA FIORENTINA

Ammenda ai giocatori viola Pesaola confermato da Baglini

Discussioni chiarificatrici in vista della partita con il Bologna

Firenze, 24

Il presidente della Fiorentina, Nello Baglini, ha cominciato stamane a dar pratica attuazione a quanto disposto dal consiglio d'amministrazione della società viola che, ieri sera, gli ha affidato, con un laconico ed evasivo comunicato, i «pieni poteri» nella direzione della squadra gigliata, precipitata nel giro di poche settimane dalle prime alle ultime posizioni della classifica del campionato.

Baglini — che ha rinunciato ad alcuni impegni di lavoro — è giunto stamane alla sede della società molto presto: era atteso dall'allenatore Bruno Pesaola e dai giocatori e ha dato subito inizio ai colloqui per avere una precisa visione della situazione della squadra anche, evidentemente, in relazione alle voci diffusesi in questi giorni in rapporto a presunti contrasti che sarebbero sorti fra lo stesso Pesaola e alcuni dei più anziani giocatori gigliati circa la impostazione e la formazione della squadra nelle varie partite di campionato.

Baglini ha avuto colloqui con Pesaola e poi, nell'ordine, con il capitano De Sisti, il portiere titolare Superchi e la riserva Bandoni (con il quale sembra sia stata definita la questione relativa alla «fuga» da Altopascio), Brizi, Vitali, Merlo, Mariani, Ferrante, Chiarugi e via via gli altri.

«Io — ha detto Baglini parlando poi con i giornalisti — sono qui per fare una diagnosi e cercare di prescrivere la cura che sarà affidata, naturalmente, a Pesaola. Ho un quaderno di appunti ove trascrivo tutte le risposte che tecnici e giocatori danno o daranno ai miei quesiti, dopodiché vedremo il da farsi».

— E' vero, presidente, che sono state inflitte delle multe ai giocatori?

«Sì, c'è stata una ammenda per tutti i titolari (sembra 160 mila lire per ogni atleta e quindi complessivamente una cifra intorno ai due milioni di lire); inoltre abbiamo fatto un particolare «richiamo» al portiere Bandoni per quanto accaduto ad Altopascio e un altro, ancora, a Chiarugi per altri motivi».

— E adesso che cosa si propone di fare?

«Andare avanti, così, con questi colloqui, con queste consultazioni, quindi cercare di riordinare le idee e fornire a Pesaola gli elementi validi per trarre delle conclusioni e riportare la squadra sulla strada giusta, quella della ripresa».

— Non c'è quindi un problema di conduzione tecnica?

«No».

Baglini ha proseguito chiedendo a «tutti coloro che hanno a cuore le sorti della Fiorentina» di appoggiarla e di seguirla senza infierire. «Adesso — ha aggiunto — ci attende la prova con il Bologna, poi ci sarà la sosta per l'incontro internazionale e quindi si riprenderà: vorremmo che l'ambiente rasserenato consentisse davvero alla squadra, come ci auguriamo, di ritrovare la strada giusta: i mezzi ci sono».

Domani la Fiorentina riprenderà in pieno gli allenamenti: l'obiettivo, ovviamente, è un risultato positivo con il Bologna.

Oggi alla TV

La televisione trasmetterà oggi, nella rubrica «Mercoledì sport», una sintesi registrata della partita amichevole di calcio Inghilterra-Germania orientale. La rubrica va in onda alle 22 circa sul programma nazionale.

MONDIALI BASEBALL

■ La Colombia ha conquistato la sua quinta vittoria ai diciottesimi campionatit mondiali dilettanti di baseball battendo l'Italia per 16-3.

Festeggiati dalla S.G.T. i campioni del remo

Atleti e soci della sezione canottaggio della SGT, hanno festeggiato nella sede del pontile Istria le affermazioni della stazione passata.

Il presidente della società, Sindaco Spaccini, ha messo in luce i grandi passi avanti fatti quest'anno, soprattutto grazie alle prestazioni dei due ex «marinaretti» Paolo Giorgi e Duilio Bilioslavo, i quali hanno arricchito la collezione di titoli italiani del sodalizio vincendo il campionato senior del «due di coppia», e inoltre hanno fatto viaggiare i colori biancocelesti per i campi di gara di Berlino, Amsterdam e Ostenda. Felicitazioni extra inoltre per Bilioslavo, da pochi giorni padre felice di una femminuccia.

Oltre ai due «campioni» è stato premiato lo junior Alessio Vremec, che ha partecipato in azzurro al «Match delle cinque Nazioni» e con la vittoria all'Internazionale di Lecco ha portato definitivamente al pontile Istria il trofeo triennale non consecutivo «Tito Fiocchi», già vinto dagli olimpionici Rebek e Sansone. Coppe e medaglie inoltre per il promettente Roberto Bassi, per il vogatore-sciatore Sergio Milazzi, per il canoista Pompeo Boscolo, per il «ragazzo» Franco Bensi, vincitore della corsa campestre per canottieri, per Bontempo, Piuca, Pizzioli.

COMPLETATO IL CARTELLONE PER LA RIUNIONE IN PISCINA

Si esibirà contro Barlatti il campione argentino Aranda

Attese le nuove prove dei professionisti Carbi e Cocciolo

Venerdì prossimo, sul ring allestito in piscina, Carbi affronterà Abu Arrow, il secondo nigeriano a poco più di un mese di distanza da quando, al Politeama Rossetti, se la vide con quel brutto cliente che risponde al nome di Kid Rainbow. Nel frattempo c'è stata anche la significativa vittoria sul campione argentino Alamiraz. Un periodo di intensa attività dunque, per Nevio, la cui prova è attesa con un interesse che trascende il valore di una semplice vittoria ai danni dell'ospite. Arrow, che in Italia è già conosciuto ed ha vinto, rappresenterà un vero collaudo per Nevio, in vista di un possibile combattimento per il titolo italiano dei piuma, eventualità questa tutt'altro che remota.

Vista la difficoltà di arrivare al campione per le vie federali, aspettando cioé la designazione quale sfidante ufficiale, con successivo reperimento della sede per disputare il combattimento (a cui spesso si arriva mediante asta) e quindi con notevole dispendio di tempo, si sta tentando di aggirare l'ostacolo puntando a Girgenti per la via più diretta, rivolgendosi cioé direttamente all'interessato. Contatti già arrivati con il clan del campione in carica avrebbero accertato la disponibilità di Girgenti per mettere volontariamente in palio il titolo contro il pugile triestino. Restano da definire comunque dettagli di non trascurabile importanza, tuttavia esistono attualmente notevoli possibilità che Girgenti venga a Trieste, naturalmente dietro congrua contropartita. Per la data è già stata scelta la festività di Santo Stefano, il 26 dicembre.

E' ovvio che l'allestimento di un campionato nazionale in tali condizioni costerebbe un notevole sforzo per gli organizzatori, soprattutto dal lato finanziario, ed è per questo che la serata di venerdì servirà da banco di prova non solo per Carbi, ma anche per gli «Amici del pugilato» che avranno modo di sondare la rispondenza del pubblico.

La riunione, d'altra parte, non sarà avara di combattimenti interessanti. A parte Carbi, che a Trieste gode di largo seguito di tifosi, ci sarà anche Cocciolo, che sembra decisamente avviato a far carriera, dopo la sosta impostagli arbitrariamente (come si è poi appreso dalla recente riunione convocata dal commissario regionale Comar). Il superweletr triestino avrà stavolta di fronte un avversario imbattuto, Olivari, sicuramente più forte dei due finora agevolmente sconfitti. Per quanto concerne il contorno dilettantistico, c'è da dire che saliranno sul quadrato elementi tra i più in vista in campo regionale. Una notizia più importante segnala il completamento del cartellone, con l'inserimento di una esibizione fra il campione argentino dei superleggeri Joan Aranda e l'ex campione italiano della categoria, il ravennate Barlatti, Aranda è già a Trieste per allenarsi in vista del suo impegno nella riunione romana ai primi di dicembre.

Ha già avuto inizio intanto la prevendita dei biglietti in Galleria Protti, presso l'Utat.

B. V.

BRUNDAGE VUOLE DARE LA CACCIA AI PROFESSIONISTI

Nove campioni della discesa minacciati di esclusione dai Giochi

Hanno fatto i maestri di sci (a pagamento) in California

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Losanna, 24

Nove tra gli sciatori più in vista in campo internazionale sono minacciati di esclusione dai giochi olimpici del 1972 a Sapporo, in Giappone, a causa della attività da loro svolta in un campo di sci estivo americano.

Il presidente del comitato olimpico internazionale Avery Brundage ha inviato una lettera in tal senso alla federazione sciistica internazionale (FIS) chiedendo una precisazione sulle notizie secondo cui i nove sciatori avrebbero ricevuto cinquanta dollari al giorno di compenso più le spese di soggiorno a Mammouth Mountain, in California. I nove sono gli assi francesi Jean Noel Augert, Georges Mauduit e Jean Luc Pinel, gli elvetici Jean Daetwyler e Dumeng Giovanoli, il tedesco occidentale Franz Vogler, il norvegese Terje Overland e i due canadesi Rod Hebron e Peter Duncan.

Accettando il compenso, i nove avrebbero violato un accordo fra la FIS e il comitato olimpico internazionale che risale al 1949. Un portavoce del CIO ha dichiarato che se le informazioni saranno confermate i nove saranno esclusi dai giochi invernali di Sapporo.

A Parigi Maurice Martel, presidente della Federazione sciistica francese, ha oggi sostenuto che la FIS dovrebbe ritirarsi dal movimento olimpico, dopo gli ultimi attacchi portati da Avery Brindage alle discipline alpine.

Tre degli sciatori accusati da Brundage fanno parte della squadra nazionale francese. Il giornale «L'Equipe» di oggi riferisce che uno di questi ultimi ha confermato i fatti esposti da Brundage. Tutti i membri della squadra francese hanno il riconoscimento della qualifica di maestri di sci, e come tali possono ricevere compensi per le istruzioni che impartiscono.

Martel ha detto che nel 1961 era stato firmato un accordo fra la FIS e il CIO, in base al quale era concesso agli sciatori che volevano partecipare alle competizioni di svolgere la loro attività di istruttori a pagamento, a condizione che cessassero tali attività sei mesi prima dell'inizio della stagione delle gare.

«In realtà — ha detto Martel — Brundage detesta le specialità sciistiche alpine. Personalmente, io ritengo che questi scherzi si siano protratti abbastanza a lungo, e che adesso la FIS dovrebbe ritirarsi dal CIO. Ho intenzione di scrivere a questo proposito una lettera a Hodler, il presidente della FIS».

A. P.

CALCIO NOTIZIE

Nardin: riconfermato

Napoli, 24

Il presidente del Napoli, Ferlaino, ha raggiunto l'accordo economico con Stelio Nardin. Il terzino, già inserito nella lista dei giocatori cedibili a novembre, era vincolato con la società partenopea con il minimo dello stipendio.

Mazzola: caviglia

Appiano Gentile, 24

Mazzola ha disertato l'allenamento. Il giocatore presentava un gonfiore alla caviglia destra ed è stato costretto quindi a rimanere a riposo. Il dottor Quarenghi non ha comunque escluso la possibilità di un suo recupero per domenica.

Oggi hanno ripreso anche Corso, che rientrerà sicuramente contro il Catania, e Cella. Domani, in De Martino, Invernizzi proverà contro il Lanerossi Vicenza Cella, Reif e Bedin. Quest'ultimo è in predicato di rientrare al posto di Bellugi.

Rivera: indolenzimento

Milano, 24

Gianni Rivera ha dovuto interrompere l'allenamento dopo circa un'ora per un indolenzimento alla coscia sinistra. A riposo è rimasto Roberto Rosato, che risente di un dolore agli adduttori della coscia destra. Buone nuove per Combin: riprenderà ad allenarsi giovedì o venerdì.

Nessuna preoccupazione si dovrebbe nutrire comunque per Rivera e Rosato. Lo stesso Prati risente di un indolenzimento alla coscia destra, causato probabilmente, come per i suoi compagni di squadra, dal terreno molto pesante di San Siro, dove domenica scorsa il Milan ha giocato contro il Lanerossi. Domani, in De Martino, a Bologna giocheranno tra gli altri, Zignoli, Maldera, Belli, Vecchi, Paina e Rivera II.

Boniperti: i giovani

Torino, 24

Boniperti, Allodi e Picchi, dopo il «vertice» di ieri sera, si sono ritrovati oggi sul campo dove i bianconeri si stavano allenando. In particolare l'amministratore delegato della Juventsu ha detto: «E' vero. Contro il Torino non abbiamo giocato molto bene. Ma la squadra è giovane e dobbiamo pazientare. Occorrerà del tempo prima che possano essere raggiunti traguardi importanti».

Giudice dilettanti

Venti giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio, che ha deliberato sulle partite disputate domenica scorsa nei tre maggiori campionati dilettanti. Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Ferrara (Palazzolo), Pizzolito (Tisana), Tomat (Audax), Biasig (Mariano), Beltrame (Brugnera), Ermacora (Juventina Pagnacco), Gabrici (Savorgnanese), Tion (Pozzuolo), Pussini (Ricr. Porzio), Del Piero (San Leonardo), Girotto (Fossalon), Facini (Artenia), Gomboso (Morteglíano), Anut (Turriaco).

Squalifica 2 giornate: Pellegrin (Sanvitese), Pecchiari (Muggesana), Zanolla (Ronchi), Florot (Maniagolibero).

Squalifica 3 giornate: Neret e Sibinovich (Fossalon).

REGGINA - CATANZARO

■ Il recupero della sesta giornata di andata del campionato di Serie «B» tra Reggina e Catanzaro in programma sul «neutro» di Firenze, sarà diretto dall'arbitro Cesare Gussoni, di Tradate.

PORDENONE: RECUPERO

■ La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha fissato per mercoledì 2 dicembre la ripetizione dell'incontro Pordenone - San Donà. La partita, disputata il 27 settembre per la seconda giornata della Serie D, era stata vinta dai neroverdi per 2-0. I sandonatesi però avevano avanzato reclamo per l'irregolarità delle due porte dello stadio «Bottecchia. La Lega, in seguito all'esposto del San Donà, ha ordinato la ripetizione della gara.

La rubrica

«Minisport»

verrà pubblicata domani

INTERESSANTE PROVINO DEGLI ALABARDATI

La Triestina a Cervignano con i titolari disponibili

Cinque a riposo per motivi precauzionali

Ripresa a ranghi incompleti, ieri mattina al «Grezar», da parte della Triestina che ha iniziato la preparazione in vista del secondo incontro casalingo consecutivo, quello che domenica la vedrà alle prese con l'imbattuta «matricola» Trento.

All'appuntamento con Pison, oltre al militare Chendi e a Rigo che ieri ha lasciato la clinica dopo l'asportazione delle tonsille avvenuta sabato da parte del dott. Rainis, non hanno risposto Cicilitira, Colovatti e Rakar. Il centravanti si è recato a Como per risolvere alcune questioni di carattere economico con la sua ex società; il portiere ha ottenuto il permesso di trascorrere due giornate in famiglia a Parma. Il giovane attaccante si trova da ieri sera a Coverciano per allenarsi con la Nazionale juniores.

Le condizioni fisiche di titolari e rincalzi si possono considerare buone. I soli Scala, Martinelli, Moretti e Braico lamentano alcune lievi botte e per misura precauzionale non sono stati impiegati nella partitella a ranghi ridotti disputata in chiusura dell'allenamento.

La Triestina, accogliendo l'invito del comm. Piani di visitare i suoi stabilimenti di mobili, disputerà nel pomeriggio la consueta partitella di metà settimana a Cervignano, contro la locale squadra che milita nel campionato regionale dilettanti di promozione e si sta preparando per l'incontro di ritorno della «Coppa Italia». Pison ha deciso di non impiegare Martinelli, Braico, Scala, Fregonese e Colovatti. Quest'ultimo rimarrà a riposo anche perché lamenta una lieve distorsione al pollice della mano destra, riportata ancora nella partita di Sottomarina e non guarita del tutto.

A Cervignano Pison seguirà particolarmente le prove di Tumiati, Campana, D'Eri, Truant, De Vettor, Naldi e De Gasperi, giocatori che il tecnico intende utilizzare in prima squadra.

C. N.

IL PRESIDENTE CAGGIANELLI CI CONTA MOLTO

Una palestra a S. Luigi nei piani del Cus Trieste

Pronto il progetto - Inizio dei lavori nel 1971?

Franco Caggianelli, ex azzurro di hockey su prato e ancora valido giocatore di Serie A, è dal 1962 alla presidenza del Centro Universitario Sportivo di Trieste. Sotto la sua guida la attività del CUS si è notevolmente incrementata negli ultimi anni, facendo della polisportiva giallobù un'autentica forza nell'ambito dello sport regionale. Il CUS Trieste è infatti la prima società della regione, se si considera la sua attività federale, ricreativa e inter-universitaria, quale numero di partecipanti, tesserati e non.

Il presidente del CUS ha voluto sfatare la voce comune che il centro universitario sia dotato di grandi possibilità finanziarie. «La voce — ha detto — non corrisponde affatto a verità: è nata dall'interpretazione data al fatto che ogni studente paga mille lire per "attività sportive e ricreative" all'atto della sua annuale iscrizione all'università. E' opinione altrettanto corrente che l'intera somma arrivi nelle casse del CUS, il che non è assolutamente vero. Gli studenti iscritti questo anno all'ateneo triestino sono circa diecimila, dal che molti deducono che il CUS venga ad incamerare ogni anno una somma di dieci milioni. Ma non è così. basta fare un po' di conti. Dei presunti dieci milioni, la cifra che arriva al CUS per far svolgere attività sportiva agli studenti universitari si riduce in pratica soltanto ad un milione e mezzo. Un migliaio di studenti sono infatti iscritti alla sede di Udine e da essi non arriva alcun contributo. Per di più coloro che godono del presalario non versano le famose mille lire ed inoltre c'è una convenzione con l'organismo universitario rappresentativo, per cui dei proventi derivanti da quella tassa al CUS spetta soltanto il 25 per cento. Il CUS dunque non è affatto ricco, come da certe parti si crede. Il nostro centro vive su questo contributo universitario ridotto nella misura di cui si è detto; il resto deriva da speciali contributi, in base all'attività svolta ed ai risultati ottenuti. Bisogna tener conto inoltre che al nostro centro è affidato il compito di curare tutte le attività sportive degli studenti universitari quando nell'ambito dell'ateneo non esiste alcun spazio adibito allo sport».

— Riguardo il problema degli impianti sportivi per gli studenti universitari, si parla da tempo della palestra del CUS. A che punto stanno le cose?

«La possibilità di costruire da parte nostra una palazzina al servizio degli studenti universitari si sta sempre più concretizzando. Il progetto generale è stato già sviluppato. La palestra centrale misurerà metri 36,60x20 ed inoltre ce ne sarà un'altra di dimensioni inferiori. La costruzione sorgerà nella prevista area adiacente al campo sportivo di San Luigi. Se tutto si risolverà per il meglio e arriveranno i necessari stanziamenti (si confida a questo proposito nel CONI e nell'Ente Regione) i lavori potrebbero cominciare nel prossimo anno».

Alla vigilia della prossima assemblea dei soci dei CUS, che si terrà entro la fine dell'anno, la costruzione della palestra universitaria rappresenta più che mai il punto fermo e lo scopo principale della presidenza Caggianelli per il prossimo biennio.

E. L.

CANOTTAGGIO

E' morto l'ultimo dei «baruffanti»

E' deceduto negli scorsi giorni a Roma, all'età di 82 anni, il capodistriano Lauro Cherini, l'ultimo superstite dell'armo dei «baruffanti».

Già direttore della sede capodistriana della ditta Trezza, Lauro Cherini era molto noto negli ambienti sportivi istriani e giuliani per la sua attività nel campo remiero, svolta con i colori della «Libertas». All'inizio del secolo l'armo più forte del sodalizio capodistriano era appunto quello dei «baruffanti», il quale passò alla storia con la vittoria conseguita a Ginevra il 18 agosto 1912, che venne salutata dal tricolore d'Italia sul più alto pennone e dalla «Marcia reale», a seguito di un tiro giocato all'Austria. Lauro Cherini vinse poi nel '19 il titolo italiano nell'otto di punta con timoniere e ritiratosi dallo sport attivo fu l'animatore di quel «quattro con» che negli anni «trenta» si battè in gare diventate epiche con il forte armo della «Pulino» di Isola.

A soli cinque giorni di distanza dalla dipartita di Lauro Cherini, è morta anche la moglie Viola, nata Pecchiari, il cui cuore non ha resistito al dolore.

LA TRIESTINA CERCAVA UN DIFENSORE: HA TROVATO IN CASA UN PREZIOSO ELEMENTO

Claudio Braico radiotecnico mancato è divenuto titolare con la propria ostinazione

Ventidue anni e mezzo, nato a Pirano, radiotecnico allo stato iniziale, Claudio Braico è l'ultima scoperta della Triestina. Più di Rakar, che la società alabardata si covava da tempo, più di Truant, che rappresenta una altra grossa speranza per il futuro. Braico è una moneta d'oro che la Triestina si è trovata in casa, rovistando fra i cassetti, mentre cercava un terzino titolare, per aggiustare la retroguardia.

Nato calcisticamente nella società alabardata, dove è approdato quando imperava Montanari quale allenatore della prima squadra, Braico si è formato con Maran, dapprima, e poi con tutti gli altri allenatori «in seconda» che troppo spesso e troppo facilmente la Triestina ha cambiato. Entrato nei ranghi delle squadre juniores e riserve, pareva destinato perennemente ad un ruolo di secondo piano, un elemento da allenare un campionato intero per fargli giocare, se fosse stato proprio necessario, un paio di partite, non di più. Un altro che non avesse avuto il suo temperamento, si sarebbe smontato: un saluto al calcio e ciao, verso lidi più sicuri. Ma Braico è un cocciuto: amava troppo il calcio per lasciarlo di sua iniziativa; avrebbero dovuto imporglielo gli altri, lui non lo avrebbe mai fatto.

Il 31 maggio dello scorso campionato era venuta la sua grande giornata: Memo Trevisan lo aveva convocato per la trasferta di Legnano. Un esordio dignitoso. Poi la conferma per le partite con il Venezia, al «Grezar», e a Padova, proprio in chiusura di stagione. Non era andato male, complessivamente. Venne confermato per il campionato successivo; dopo la partenza di Kuk poteva esserci posto anche per lui.

Pison ha creduto subito nel ragazzo, perché gli piaceva il suo carattere deciso, la sua volontà di affermarsi. La prima squadra doveva aprire inattesamente le porte a Braico già nella prima partita, a Verbania. Un posto all'attacco, per lui difensore, in assenza di Fregonese. Poi un quarto d'ora in campo a Parma, a sostituire l'infortunato Martinelli. Due giornate di sosta per lui (n. 13 a Rovereto) e quindi l'ingresso in formazione con il ruolo di titolare nella partita con il Lecco. Marcolini era rimasto fuori, Martinelli era passato a sinistra; Braico prese il posto di D'Eri, divenuto «libero».

Sette partite di fila, tutte in crescendo: questo l'ultimo cammino di Claudio Braico. Una partenza incerta, tradito dall'irruenza, con palloni non colpiti o colpiti male. Poi una chiara progressione, con un gioco sempre più ragionato, un palleggio più elegante, un rendimento più continuo. E finalmente il piccolo capolavoro nelle partite con il Sottomarina e con il Treviso. Il posto in squadra Braico se lo è conquistato con le proprie forze, con la propria volontà.

«Quest'anno non credevo di fare tanto — spiega il ragazzo con modestia — addirittura già all'inizio del campionato. Lo scorso anno giocai tre partite, ma era roba facile, di fine stagione. Questa volta l'impegno è maggiore; mi rendo conto intanto di migliorare gradatamente e di essere più utile alla squadra».

— Perché tanta foga nelle prime partite?

«Per un calcolo opportunistico. Mi dicevo: se vuoi conservarti il posto, non devi farti scappare l'ala, non devi lasciarla andare. Così giocavo con foga, a scapito naturalmente della precisione. Adesso ho più fiducia nei miei mezzi, in ogni partita gioco più tranquillo. Ed i risultati pare mi stiano dando ragione».



Claudio Braico giovane di carattere

— Quali sono i tuoi progetti: la carriera di calciatore a colpo sicuro?

«Se non ho mollato prima, non sarà certo adesso che lo faccio. Se continuo ad andare, voglio dire, continuo a giocare. Se mi accorgo invece che il calcio non fa per me, allora mi metterò a lavorare in qualche altro settore. Ma per ora sono contento: con lo stipendio e i premi partita incomincio a cavarmela».

— Cosa dicono in famiglia della tua attività?

«Ho un fratello che gioca nell'Aurisina, ma fa lo studente universitario, scienze biologiche. Non ha la mia passione, perciò fa bene a pensare allo studio, prima di tutto».

— Quale fra i tuoi compagni consideri il miglior giocatore?

«Non tocca a me giudicare... tutti bravi».

— Hai dinanzi a te un modello, per il tuo ruolo?

«Francamente no. Non bisogna copiare: si finisce che nel tentativo di emulare qualcuno, si perde quello che deve essere il senso istintivo del gioco e magari si sbaglia».

D. d. R.



La squadra di allievi di hockey su pista del Dopolavoro Ferroviario di Trieste si è laureata «Campione italiano allievi 1970». Dopo i risultati conseguenti nei campionati nazionali, si era parlato di una grave crisi, nel settore dell'hockey a rotelle a Trieste e si paventava quasi la morte di tale sport nella nostra città.

Il cammino per la conquista del titolo è stato lungo e irto di difficoltà.

La brillante vittoria e l'ambito titolo di campioni d'Italia conquistato dai ragazzi del Ferroviario sta invece a dimostrare che l'hockey a rotelle a Trieste è più che mai vitale, che l'amore per tale sport è vivo nei giovani e che da questi giovani bisogna aspettarsi brillanti risultati.

Nella foto, la squadra scudettata: da sinistra in piedi: Burolo, Bormè, Brancolini, Schinaia, Lui, Felluga; piegati: Furian, Rusich, Cartago, Marion. La squadra è stata allenata da Claudio Fonda.

I PREZZI DEI NUOVI MODELLI OPEL ASCONA E VAUXALL VIVA

Roma, 24

I prezzi di listino in Italia, compresa l'IGE e franco sede concessionario, per i nuovi modelli Opel Ascona e Vauxhall Viva presentati nello scorso mese di ottobre sono i seguenti: Opel «Ascona 16» berlina 2 porte standard lire 1.325.000; Opel «Ascona 16» berlina 4 porte standard lire 1.370.000; Opel «Ascona 16» berlina 2 porte lusso lire 1.455.000; Opel «Ascona 16» berlina 4 porte lusso lire 1.498.000; Opel «Ascona 16» Voyage lire 1.530.000.

Vauxhall «Viva» berlina 2 porte lusso lire 1.173.000; Vauxhall «Viva» berlina 4 porte lusso lire 1.228.000; Vauxhall «Viva» berlina 2 porte SL lire 1.243.000; Vauxhall «Viva» berlina 4 porte SL lire 1.298.000; Vauxhall «Viva» familiare 3 porte SL lire 1.393.000.

In seguito agli aumenti verificatisi nei costi di manodopera e di materie prime, e analogamente a quanto già deciso da altre case automobilistiche, si è venuti nella determinazione di ritoccare i prezzi di listino in Italia delle vetture Opel, limitatamente ai quattro modelli seguenti e con decorrenza immediata: Opel «Kadett SE» berlina 2 porte lire 898.000; Opel «Kadett SE» berlina 4 porte lire 960.000; Opel «Manta» 1,6 lt. lire 1.490.000; Opel «Manta Rallye» 1,6 lt. lire 1.595.000.

Il prezzo è rimasto immutato per tutte le altre vetture Opel, nei modelli Kadett esclusa la versione SE, ed in quelli Olympia, Rekord, Opel GT, Commodore GS e GS/E, Admiral e Diplomat. Anche i veicoli industriali Opel Delivery Van e Blitz, al pari dei Bedford nelle varie versioni, non hanno subito auemnti di prezzo.

Da questa settimana la

Pagina dei motori

esce il sabato

Notizie spicciole da Montebello

Antonio Quadri svernerà con buona parte del suo materiale trottistico all'ippodromo palermitano della Favorita. L'ottimo driver, che tante simpatie si è accattivato a Montichello, dove ormai da anni sta svolgendo apprezzata attività, ripetendo il gesto dello scorso anno si appresta a fare le valige e a riempire i «van» per ritornare all'ombra del Monte Pellegrino. Fra i cavalli che Quadri sposterà a Palermo, figurano i nuovi acquisti Desiderio e Ostumia, nonché le... vecchie glorie Profumo, Cacito, Mallo, Eudossio, Parato, Timo, Arese e Leccio. A Montebello rimarranno invece Filarco, Girandola, Armana e il vecchio Agadir, che dovrebbe terminare la sua gloriosa carriera sulla pista triestina dove ha conosciuto innumerevoli trionfi. Questi ultimi cavalli verrebbero affidati a Nicola Esposito.

* * *

Giuseppe Guzzinati ha toccato domenica il suo centesimo traguardo dell'annata con Tibidabo, un puledro di 3 anni che sta andando veramente forte. Il popolare «Guzzi», che a Montebello ha in cura il materiale della Scuderia Adriatica, ha ora alle proprie dipendenze, in attesa di essere presentati quanto prima, il 7 anni Jeffries (Scotch Thistle e Cantora) e la 4 anni Raipur, una puledra «marca Waschi».

A Ugo Belladonna è stato affidato in allenamento dalla Scuderia Giosanna il 7 anni Nigello e non è improbabile che quanto prima possa contare sul puledro di 2 anni Pagot della Scuderia Tommaso Prioglio, attualmente da Alfredo Cicognani a Roma.

* * *

Validi acquisti quelli fatti da Amerigo Mazzuchini per conto di un suo proprietario. Due puledri di 4 anni sono infatti giunti a Montebello e si apprestano a debuttare con i nuovi colori. Si tratta di Tafuro (Buckeye Demon e Degia) eccellente protagonista sulla pista bolognese, dove ha messo da parte vincite per circa sette milioni e mezzo e un record di 1.21.2, ed Espero (Front Page e Sciarada) il quale detiene un limite di 1.22 e assomma vincite per tre milioni e mezzo.

* * *

Ultime battute in pista e ultimi patetici successi. Ormai a Bellini e a Petronio non rimane che un mese di... lavoro, avendo entrambi dieci anni, poi al 31 dicembre i due generosi trottatori metteranno la parola fine alla loro carriera fatta di alti e bassi come capita quasi a tutti i quadrupedi in attività. Domenica Bellini e Petronio hanno vinto ambedue, dimostrando che anche a dieci anni la classe, il vigore e il coraggio sono attributi ben evidenziati. Il pubblico di Montebello li ricorderà certo con simpatia.

M. G.

TENNIS

A Renosto - Marcuzzi il doppio del C.M.M.

Un ex campione di calcio, Mario Renosto, e un ex campione di atletica, Bruno Marcuzzi, si sono trovati assieme per formare il più forte doppio nel torneo sociale di tennis del Circolo Marina Mercantile. In coppia infatti hanno vinto ieri la finale della specialità. E per Renosto è stato un bis, in quanto aveva già vinto il singolare, pur trovandosi presentemente con una mandibola cucita all'interno, a causa di un doloroso incidente riportato durante una partita di calcio.

TENNIS: PROIEZIONI

■ Domani sera alle ore 19 presso la sede del T.C. Triestino di Padriciano, verranno proiettate alcune interessanti pellicole sul tennis i documentari avranno per protagonisti alcuni fra i migliori specialisti dello sport della «racchetta».

IN POCHE RIGHE

A TORINO LA TRIS

■ Quindici cavalli figurano partenti nel premio Tornese, in programma venerdì nell'ippodromo di Stupinigi, corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo. Premio Tornese (L. 3.000.000, handicap a invito) — a m 2060: Tricolore, Nuvoloso, Pepoli, Pilota, Beccaccino, Frivola, Taiedo, Oriundo Tosco, Insonne; a m 2080: Cartilagine, Ugento, Seleuco, Lamito, Adorada; a m 2100: Final Notice. Nessun rapporto di scuderia.

TENNIS TAVOLO: C.G.S.

■ Facile vittoria del Centro Giovanile Studenti a spese dell'A.R.S. Vicenza. I triestini, due partite altrettante vittorie entrambe con lo identico punteggio di 9-0, hanno confermato di possedere tutte le carte in regola per puntare alla promozione. Coesutta, Venuti e Peterlini si sono dimostrati in gran forma e i vicentini hanno dovuto ben presto rassegnarsi.

C. U. S.: DIRETTIVO

■ Il consiglio direttivo del Cus Trieste è convocato per stasera alle ore 19 presso la sede di via Fabio Severo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FERMO MONITO AD HANOI DOPO LA FALLITA INCURSIONE AMERICANA AL CAMPO DI SON TAY

Nixon: gli S.U. reagiranno a rappresaglie sui prigionieri

La Casa Bianca ha precisato che ne saranno ritenuti responsabili i dirigenti nordvietnamiti
Timori al Congresso e al Senato che l'irrigidimento rallenti il ritiro delle truppe dal Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 24

Il Presidente Nixon ha detto che gli Stati Uniti sono decisi a una dura azione contro il Vietnam del Nord nel caso Hanoi tentasse rappresaglie sui prigionieri di guerra, in seguito all'attacco americano dello scorso fine settimana. Le notizie provenienti dal Vietnam a proposito dell'attacco di elicotteri e bombardieri americani contro il campo di prigionieri di Son Tay hanno lasciato esterefatta l'opinione pubblica degli Stati Uniti che ora si chiede se l'amministrazione repubblicana sia veramente decisa ad assumere un atteggiamento «duro» nel Sud-Est asiatico.

Il capo ufficio stampa della Casa Bianca, Rolane Ziegler, ha letto ai giornalisti l'annuncio del Presidente ed ha detto che era chiaro a tutti che i prigionieri non avevano nulla a che fare con l'attacco contro Son Tay compiuto dagli elicotteri americani, «e sarebbe inconcepibile che ora ci sia eventualmente una rappresaglia contro i prigionieri di guerra; noi consideriamo personalmente responsabili i leader del Vietnam del Nord di qualsiasi azione contro questi prigionieri». Ziegler ha aggiunto che una eventuale rappresaglia dei comunisti sarà considerata una provocazione alla quale gli Stati Uniti risponderanno congruamente.

A Washington si crede che il raid dell'aviazione americana — che con 250 apparecchi ha bombardato obiettivi a sud del diciannovesimo parallelo — sia indicativo per individuare un atteggiamento nuovo di Nixon nei confronti della guerra nel Sud - Est asiatico. Le parti indubbiamente si sono irrigidite. Al Congresso e al Senato americani serpeggia il timore che il Presidente stia imboccando una strada pericolosa per la realizzazione del graduale ritiro delle truppe dal Vietnam. La presa di posizione di Washington insomma induce a pensare che ci sia una allarmante reviviscenza del conflitto.

Il ministro della difesa, Melvin Laird, ha descritto particolareggiatamente l'azione intrapresa dall'aviazione americana lo scorso fine settimana. Un piccolo elicottero con a bordo volontari ha sorvolato sabato il il campo di prigionieri situato una trentina di chilometri a Sud di Hanoi, ma gli uomini che dovevano essere liberati non c'erano perché erano stati fatti sgomberare prima. Laird ha detto che l'operazione di Son Tay è stata l'unica azione americana al di sopra del diciannovesimo parallelo, tra quelle svoltesi sabato e domenica, ed è occorsa prima che duecentocinquanta bombardieri attaccassero le installazioni missilistiche situate nelle vicinanze del luogo dove è caduto l'aereo da ricognizione americano, causa occasionale dell'iniziativa militare di Washington.

Il ministro della difesa ha detto che l'elicottero è partito alla volta di Son Tay, dopo che il Presidente Nixon ricevette la comunicazione dal Pentagono secondo cui «alcuni soldati americani stavano morendo nel campo prigionieri». Gli Stati Uniti hanno ammesso che i vietnamiti del Nord hanno catturato complessivamente 378 americani, mentre si afferma che in tutta l'Indocina i dispersi o i prigionieri sono millecinquecento almeno.

Il raid contro Son Tay si è iniziato alle due, ora di Hanoi. Aerei della Marina americana hanno sorvolato la costa lanciando bombe, nel frattempo l'elicottero atterrava nel campo, situato 480 chilometri a Nord della zona smilitarizzata che separa il Vietnam del Nord dal Vietnam del Sud. Si dice che gli elicotteri abbiano preso il volo dalle navi americane nel Golfo del Tonchino. Il generale di brigata, Leroy Manor ha riferito che i volontari rimasero nel campo meno di un'ora. L'altro responsabile dell'azione, il colonnello Arthur Simons ha detto: «Abbiamo sparato soltanto quando la missione sembrava compromessa». I prigionieri di guerra erano stati portati altrove e i volontari americani furono costretti al ritorno.

Gli eventi militari di questo ultimo fine settimana sono stati commentati diversamente al Congresso. Il senatore Robert Dold, repubblicano del Kansas, ha detto che la missione dell'elicottero non compromette l'intenzione di Nixon di cercare una soluzione negoziata del conflitto nel Sud-Est asiatico. Altri esponenti repubblicani si sono detti sorpresi per la critica che è stata sollevata attorno all'azione americana a Son Tay ed hanno ricordato le parole di Laird a questo proposito: «Il campo era stato evacuato; se ci fossero stati i prigionieri ora sarebbero uomini liberi», e ancora: «Signori, noi continueremo a fare sforzi per liberare i prigionieri di guerra».

Molto scettico si è detto il senatore Fulbright, presidente della commissione per gli affari esteri, il quale ha dichiarato «E' certamente un gesto provocativo invadere; ciò può spingere ad altre cose; personalmente sono molto preoccupato perché quanto è avvenuto, come l'invasione della Cambogia la scorsa primavera, indica che l'amministrazione repubblicana ha come mira principale la vittoria militare e non la soluzione negoziata del conflitto».

Un portavoce della Casa Bianca ha riferito ieri sera che il Presidente Nixon si è complimentato con i volontari che hanno condotto la missione a Son Tay, operazione, ha detto Nixon, «di alta competenza professionale e di grande coraggio». Il portavoce si è rifiutato di rispondere alle insistenti domande dei giornalisti che volevano sapere se gli Stati Uniti sono in procinto di varare altre iniziative del genere.

U. P. I.

Accurata ispezione



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bruxelles — Poliziotti ispezionano la sala delle riunioni del MEC, dopo una telefonata che avvertiva della presenza di una bomba

PER I BOMBARDAMENTI

CINA E URSS attaccano gli Stati Uniti

Mosca, 24

Russia e Cina attaccano duramente gli Stati Uniti per i bombardamenti sul Vietnam del Nord. A Mosca, la «Pravda» definisce «Strategia dell'impotenza e della disperazione», quella che ha indotto i capi degli Stati Uniti a riprendere, «all'insaputa del Congresso», gli attacchi aerei contro il Vietnam del Nord. E' la vecchia politica di continuazione e allargamento della aggressione», scrive l'organo del PCUS in una corrispondenza da Washington.

Tutti i giornali riportano questa mattina con rilievo la dichiarazione del governo sovietico diramata questa notte dalla «Tass». Le «Izviestia», indirizzano ugualmente espressioni molto polemiche nei confronti sia dell'avvertimento del segretario alla Difesa Laird di una settimana fa richiedente l'immunità per i ricognitori americani che sorvolano il Nord Vietnam, sia della ripresa per rappresaglia delle incursioni.

Questi episodi, scrivono le «Izvestia», rappresentano un attentato grossolano al sacro e sovrano diritto alla difesa della propria patria del popolo del Vietnam democratico, un perfido tentativo di «legalizzare» le violazioni dello spazio aereo della «RDV» da parte dell'aviazione degli Stati Uniti, di far pressioni sulle posizioni dei patrioti vietnamiti al negoziato di Parigi». L'azione avrebbe «smascherato l'ipocrisia» della politica americana che non avrebbe rinunciato «a risolvere con mezzi di guerra il problema vietnamita».

A Pechino una dichiarazione del ministro degli Esteri definisce «nuovo crimine mostruoso», «nuove provocazioni di guerra» e «incursioni barbare» quelle compiute sabato scorso da bombardieri americani sul Vietnam del Nord.

Dopo aver detto che «il popolo cinese segue da vicino la evoluzione della situazione nel Vietnam», la dichiarazione sottolinea che, in base al «dovere internazionale che impone loro di sostenere e aiutare con tutte le loro forze la guerra di resistenza all'aggressione americana», 700 milioni di cinesi «armati del pensiero di Mao Tsetung, son decisi a stringersi per sempre al fianco dei popoli fratelli del Vietnam e degli altri paesi indocinesi e a combattere insieme nell'unità fino alla vittoria totale». Tale dichiarazione è pubblicata in prima pagina dal «Quotidiano del popolo». (Ansa)

ERA GIA' STATO CONDANNATO UN MESE FA DAL TRIBUNALE DI PARIGI

ALTRI DUE ANNI DI CARCERE PER IL MAOISTA ALAIN GEISMAR

L'imputazione era di aver ricostituito la organizzazione filocinese «Sinistra proletaria» - La corte ha inflitto il massimo della pena

Parigi, 24

La Corte di sicurezza dello Stato ha condannato stasera il maoista francese Alain Geismar a due anni di prigione — cioè al massimo della pena prevista — per ricostituzione della «Sinistra proletaria», organizzazione filocinese messa fuori legge il 27 maggio scorso. La pena inflitta supera le richieste del P.M., che aveva sollecitato una condanna ad «almeno diciotto mesi di carcere». La condanna inflitta al giovane insegnante (che fu uno dei promotori e dei dirigenti dei moti del maggio 1968), è tanto più pensante in quanto si aggiunge a quella a diciotto mesi di carcere pronunciata nei suoi confronti trentadue giorni or sono, dal tribunale di Parigi.

Al primo processo, Alain Geismar era accusato di istigazione alla violenza, seguita da effetti concreti nei confronti di agenti dell'ordine. Il capo d'accusa si basava su un discorso pubblico, pronunciato da Geismar ad una riunione organizzata dalla «Sinistra proletaria», di cui egli era il «leader», e nel corso del quale l'oratore aveva invitato «il popolo a scendere nelle strade con i fucili». A tale appello, avevano fatto seguito due giornate di disordini e di violenza, soprattutto nel Quartiere Latino, dopo le quali il ministro dell'interno Raymond Marcellin aveva ottenuto dal Consiglio dei ministri l'adozione del decreto che metteva fuori legge la «Sinistra proletaria».

Oggi invece — come s'è detto — Alain Geismar rispondeva del reato di ricostituzione di movimento disciolto.

Come già in occasione del primo processo, stamane il palazzo di giustizia della capitale era sorvegliato da centinaia di agenti in uniforme o in borghese che sorvegliavano tutti gli accessi all'edificio, controllando accuratamente l'identità di tutte le persone desiderose di entrare. Contrariamente alle voci della vigilia, secondo cui l'imputato si sarebbe astenuto in qualche modo dal comparire dinnanzi alla corte, Geismar era presente in aula quando il presidente ha dichiarato aperta la seduta.

La prima udienza, quasi esclusivamente dedicata ad una serie di scaramucce procedurali, non ha riservato sorprese: la difesa ha presentato — ma invano — numerose eccezioni tendenti a provare l'incompetenza e l'illegalità della corte giudicante. L'udienza pomeridiana si è invece aperta con un colpo di scena: l'imputato, avendo deciso di non assistere più ai dibattimenti, ha lasciato l'aula, con il consenso della corte, dopo aver letto una violenta dichiarazione contestante la legittimità della corte stessa.

Uscito l'imputato, il difensore, avv. Henri Leclerc, ha annunciato l'intenzione di ritirarsi a sua volta. Il presidente lo ha però fatto rimanere, e lo avvocato Leclerc ha allora precisato che avrebbe continuato senza intervenire. Trincerato così il difensore dietro al silenzio, conformemente al desiderio del suo oliente, e non essendovi testimoni citati a carico o a discarico, la corte ha dato la parola alla Pubblica Accusa per la requisitoria. Terminata quest'ultima, la corte si è ritirata per la sentenza che è stata di due anni di carcere e diecimila franchi d'ammenda. Il verdetto è stato pronunciato in capo ad un'ora e mezzo circa di deliberazioni. (Ansa)

RINVIATO A GIUDIZIO l'attentatore di Berlino

Berlino, 24

Ekkehard Weil, l'infermiere accusato di aver sparato a una sentinella sovietica, evaso e catturato dopo 28 ore, è comparso stamane davanti al magistrato inquirente britannico che lo ha rinviato a giudizio per le accuse di tentato omicidio, lesioni personali, possesso illegale di armi da fuoco e munizioni. Il processo ha inizio l'8 dicembre. (Ap)

E' STATO L'EX CAMPIONE A SOCCORRERE LA GIOVANE

In clinica la figlia di Loi per aver bevuto trielina

Forse una disgrazia, ma si pensa anche a una delusione amorosa

Milano, 24

Le condizioni di Bonaria Loi, figlia diciassettenne dell'ex campione di pugilato Duilio Loi, sono oggi migliorate. La ragazza era stata ricoverata ieri sera in una clinica privata in preda a sintomi di avvelenamento per avere bevuto una quantità imprecisata di trielina. Il fatto, per ora non noto nei particolari, sarebbe avvenuto nel nuovo appartamento di viale San Michele del Carso, dove la famiglia Loi si è trasferita da appena due mesi.

Nessuna notizia ufficiale è stata fornita sull'episodio.

Ulteriori accertamenti diretti ad appurare i possibili motivi del gesto (ammesso che non si tratti di disgrazia) hanno portato a stabilire che una quindicina di giorni fa Bonaria Loi aveva troncato un rapporto affettuoso con un ragazzo della sua età. Alla luce di questa circostanza la ipotesi di un gesto sconsiderato suggerito da una delusione sentimentale sembra abbastanza verosimile.

Quest'ultima versione è stata tuttora smentita dallo stesso Duilio Loi, che ha spiegato, questa sera, l'incidente capitato alla figlia Bonaria. «Non c'è nulla di misterioso — ha detto l'ex campione —; si è trattato di una semplice disattenzione. Ieri dovevo recarmi ad un pranzo e, come sempre succede, ho chiesto a mia moglie ed alle mie figlie di prepararmi un vestito. Subito, si è offerta Bonaria. Poiché era ancora presto, io sono uscito. Quando sono tornato ho trovato Bonaria che mi aspettava sulla porta: si lamentava e piangeva».

La ragazza, secondo il racconto di Duilio Loi, aiutata dalla sorellina minore, Rosaria, di 12 anni, si stava preparando a pulire il vestito. «Rosaria — ha detto ancora Loi — ha versato in un bicchiere di cucina un po' di trielina pura; avrebbe dovuto subito aggiungerci dell'acqua per diluirla; invece l'ha lasciata sul tavolo. Bonaria aveva sete; ha visto il bicchiere e, credendo che fosse acqua, ne ha bevuto un sorso». (Ansa)

MAESTRI SUL CERRO TORRE

Buenos Aires, 24

Cesare Maestri è in parete: ha iniziato oggi la scalata dei 1200 metri di granito e di ghiaccio che lo separano dalla cima del Cerro Torre (3128 metri), il tempo è buono. Gli scalatori arrampicano con due cordate di punta, composte la prima da Cesare Maestri e Carlo Claus, la seconda da Ezio Alimonta e Claudio Baldessari.

Gli alpinisti hanno trovato la parete (che avevano attrezzato nella spedizione del giugno 1970) in condizioni disastrose a causa del maltempo dei mesi scorsi: le corde inutilizzabili, molti chiodi da rimettere. Servendosi del compressore e della perforatrice per piantare i chiodi, essi stanno attrezzando di nuovo la parete.

E' la quarta volta che Cesare Maestri si misura con la vetta che — con i suoi «sesto grado» e i venti che la sferzano a 150 chilometri all'ora — ha sconfitto i migliori rocciatori del mondo. Al secondo tentativo nel 1959 Maestri raggiunse la cima del Cerro Torre lungo la via Nord-Est in compagnia dell'«asso» austriaco Toni Egger. (Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Buenos Aires — La spedizione guidata da Cesare Maestri è ormai all'attacco del Cerro Torre nella Patagonia. Nella foto si vede Carlo Claus, un membro del gruppo, ripreso dallo stesso Cesare Maestri durante le fallite scalate del giugno 1970

UN ANNUNCIO CHE PUO' COSTITUIRE UNA SPERANZA PER I SOPRAVVISSUTI

Benestare di Nuova Delhi al sorvolo di aerei pakistani

Il Presidente Yahja Khan non ha ancora concesso gli elicotteri - Folle fameliche si accalcano attorno agli apparecchi che atterrano con i soccorsi - Altri aiuti inglesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dacca, 24

Il governo indiano ha dato questa mattina il suo benestare per consentire ad aerei da trasporto «C-130» dell'aviazione pakistana di sorvolare il territorio indiano nei prossimi quindici giorni, per trasportare aiuti dal Pakistan occidentale al Pakistan orientale, teatro di una delle più grandi catastrofi naturali di tutti i tempi. L'annuncio, che indubbiamente rappresenta una notizia confortante è stato dato stamani a Nuova Delhi dal ministero degli esteri indiano. In relazione all'annuncio fonti vicine al ministero hanno tenuto a sottolineare che la richiesta pakistana è stata accolta quasi subito dopo essere stata inoltrata. Ad inoltrarla è stato l'alto commissario del Pakistan occidentale Sajjad Hyder, quando stamani è stato ricevuto da Banerji, un segretario del ministero degli esteri.

Un portavoce dell'alta commissione pakistana a Nuova Delhi ha precisato che la richiesta ha avuto per oggetto solo aerei da carico «C-130» e non elicotteri. Questa questione degli elicotteri è una delle più controverse e bisogna aggiungere delle più gravi che è sorta in relazione alle operazioni di soccorso, ostacolate proprio per il fatto della scarsità di questi preziosi mezzi aerei.

Degli elicotteri ha parlato proprio oggi a Dacca il governatore del Pakistan orientale, il vice ammiraglio Sam Ahsan, nel corso di una conferenza stampa. Egli ha dichiarato che il regime militare pakistano del Presidente Yahya Khan ha respinto la sua richiesta per un invio urgente degli elicotteri dell'aviazione pakistana, che si trovano tutti nel territorio del Pakistan occidentale diviso da quello orientale da una distanza di circa 1600 chilometri. «Ne avrei un estremo bisogno — ha dichiarato il governatore — ma è chiaro che il loro trasferimento presenta difficoltà non indifferenti».

La notizia del rifiuto opposto dal governo centrale all'invio di elicotteri nella parte orientale del paese è giunta mentre quattro elicotteri dell'esercito americano erano impegnati in un'operazione di soccorso in alcune isole della baia del Bengala rimaste finora inaccessibili ai soccorsi. Gli elicotteri hanno trasportato riso, melassa, fiammiferi e sale.

In uno degli elicotteri si trovava l'ambasciatore americano Joseph Farland, che al ritorno ha riferito di essersi dovuto rifugiare nella parte più interna dell'apparecchio, mentre una folla famelica si stringeva attorno all'elicottero durante la distribuzione dei soccorsi. Un altro elicottero americano ha ferito gravemente con le pale dei rotori due persone di un gruppo di affamati che cercava di impedirgli di decollare.

Ma vi sono anche altre vaste zone dove, dodici giorni dopo la catastrofe, gli aiuti sono ancora attesi, e purtroppo nessuno sa dire ancora quando potranno arrivare.

Ecco quale è attualmente la situazione in merito alla disponibilità di elicotteri. Ve ne sono in tutto una ventina. Uno è pakistano e altri diciotto sono stati inviati dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Francia. Se ne attendono altri dalla Germania occidentale e dall'Arabia Saudita.

Quattro unità britanniche, fra cui la motocannoniera «Intrepid», getteranno fra qualche ora le ancore a largo di Rabnabad, a sud di Patukali, per sbarcare una squadra di soccorso col compito di seppellire i morti, riaprire le vie di comunicazioni e portare i soccorsi. Queste unità dispongono di otto elicotteri. «Siamo ancora nel tunnel e nessuno sa quando ne usciremo», così ha dichiarato un funzionario pakistano a Dacca. Anche il prestito di dieci milioni di dollari annunciato ieri dal governo centrale per i soccorsi nel Pakistan orientale è una notizia che non ha suscitato particolare eco. A Dacca gli aiuti si ammucchiano e sono sotto gli occhi di tutti. Il problema che ancora non ha trovato una soluzione adeguata è di farli arrivare a chi sta morendo di fame.

A. P.

HONGKONG NEGA IL VISTO ai vescovi di Formosa

Hongkong, 24

Le autorità di Hongkong hanno rifiutato il visto di ingresso ai vescovi cattolici residenti nell'isola di Formosa che avevano espresso il desiderio di recarsi nella colonia britannica, in occasione della visita di Papa Paolo VI, il 4 dicembre prossimo. Un portavoce del dipartimento dell'immigrazione, nel dare la notizia, ha dichiarato di non avere motivi per spiegarla. (Ap)

PER I TRAPIANTI

SAREBBE SUPERATA la tecnica di Barnard

Londra, 24

Il noto chirurgo inglese Donald Ross, il quale ha eseguito tre trapianti cardiaci nel 1968 e nel 1969, ha detto di servirsi per le operazioni sul cuore di una nuova tecnica che rende non necessario il 90 per cento dei trapianti.

Secondo la nuova tecnica, sviluppata negli Stati Uniti, ha spiegato Ross, vengono prelevate dalle gambe del paziente vene che vengono innestate al cuore per sostituire vene difettose.

Ross ha detto di non avere per il momento intenzione di eseguire trapianti cardiaci e ha aggiunto in sostanza che se si considera il cuore come una pompa o un motore, è inutile sostituire tutto il motore con uno nuovo quando è possibile fare una revisione, ciò che viene fatto appunto con la nuova tecnica.

Una fonte vicina a Ross ha detto che il chirurgo ha sottoposto ad interventi del genere sei pazienti i quali sono tuttora viventi uno dei quali da più di un anno. (Ansa-Reuter)

SCIAGURA FERROVIARIA in Jugoslavia: otto morti

Belgrado, 24

Otto persone sono morte e 29 sono rimaste ferite, alcune gravemente, nello scontro tra un treno merci e un autobus pieno di operai. Lo ha annunciato radio Belgrado, precisando che l'incidente è avvenuto oggi ad un passaggio a livello vicino a Prijedor. (Ansa - Reuter)

INTERVENTO AL CONGRESSO DEL P.C. UNGHERESE

BREZNEV SI COMPIACE DEL «DISGELO» IN EUROPA

Merito, per il capo sovietico, del patto russo-tedesco e della «Ostpolitik» di Brandt - Un accenno all'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Budapest, 24

Invito alla coesistenza pacifica e compiaciuta constatazione del clima di «disgelo» ormai in atto in Europa. Questi i due punti-cardine dell'intervento effettuato oggi dal primo segretario del PC sovietico, Leonid Breznev, nella seconda giornata dei lavori del ventesimo congresso del PC ungherese. Un discorso di tono quanto mai moderato che ha trovato un'eco immediata nelle parole del leader polacco Wladislaw Gomulka, secondo dei grossi oratori della giornata.

Parlare di coesistenza, soprattutto in Europa vuol dire parlare della Germania federale e della nuova politica del Cancelliere Brandt e dei recenti trattati russo-tedesco e tedesco-polacco. E anche Breznev si è attenuto fedelmente alla regola plaudendo sia all'accordo di Mosca che a quello di Varsavia, prove irrefutabili dell'«atteggiamento realistico» assunto dal Cancelliere Willy Brandt. «Questi due trattati — ha esclamato Breznev nel silenzio del folto auditorio — creano buone premesse per ampliare la collaborazione pacifica fra gli stati europei in numerose sfere».

Rispondendo indirettamente a Pechino, secondo cui Mosca avrebbe perso il suo fervore rivoluzionario, ha esclamato che «la coesistenza pacifica corrisponde agli intermezzi delle forze rivoluzionarie che lottano per il socialismo e la democrazia. Nelle cittadelle dell'imperialismo, negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Italia, in Giappone e negli altri paesi capitalisti, la classe lavoratrice continua a insistere nei suoi diritti e difende i suoi interessi con crescente risolutezza».

Il leader comunista ha ancora una volta ricordato a questo proposito l'auspicata conferenza europea, la cui sola prospettiva di realizzazione, ha contribuito ad accelerare il processo di «disgelo» fra i due blocchi.

Parte dell'intervento di Breznev è stato dedicato ai problemi di ordine interno del mondo comunista: «I comunisti si oppongono ai tentativi degli ideologi borghesi nonché a quelli dei revisionisti di destra e di sinistra per deviare dalla corretta via gli artefici del socialismo e del comunismo, ricorrendo a finzioni, e falsi». Secondo gli osservatori le ultime parole di Breznev vanno riferite alle memorie di Kruscev, pubblicate in Occidente.

Le parole di Breznev hanno trovato un'immediata eco, nel leader del PC polacco Wladislaw Gomulka che, sull'onda del trattato firmato la settimana scorsa a Varsavia fra Bonn ed il suo governo, si è associato a Breznev nell'affermare che ormai l'Europa ha raggiunto una svolta storica nello sviluppo delle relazioni Est-Ovest.

A. P.

AVREBBE UN GEMELLO il mostro di Loch Ness

Londra, 24

Nel lago scozzese di Loch Morar un gruppo di scienziati ha convalidato le testimonianze di numerose persone, fra cui alcuni abitanti del posto, circa la presenza di una o più creature gigantesche non identificate dall'uomo che potrebbero appartenere a specie diverse o far parte di un'unica famiglia.

Una di queste relazioni è firmata dal dott. Bass, e le sue osservazioni collimano con quelle di altri testimoni fra cui una dottoressa che abita in prossimità del lago ed essendo appassionata di pesca passa numerose ore sulle rive di Loch Morar.

Il mostro avrebbe tre gibbosità di colore grigio-giallo e di forma ovale. Un altro testimone ha riferito di aver visto il 27 agosto del '68 un collo ed una testa enormi uscire dall'acqua e navigare lasciandosi dietro una leggera scia. Come il mostro di Loch Ness, anche quello di Loch Morar si farebbe vedere soltanto quando le acque del lago sono perfettamente calme. (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i congiunti di

Attilio Bellazzi (Bellaz)

esprimono un riconoscente grazie a tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro grande dolore per onorare la memoria del caro scomparso.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata oggi, mercoledì, alle ore 19, nella Basilica di Grado.

Grado, 25 novembre 1970

Venerdì 27 novembre alle ore 18 verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo una S. Messa in suffragio del compianto

CAV.
Romolo Brunelli

La famiglia è grata a quanti si uniranno ad essa nella preghiera.

Ricorre oggi il primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Meri Todeschini

Il marito, i familiari e i parenti tutti La ricordano con rimpianto.

† Il 20 novembre si è spenta, dopo lunga malattia, a 86 anni

Erminia Calligaris ved. Donda

A tumulazione avvenuta, nel Cimitero di Aurisina, profondamente addolorati, ne danno l'annuncio i figli IVONE con la moglie LUDMILLA, MARIO e il figlio EZIO, NILDA con il marito GIOVANNI BATTELLO e figli, dott. NEREO con il piccolo VANEK e SERGIO unitamente ai parenti tutti.

La nostra gratitudine, per le amorevoli cure prestate, al Primario dott. de Gressi, ai medici curanti, alla Reverda Suora, al personale tutto dell'Ospedale Fatebenefratelli di via Diaz e a tutte quelle persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Gorizia - Aurisina, 25 novembre 1970

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

† Il giorno 24 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Postogna nata Koblar

Ne danno il triste annuncio i figli CARLA, ANNA, BATTISTA, GERARDO (DINO), ORIENTE e DIRCE, unitamente alle nuore, ai generi, ai nipoti e ai pronipoti.

I funerali si svolgeranno oggi 25 novembre alle ore 14.30 dall'abitazione di Muggia in via Santa Barbara 24.

Un sentito ringraziamento va da al medico curante dott. Ernesto Roncalli per le amorevoli cure prestate.

Muggia, 25 novembre 1970

† Ieri, a San Vito al Tagliamento, si è spenta serenamente

Maria Rodella ved. Beltramini
di anni 88

I nipoti SERGIO e BRUNA con il marito ALBERTO MARCHESE ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 25 novembre, alle ore 16 dal Cimitero Centrale di Gorizia.

San Vito al Tagliamento - Gorizia, 25 novembre 1970

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

† Il giorno 23 novembre si è spenta la nostra cara mamma

Antonia Gall ved. Gulli

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIA, SILVIO e OLINDO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 24 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Maver

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GRAZIA e GIANFRANCO, la mamma, la sorella ADA, la nuora GRAZIELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 novembre alle ore 13.45 dall'abitazione di via Canova n. 1 per la Chiesa dei Cappuccini.

Gorizia, 25 novembre 1970

† Si è spento il 22 novembre il caro papà

Matteo Puntar

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il figlio IVO con la moglie MARIA, le figlie, il genero e il piccolo WALTER.

Sentiti ringraziamenti a chi ha preso parte alla mesta cerimonia e ai dipendenti dell'Arsenale Triestino.

† A tumulazione avvenuta di

Maria Versa

le sorelle, il fratello e i parenti tutti ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro lutto.

Un grazie di cuore alla famiglia Sblatero.

Fam. HESLOP e VERSA

Trieste, 24 novembre 1970

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Ha cessato di vivere

Luigi Bonazza

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 25 novembre 1970

1955 - 1970

Bruno Geat

Lo ricordano con tanto rimpianto a quanti Lo conobbero la moglie MATILDE e i parenti.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Maria ved. Gargiulo

i familiari tutti La ricordano con immutato affetto.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Guido Nicolini

la moglie, i figli e i congiunti Lo ricordano con immutato affetto.

Ricorre oggi il terzo anniversario della morte del

CAP.
Carlo Mervic

La moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Paola Leghissa

La ricordano con immutato affetto il marito MICHELE e il figlio GIANFRANCO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BABY sitter più piccoli lavori cercasi per tutti i sabati. Telefono 822065. 54350 B
DOMESTICA stabile per Opicina cercasi trattamento familiare, libera sabato pomeriggio, domenica. Telef. 211528. 32439 B
PRESTASERVIZI capace ore da combinarsi cercasi Cordaroli Commerciale. Telefonare 32643. 30786 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

INTERPRETE traduttrice diplomata tedesco e francese, madrelingua tedesco, offresi. Tel. 91131 ore 15-18. 54697 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27-A, Tel. 755868. 54699 CC
A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci! Abatangelo, Rossetti 41/C, tel. 90497. 32411 CC
A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 15.000. Telefonare 755182. 32387 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 32413 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI impiegata e apprendiste commesse primo impiego. Cass. 32377 D SPI.
A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi. Torrefazione «Argentina», Battisti 13. Festa la domenica e feste. 32389 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6582 D
AIUTO banconiere ambosessi cercasi. Caffè Miramare, piazza Libertà 2. 32397 D
ALBERGO Mestre cerca personale generico stabile. Telefonare 958539 - Mattino. Mestre. 6683 D
ANTENNISTA cercasi pratico antenne radio TV. Tel. 764132. 77826 D
APPRENDISTA cerca Degustazione Koala, Mazzini 43, orario negozi domeniche festivi liberi. 32110 D
APPRENDISTA commessa cercasi panificio Lozei, via Matteotti 17, tel. 741180. 32120 D
APPRENDISTA commessa cerca Cartoleria ABC, XX Settembre 23. 5314 D

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro.
Ai P. T. locali d'affari
PROSSIMA CONSEGNA

VIA ITALO SVEVO
Appartamenti con finiture accurate.
Consegna IMMEDIATA

OPICINA
«Residenza HERMADA»
Appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Consegna Primavera 1971

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi - Vicolo Scaglioni
inizio prenotazione appartamenti di lusso con parco

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. CANARUTTO
CIVIDIN - ROSENWASSER

VIA CONTI
Appartamenti con finiture signorili e locali d'affari al P. T.
PROSSIMA CONSEGNA

L'Ufficio Vendite delle Imprese in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 - 35197 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

AUTISTA per città cercasi Tigrotto 50 q.li. Scrivere cassetta 5312 D, SPI.
BAR Mercato ortofrutticolo all'ingrosso via Ottaviano Augusto 12, cerca aiuto banconiere capace, domenica e feste libere. 32403 D
CERCASI commesso per alimentari via Cologna 76.
CERCANSI commessa e apprendista negozio manifatture via Carducci n. 28 angolo Santorio. 54342 D
CERCASI apprendista commesso - commessa drogheria Gregoretti, via Udine 57. 32375 D
CERCASI apprendista parrucchiera anche pratica. Telefonare 61358, pomeriggio. 32383 D
CERCASI fuochista patentato I o II C per conduzione impianti vapore impiego stabile. Cassetta 32405 D SPI.
CERCASI ragazza 15enne per tipografia. Via Buonarroti 2. 54336 D
FATTORINO 15-18 pratico Ape 48 cerca panificio Sircelli, via Foschiatti 15. 32433 D
FATTURISTE per alcune ore antimeridiane cercansi. Cassetta 54346 D SPI.
GARAGISTA cercasi. Telefonare 28844 oppure 31844. 7838 D
GIOVANI autisti patente C - E cercansi. Tel. 823083. 77830 D
MONTATORI impianti riscaldamento per lavoro zona Pordenone cercansi. Tel. 410383, Milano. 6678 D
MOTOCARRISTA per Ape 250 volonteroso 18-19 anni assumiamo. Presentarsi FACAU, Cavana 14. 32124 D
RAGAZZO-A cercasi Bar Arcobaleno, S. Francesco 9, escluso la domenica. 32421 D
SALDATORI tubisti cercansi per lavoro zona Pordenone. Telef. 410383, Milano. 6677 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

STANZA piccola cerca signora sola, nei pressi P. Garibaldi - Barriera. Cass. 32367 E SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI studenti impiegati mobiliata indipendente cucina 13.000. Amministrazione, Battisti 7. 32429 F
BELLISSIMA stanza, riscaldamento, ascensore, affittasi uso ufficio o professionista. Telefonare 38204. 32423 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ACCENDINO a gas metallo giallo caro ricordo materno smarrito tratto viale Miramare - Roiano. Mancia telefonando 68835, Milesi. 5343 H
RICOMPENSANDO lautamente rinnoviamo implorazione rinvenitore orologetto brillantini Teatro Verdi. Telefonando 74787 Monfalcone. Caro ricordo. 800 H
SMARRITO Zona industriale cocker maschio fulvo collare verde. Buona ricompensa restituendolo Società Importex, telefono 820521. 77836 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. SISTIANA appartamento in VILLINO 3-4 stanze, cucina, bagno, terrazza, giardino, centralnafta affittasi prontamente 50.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 32417 I
AFFITTASI locale due fori mq 26 con retro via Matteotti libero gennaio. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 32369 I
APPARTAMENTO ROSSETTI, salone, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta rinnovato, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 32393 I
APPARTAMENTO via UDINE, 3 stanze, cucina, bagno, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 32393 I
ATTICO: due stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazza. Primo ingresso affittasi. Agenzia, Foscolo 4, I p. 54348 I
CENTRALE 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 32419 I
D'ANNUNZIO affittasi lussuosissimo mobiliato matrimoniale, saloncino, tinello, cucinino, servizi, ogni comodità. Telefonare 763237. 32391 I
FORO Ulpiano signorile 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, comforts moderni affittasi prontamente. Telef. 734257. 32415 I
LOCALE zona STADIO, nuovo, mq 130, adatto qualsiasi attività, ingresso automobili, affitta 60.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 32393 I
LOCALE d'affari mq 80 con ufficio - servizi; altro centralissimo mq 120 uso deposito, affittansi prontamente. Telefono 734257. 32415 I
PANORAMICO 3 stanze soggiorno cucinino comforts moderni cantina 42.000; centrale luminoso 3 stanze cucina doppi servizi. Immobiliare, Oriani n. 2. 32441 I
S. GIOVANNI primingresso zona verde, stanza cucina bagno riscaldamento centrale box affittasi prontamente. Telefono 734257. 32415 I
STANZA cucina, mobiliata o no, vista mare, affittasi. Telefonare 748637 ore pasti. 32399 I

limpida, delicata e generosa
un "carattere" che piace
al primo incontro

JULIA
la grappa di carattere



APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. BANCARIO cerca urgentemente appartamento affitto. Telefonare 763237. 32391 L
CERCASI affitto villa con giardino, minimo 4 stanze doppi servizi. Telefonare 817261 ore ufficio. 32028 L
LOCALE 50-100 mq via Ghega, Roma, Machiavelli, Carducci o paraggi cercasi affitto per mostra. Offerte tel. 763750. 32092 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, presenta una gamma di confezioni prestigiose garantite da tradizione, linea, qualità. Modelli anteprima 1970-71. Persiani swahara, visoni canadesi, leopardi, giaguari, lontre Alaska, castori, castorini, ocelot messicani, peludas baby. Vasto assortimento pelli per guarnizioni. Prezzi fortemente ribassati.
ALLEVAMENTO Timavo Visoni Ercole d'Oro 70. Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni ed ogni altro tipo di pelli per guarnizioni e confezioni. Prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciata. Pellicce persiano swakara occasionissime. Turriaco, Piazza Libertà 1. Tel. 76030 - 73267. 4739 M
BANCOFRIGO alimentari lunghezza 2,15 frigorie 280 vendesi. Telefonare 64683. 32379 M
STUFE diversi usi, sparherd, suste, materasso, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 32425 M
TELEVISORE I II canale funzionamento perfetto vendesi occasione anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 77824 M
VENDESI bruciatore a gasolio serbatoio e caldaia tel. 30202. 32443 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO stampe quadri pianoforti studi mobili antichi vuotiamo appartamenti soffitte telef. 31428. 32381 N
A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 32078 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 32084 N
SGOMBERO gratuitamente cantine soffitte appartamenti. Acquisto giacenze ereditarie. Tel. 38884. Festivo 815356. 54128 N
STORIA naturale Plinio 3 vol. 1669 cambio con quadro tel. 750566. 32407 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTO camere letto pranzo soprammobili. Sgombero cantine soffitte. Telefonare 28551 giornalmente. 54649 NN
CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 (Largo Barriera), filiale XX Settembre 53. 53595 NN
STANZA da pranzo ottocento inglese vendesi tel. 764538. 54072 NN
VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27. Troverete mobili di qualità prezzi vantaggiosi vendonsi anche mobili usati. 32009 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CASA editrice cerca produttore per Gorizia e provincia manosorivere cassetta S.P.I. 77840 P.

RISCALDAMENTO
kerosene - nafta - gasolio
legna - carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A. GIULIA 65 cioche, Primula 69, 500 giardiniera 64 vendonsi via Pacinotti 4 telefono 726303. 32431 Q
A. SIMCA 1501/68 propr. unico offresi occasione tel. 726303. 32431 Q
APE 250 seminuova telone acquistiamo telefonare 69541.
FIAT 128 fine 69 bianca con radio perfetta vendesi occasione tel. 726303. 32431 Q
MOTOSCAFI diverse occasioni: fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28. 116 Q
PRIVATO vende 1100 special ottimo stato telefonare 740794. 54356 Q
SIMCA 1000 66 67; 1501 68; Fiat 124, 1100 Export, 750, 500; Prinz; IM3 65; Austin A 40. Concessionario Duplica Viale Ippodromo 2. 67 Q
VENDESI Ford Taunus 12 M via Concordia 25 occasione.
VENDESI Fiat 500/L nuova da immatricolare telefono 749218 13 14.30. 32086 Q
VENDO Fiat 500 del 60 buone condizioni lire 80.000 telefono 90656. 32437 Q
VENDO 500 lusso 6 mesi 6500 km colore rosso telefonare ore ufficio Fiat 31965 int. 24. 128 familiare amaranto accessoriata. Semestrale tuttora garanzia vendesi anche ratealmente telefonare 762853.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CERCO socio con capitale per attività già avviata in sviluppo telef. 37915. 32455 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. INIZIATE prenotazioni appartamenti funzionali ogni comfort bi tristanze servizi prezzi convenienti zona stadio. Impresa fratelli Rumor Donota 1. 4861 S
A.N. MONFALCONE zona periferica appartamenti consegna gennaio 1971, 2-3 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio ampi poggioli riscaldamento ascensore rifiniture accurate. VENDONSI 6.000.000 in poi, possibilità mutuo. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 Monfalcone. 801 S
A.N. MONFALCONE viale S. Marco appartamento lussuoso 3 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo centraltermica ascensore. VENDESI 10 milioni 700.000. Immobiliare Nistri, via Garibaldi 10 Monfalcone. 802 S
A.N. MONFALCONE appartamenti lussuosi di varie grandezze attici panoramici terrazze soleggiatissime tutti comforts grandi garage pavimenti moquettes, imminente consegna. VENDONSI 81.000 mq. possibilità mutuo. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 Monfalcone. 203 S
A.N. MONFALCONE attico panoramico ampio salone stanza cucina bagno grande terrazza tutti conforts AFFITTASI. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 Monfalcone. 804 I
A.N. RONCHI casetta 2 stanze tinello cucina cucinino garage piccolo orto VENDESI 5 milioni 500.000. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 Monfalcone. 805 S
A. AFFARONE: Legge 1179 vendonsi via Bonomea bistanze, grande soggiorno, bagno, garage. Mutuo venticinquennale, interesse 5,50%. AGEP - Crispi 14. 54689 S
A. ATTICI panoramicissimi, salone, tristanze con mansarda 80 mq vendonsi Bonomea. Prezzi convenientissimi. Forti facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 54685 S
A. BONOMEA vendonsi prezzi convenientissimi, forti facilitazioni 1, 2, 3 stanze, soggiorno, garage. AGEP, Crispi 14. 54687 S
A. BONOMEA affittansi panoramicissimi bistanze, soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI salone, tristanze, con mansarda. AGEP, Crispi 14. 54693 S
A. CARPINETO prossima consegna, vendonsi ultimi 1, 2, 3 stanze, bagno, eventuale garage. Sistemazione giardino. AGEP, Crispi 14. 54691 S
A. CARPINETO IV piano 2 stanze cucina, bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi libero 7.500.000 trattabile ESPERIA Imbriani, 8, telef. 29235. 32417 S
A. LOCALE Matteotti 90 mq vendesi. AGEP, Crispi 14. 54683 S
A. LOCALI centro Roiano vendonsi pronto ingresso. AGEP, Crispi 14. 54681 S
A. OCCASIONE. PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO, VIA PUCCINI, PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME, APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI, VISTA MARE, GIARDINI, POSTEGGI. ANCORA PER BREVE TEMPO. TEL. 811225. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72 DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI+ 10 12. SOCIETA' EGENA. 54340 S
A. TESA VUOTO III piano camera cucina WC vendesi 2 milioni 500.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 29235. 32417 S
ACQUISTANSI contanti appartamento prontingresso 2 stanze, servizi, conforts, zone Università, Alviano, telef. 35664. 3263 S
APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione — ampia vista sul mare — via Panorama vicinissima al centro, 3, 4, stanze, salone, doppi servizi, forniture pregiatissime, box, posteggi, cantine, parco, informazioni 38212. 54336 S
APPARTAMENTO libero, camera camerette cucina 2.500.000 altro tre camere cameretta cucina vendonsi ratealmente. Visitare Risorta 5/IV ore 11 13; 15-17. 54076 S
APPARTAMENTO via Cologna due camere cameretta cucina poggiolo ascensore riscaldamento centrale II piano vendesi per informazioni telef. 817416. 77632 S
APARTAMENTO STADIO primingresso, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta ascensore, vende 4.350.000. Im. mobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni, 4. 32393 S
APPARTAMENTO zona Gambini quinto piano 3 camere cucina vendo 3.800.000 telefono 37915. 32435 S
APPARTAMENTO GRETTA magnifica vista golfo, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, ampia terrazza, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni, 4. 32393 S
CANOVA: alloggio tre stanze, cucina, WC, vuoto soleggiato 4.000.000 trattabili vendesi telefonare 93090. 54348 S
LIBERI 2 tristanze bagno vendonsi facilitazioni, visitare via Udine 49. 54352 S
LIBERI ed occupati, camera cucina vendonsi ratealmente. Visitare Pascoli 32 ore 11.30-13; 15-17. 54074 S
LOCALE attualmente affittato frutta-verdura, altri varie grandezze, vendonsi facilitando tel. 764538. 54072 S
LOCALETTO centrale libero vende privato, 3.800.000 acconto, 60.000 mensili tel. 31021.
MONTANELLI 3 II lussuoso bellissimo 4 stanze vastissimo salone servizi separati completamente rinnovato 18 milioni. Visita giornalmente 14-16. Tel. 767993 ore ufficio.
P. SANSOVINO perfetto stato soleggiato 2 stanze cucina poggiolo bagno riscaldamento ascensore vendesi Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 739344. 32419 S
PIAZZA Garibaldi 4 locale affittato bigiotteria vendesi, rivolgersi I piano ore 11-13; 15 17 feriali. 54072 S
PIAZZA Garibaldi 4/I, appartamento libero, tre stanze grandi, cucina, WC, veranda 120 mq vendesi facilitando. Visitare ore 11-13; 15-17. 54072 S
PRIVATAMENTE vendo appartamento zona Settefontane III piano 2 camere soggiorno cucina 2 poggioli, caseggiato nuovo tutti confort moderni tel. 747382 ore 9-12, 15-17.
PRONTO ingresso, ogni grandezza, zona centrale, appartamenti, locali d'affari, uffici, ogni confort ascensori automatici, riscaldamento e acqua calda centralizzati, rifiniture signorili, vende direttamente Impresa Luigi Marcon, via Castaldi 3 tel. 90718. 32385 S
S. GIOVANNI inizio costruzione palazzine confortevoli - zona verde - prenotazioni direttamente GIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 3263 S
STANZA, stanzetta, cucina, wc. vuoto 2.700.000 vendesi telefonare 93090. 54348 S
TRE camere cucina bagno tutto grande, riscaldamento autonomo, vendesi tel. 78254 mattino. 54334 S
VENDESI appartamento signorile in villa primo piano, parco secolare, prospettante il golfo, zona silenziosa, Barcola, 2 servizi, garage. Trattative dirette riservate. Cassetta 32183 S, SPI.
VENDONSI ville ALTIPIANO CARSICO - SISTIANA - MUGGIA - giardino, conforts, 4/5 stanze, garage, cantina, GIVIDIN & SERPO 35-664 Canalpiccolo 2. 3263 S
ZONA verde in palazzina prenotansi bellissimi 2 stanze cucina o 2 stanze soggiorno e cucina tutti conforts moderni ampie terrazze vendonsi, informazioni tel. 734257. 32415 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SE I-PRE. Appartamenti signorili in palazzina Barcola - via Giulia. Tel. 413333. 171 S

vedere - vedere meglio
ZEISS Lenti per occhiali
Per l'Italia CARL ZEISS s.r.l. - MILANO: Piazza Borromeo 14 - Tel. 803.422/877.427/877.441 - Telex Milano 32598 - ROMA: Viale Regina Margherita 279 - Tel. 84.48.955 - Telex Roma 61642

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	*(Simplon Express)* Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia Genova Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skopije Atene - Istanbul Tessalonica (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica